L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 55 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 • TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Sabato 7 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-960. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

Un nuovo partito politico in Inghilterra

LONDRA, marzo

Non è soltanto nel campo degli sport e delle arti che si può ottenere della popolarità. Anche la politica offre una varietà di possibilità agli ambiziosi che vogliono apparire come salvatori del paese. Ed è in tal modo che Sir Oswald Mosley fa di nuovo parlare di sè, creando un nuovo partito politico « Tre New Party », che avrebbe per missione di salvare e di ricostruire l'Inghilterra. Programma immenso ed ambizioso senza dubbio. E, per condurlo a buon fine, Sir Oswald Mosley chiede, nel suo ultimo manifesto, dei candidati per le prossime elezioni parlamentari, dei volontari per aiutarlo nella sua campagna, e soprattutto dei fondi, l'indispensabile nerbo della guerra anche se guerra politica.

Che cosa vuole dunque il nuovo partito? Innanzi tutto vuole distinguersi nettamente dai partiti già esistenti e chiede una riforma completa del sistema parlamentare. Respingendo volta a volta il protezionismo ed il libero scambio ortodosso, propone una cooperazione strettamente liberamente consentita fra gli operai, i padroni ed i consumatori, stabilire il commercio interno, mantenere salari elevati ed aumentare così le possibilità di acquisto di ciascuno.

In realtà Sir Oswald Mosley vorrebbe la protezione dei mercati a mezzo di un controllo delle importazioni; una cooperazione economica coi Dominions; la conclusione di accordi commerciali con gli stranieri in vista di assicurare la protezione del commercio d'esportazione inglese; la formazione di un Consiglio economico nazionale per regolare le importazioni, per aumentare la produzione; la riorganizzazione dell'industria agricola, la regolarizzazione del movimento dei capitali disponibili per la riorganizzazione delle industrie; l'adozione di una nuova politica monetaria che tenda a stabilizzare il livello generale dei prezzi; ed infine la creazione di un comitato di ministri senza portafoglio, che aiuterebbe il Primo Ministro nel suo compito e le cui proposte sarebbero esecutive.

Per aver mani libere nella sua azione Sir Oswald Mosley ha nettamente dato le sue dimissioni dal partito laburista, raggruppando intorno a sè qualche amico del Partito. Resta a sapere se il nuovo partito saprà assicurarsi il concorso di una parte importante dell'opinione pubblica laburista e borghese. Ora il partito laburista lo considera già come un rinnegato; ed i borghesi, già abbastanza diffidenti, non hanno il tempo, per ora, di pensare a Sir Oswald Mosley ed ai suoi rimedi. In ogni caso, guardando la carta politica dell'Inghilterra si può dubitare del successo, almeno del successo immediato dell'avventura politica di Sir Oswald Mosley. Infatti, senza contare i tradizionali dei conservatori e dei liberali, i socialisti possono fare assegnamento su 45 circoscrizioni in cui è preponderante il voto dei minatori, su 40 circoscrizioni che sono in mano al partito socialista indipendente e su più di 50 circoscrizioni che sono finanziate dalle trade-unions. E, di più, il partito laburista spera di proporre alle prossime elezioni 400 candidati, disponendo dei fondi necessari per la campagna. Tale il frutto di molti anni di sforzi. Ora, il tempo, proprio uno dei fattori principali, sembra invece trascurato, nei calcoli, da Sir Oswald Mosley, senza considerare, che i 400 candidati ch'egli vorrebbe presentare alle prossime elezioni costerebbero al nuovo partito almeno 200 mila lire sterline. Ma in politica, come in ogni altro campo di esperienza, bisogna lasciar passare la sorte. E se l'entusiastico leader del « New Party » incontrerà delle disillusioni avrà poi bene il tempo e l'occasione di accorgersene e di trarne profitto.

Non bisogna però credere che il gesto di Sir Oswald Mosley sia un semplice colpo di testa. Da lunghi mesi egli oppone una ostinata resistenza ai metodi del governo laburista, e la sua clamorosa dimissione dal gabinetto Mac Donald, qualche mese fa, aveva suscitato dei commenti appassionati in tutto il mondo politico inglese. Si ricorda pure il manifesto, che egli aveva allora pubblicato per disapprovare la politica economica del governo in rapporto alla disoccupazione. Infine, il primo progetto di formare un direttorio politico di cinque persone che dovrebbero dirigere i destini del paese aveva spaventato un poco l'opinione pubblica e soprattutto i grandi finanzieri della City, che dovevano prestargli il loro concorso. Il suo programma, ritenuto fantastico e prematuro dovette essere abbandonato. Ma Sir Oswald Mosley non si ritenne battuto. Le ultime dichiarazioni sensazionali di Snowden sulla situazione economica dell'Inghilterra l'hanno deciso a « lavorare più che mai alla salvezza del paese che la politica del libero-scambio del governo attuale trascina verso la rovina ». Dal principio di marzo il nuovo gruppo di Sir Oswald Mosley ha aperto una campagna accanita nei vari centri industriali dando al movimento un'andatura indipendente ben più pericolosa per il socialismo di quel che non sarebbe stata una semplice disubbidienza al partito.

In ogni modo, l'azione di Sir Oswald Mosley ha provato che gli sforzi del Governo per evitare una rottura nel partito laburista e gli appelli di Snowden allo spirito di sacrificio di tutti, hanno fallito. Il fatto si è che una gran parte dell'opinione pubblica laburista è protezionista e che non potrebbe venir calmata senza un cambiamento nella attitudine di Snowden e dei suoi amici liberi-scambisti del Gabinetto. L'Indipendant Labour Party, per esempio, e gli estremisti di Maxton, benchè per ragioni diverse, si mostrano sempre più in opposizione verso il Cancelliere dello Scacchiere ed hanno ultimamente nominato un comitato per redigere un programma che sarebbe una vera provocazione contro i metodi del Governo.

Ecco dunque il partito laburista in pieno scompiglio. E quando si pensi che la stessa crisi regna fra i conservatori e fra i liberali, si è in diritto di chiedersi se le tendenze di disgregazione dei partiti politici inglesi non finiranno per mettere la vita politica inglese a livello di quella delle grandi democrazie al di là della Manica.

Thomas Greenwood

NUOVA ERA IN INDIA?

I termini dell'accordo fra Gandhi e il Vicerè

NUOVA DELHI, 6

L'accordo tra il Vicerè Lord Irwin e Gandhi è stato pubblicato oggi. Esso stabilisce che la campagna della disobbedienza civile e il boicottaggio delle merci inglesi come arma politica debbono cessare e che verranno messi in libertà i prigionieri arrestati per la campagna della disobbedienza civile a carico dei quali non risulteranno atti di violenza. I residenti nelle regioni dove si fabbrica il sale e particolarmente le classi più povere della popolazione saranno autorizzati a raccogliere e fabbricare il sale per il proprio uso domestico o per la vendita nei loro villaggi rispettivi. Il picchetto ai negozi sarà autorizzato purchè non sia offensivo della libertà individuale, mentre saranno abrogate le diverse ordinanze emanate dal governo durante la campagna della disobbedienza. Gli indiani si impegnano di non intervenire in alcun modo negli affari di vendita e nell'acquisto delle merci inglesi.

Simultaneamente alla pubblicazione di questo accordo il Comitato Esecutivo del Congresso indiano ha pubblicato una decisione che dichiara cessata la campagna della disobbedienza civile.

Verso la pacificazione

BOMBAY, 6

Il Vicerè ha ritirato l'ordinanza pubblicata in occasione della disobbedienza civile. Si rileva che ieri è compiuto l'anno da quando Gandhi lanciava il suo *ultimatum* al Vicerè. Gli elementi rivoluzionari sembra non vogliano riconoscere l'accordo intervenuto. (*St.*).

L'accordo nei commenti della stampa anglo-indiana

LONDRA, 6

I giornali indiani sono unanimi nel rilevare l'importanza dell'avvenimento, anche se non tutti approvano incondizionatamente la pace conclusa. Il compiacimento e le speranze sono vive specialmente negli ambienti commerciali, dove al pari di quanto avviene in Inghilterra, si spera vivamente nella virtù taumaturgica dell'accordo, il quale dovrebbe sanare come per miracolo la grave situazione dei traffici e dei commerci indiani.

Il giornale *The Statesman* di Nuova Dhely pubblica un commento dove si chiama la pace indiana « uno dei più grandi avvenimenti dell'ultimo venticinquennio del secolo ». Il giornale scrive che esso è altrettanto decisivo per il mondo come l'armistizio del 1918. Commenti analoghi portano altri giornali di Bombay, di Lahore, di Calcutta. Unica nota di scontento sono le manifestazioni di gruppi isolati di super-nazionalisti, i quali non approvano l'accordo quale già risulta concluso da Gandhi.

In Inghilterra i commenti sono nel complesso meno entusiastici che in India, ancorchè nessuno disconosca l'importanza eccezionale dell'avvenimento. Ma non mancano i dissensi. Il *Daily Mail* di stamane, ad esempio, parla di una « politica di resa » di Lord Hirving. Il *News Chronicle* saluta la pace indiana, ma avanza caute riserve in attesa che di essa si conosca il contenuto e il valore. Il liberale *Manchester Guardian*, invece, non avanza alcuna riserva. Per il giornale lo spettacolo dei colloqui svoltisi fra il Vicerè e Gandhi, fra il rappresentante di un potente Impero, e lo inerme portavoce delle moltitudini indiane, è degno di essere esaltato come uno dei più splendidi segni dei tempi. Gandhi e Lord Hirving hanno parlato senza apparato, da uomo a uomo; in ciò il giornale ravvisa il simbolo e la garanzia della nuova libertà dell'India. Quando l'Impero fa a meno di sfoggiare la sua magnificenza, per trattare con semplicità e larghezza di vedute un vasto problema umano prima che politico, si può essere sicuri — conclude il giornale — che gli accordi così stipulati sono quanto di meglio i popoli possano desiderare.

L'ordine di por fine alla disobbedienza civile

LONDRA, 6

Si apprende da Nuova Dhely che in attesa della ratifica dell'accordo fra Gandhi e Lord Irving da parte del Parlamento Britannico, la disobbedienza civile dovrà aver dappertutto fine in tutta l'India. Oggi stesso, infatti, il comitato del Congresso ha pubblicato un manifesto nel quale dichiara la disobbedienza civile abolita in tutta la penisola.

I conservatori vittoriosi nelle elezioni del Consiglio della contea di Londra

LONDRA, 6 pom.

Hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio della contea di Londra. Secondo le prime informazioni i conservatori hanno conquistato 74 seggi, 26 i laburisti e 4 i liberali. I conservatori mantengono così la maggioranza.

Le riduzioni sui salari dei ferrovieri inglesi

LONDRA, 6 pom.

Il consiglio ferroviario per i salari comprendente rappresentanti delle compagnie ferroviarie e dei ferrovieri nonchè rappresentanti degli enti pubblici ha raccomandato una riduzione sensibile dei salari e stipendi. Questi e quelli devono essere ridotti del due e mezzo per cento quando siano di due sterline o inferiori a questa cifra alla settimana, e del cinque per cento allorchè superino le due sterline alla settimana. La paga delle ore supplementari e le retribuzioni per il lavoro notturno saranno pure ridotte.

L'assemblea nazionale di Ankara approva lo scioglimento del Parlamento

ANKARA, 6 matt.

La grande assemblea nazionale ha approvato lo scioglimento del Parlamento. Le nuove elezioni avranno luogo immediatamente.

Prima di votare lo scioglimento la assemblea ha approvato la riduzione dell'indennità parlamentare da 500 a 350 lire turghe. In virtù della costituzione turca le elezioni parlamentari rendono necessaria la rielezione del Ghazi come presidente della repubblica da parte della nuova assemblea. (*Stefani*).

Curtius ha lasciato Vienna

VIENNA, 6, pom.

Il ministro degli Esteri Curtius, accompagnato dal segretario di Stato dott. Pünder, ha lasciato Vienna ieri sera alle 18,20, cordialmente salutato alla stazione dal Cancelliere Ender e dal ministro degli Esteri Schober. Lungo la Mariahilferstrasse e nei pressi della Westbahnhof una folla numerosa ha applaudito al loro passaggio gli ospiti tedeschi. Poco prima di partire Curtius ha pronunziato brevi parole ringraziando le autorità per le accoglienze ricevute ed esprimendo la propria soddisfazione per i risultati delle conversazioni svoltesi durante il suo soggiorno a Vienna.

Notizie concrete in proposito non se ne hanno ancora. Ieri ha avuto luogo alla Cancelleria un'ultima conferenza con la partecipazione di Curtius, Schober, il ministro di Germania a Vienna, il ministro austriaco a Berlino e i periti. Un comunicato avvertiva nel pomeriggio che le conversazioni le quali, com'è noto, hanno avuto per argomento la collaborazione economica tra i due Paesi, erano terminate. In taluni circoli si afferma che sono stati presi accordi precisi in materia, ma su questo argomento è opportuno attendere comunicazioni ufficiali.

Gli ultimi colloqui

VIENNA, 6, pom.

Il Ministro degli Esteri germanico dr. Curtius ha avuto nel pomeriggio di ieri un colloquio con una deputazione del partito pangermanista austriaco. Nel colloquio è stata discussa una serie di iniziative onde rendere più stretta la collaborazione tra i partiti nazionali dei territori di lingua tedesca.

Una lettera del S. Padre per il centenario Antoniano

CITTA' DEL VATICANO, 6 pom.

Il Santo Padre ha diretto a S. E. Mons. Elia Dalla Costa, Vescovo di Padova una lettera apostolica, che in occasione delle imminenti feste centenarie antoniane illustra la grandiosa figura del Taumaturgo, ne tratteggia le eminenti virtù incitando i fedeli all'imitazione di esse « Imitari non pigeat quod celebrare delectat ». Non rincresca di imitare ciò che fa piacere celebrare.

Sua Santità esalta lo zelo di S. Antonio a difendere la fede, a custodire la filiale purezza, a praticare la povertà, e la sua sollecitudine a mantenere continuo il contatto con Dio a mezzo della preghiera.

Il Santo Padre incita soprattutto i giovani cattolici, i Missionari, i sacri oratori, i religiosi a costituire come loro modello il Santo.

La lettera Apostolica « Antoniana sollemnia » che porta la data del primo marzo, termina beneaugurando e benedicendo alle solennità che stanno per essere celebrate.

La scomunica della delegazione stricklandiana a Londra

ROMA, 6 pom.

Si ha da Malta che stamattina è stato pubblicato un monito ufficiale dell'Episcopato maltese, monito che richiamando il canone 2334 del Codice di Diritto Canonico ricorda che coloro i quali ostacolano al Clero il compimento del suo magistero spirituale incorrono nella scomunica «latae sententiae». Si tratta, nel caso presente, della deputazione stricklandiana recatasi a Londra per sollecitare dal Governo la promulgazione della Costituzione maltese e protestare contro le direttive impartite dai Vescovi al Clero e ai fedeli.

La scomunica è già in corso.

Il Perù ha ritrovato la sua pace...

SANTIAGO DEL CILE, 6 pom.

La pace, che nel Perù era seriamente minacciata la scorsa settimana, dalla guerra civile, è pienamente ristabilita, a quanto reca un messaggio da Lima. Secondo tale messaggio a capo del governo è stato nominato Sadanez O Campo che concilia i dissensi tra ribelli del sud e quelli del nord. Come è noto dopo le dimissione del colonnello Sanchez Cerro, in seguito allo scoppio di un moto rivoluzionario, il governo era stato assunto provvisoriamente dal maggiore Elias che pure diede motivo di attrito ricusando di riconoscere i ribelli del sud. Ma ora ogni difficoltà appare appianata.

... ma solo per qualche ora

NEW YORK, 6 pom.

Un dispaccio da Lima annuncia che è stato rovesciato il governo peruviano.

Il bilancio dell'aviazione francese

PARIGI, 6 pom.

Il signor Renaudel ha presentato la relazione sul bilancio del Ministero dell'aria. Il relatore dichiara che le spese quest'anno sono in aumento di 338 milioni di franchi rispetto a quelle dell'anno scorso e che portano l'ammontare totale a 2.262.852.020 franchi. Di questi l'11 per cento è consacrato all'aeronautica mercantile, il 10 per cento all'aeronautica tecnica, il 76 per cento all'aeronatutica militare. Renaudel esamina quindi l'organizzazione del Ministero dell'aria e le modificazioni apportate segnalando il dualismo che la nuova riforma non mancherà di creare tra i due organismi. Il sottosegretariato di Stato ed il Segretariato generale consigliando la sostituzione di quest'ultimo con un corpo di controllo perfezionato. Il relatore insiste inoltre sulla necessità di conservare al Ministero un carattere misto civile e militare di sviluppare l'aviazione civile, l'aviazione turistica e di studiare nuove rotte aeree.

L'immunità parlamentare non sarà tolta a Peret

PARIGI, 6 pom.

Il *Petit Parisienne* prevede che la domanda di privare della immunità parlamentare il sen. Peret formulata dalla Commissione di inchiesta, non sarà accolta poichè i numerosi giuristi che siedono al senato ritengono che la risposta data dal sig. Peret alla commissione d'inchiesta per spiegare il suo rifiuto di comparire di nuovo davanti ad essa, sia giustificata.

Lo sgretolamento della Confederazione australiana

MELBOURNE, 6 pom

Il movimento di sgretolamento della Confederazione continua. Dopo le agitazioni nella Nuova Galles del Sud, giunge notizia oggi da Hobart, di una grande riunione di cittadini della Tasmania, che ha avuto luogo colà e nella quale è stato deciso di promuovere un movimento di secessione dall'Australia. Gli oratori hanno dichiarato che la politica della confederazione Australiana ostacola il progresso della loro isola.

La guerriglia in Cina

NANCHINO, 6 pom.

Secondo un comunicato del governo, non meno di quattordici eserciti rossi formati ciascuno da mille a diecimila uomini sono attualmente impegnati in operazioni di guerra sparse contro le truppe governative della Cina centrale e Meridionale.

Dopo l'accordo navale

La soddisfazione di Hoover

WASHINGTON, 6

Nelle dichiarazioni che ha fatto alla Casa Bianca il Presidente Hoover, dopo aver detto che l'accordo italo-francese merita le felicitazioni del mondo intero, ha rilevato che esso segna la conclusione del lavoro intrapreso due anni fa dalle cinque grandi Potenze, e cioè la riduzione degli armamenti navali. Hoover ha felicitato i ministri Henderson, Briand e Grandi per l'opera che hanno compiuto nell'ultima fase dei negoziati ripresi per iniziativa del signor Gibson, ed ha aggiunto che i Governi e i popoli del mondo intero debbono esser grati a coloro che con pazienza e capacità hanno collaborato così efficacemente al regolamento navale e che debbono apprezzare la soluzione di questo problema come un buon augurio per l'eliminazione degli ostacoli e per il progresso della limitazione generale di tutti gli armamenti.

Un commento francese

PARIGI, 6

Il *Petit Parisienne* dopo aver riportato l'ordine del giorno votato dal Gran Consiglio del fascismo sull'accordo navale scrive: La portata di quest'ordine del giorno merita di essere sottolineata. Si ricorda infatti che durante l'ultima sessione chiamato a pronunciarsi sulla questione navale il Gran Consiglio del Fascismo aveva votato un ordine del giorno nettamente intransigente in un momento in cui gli sforzi per una soluzione di tale questione sembrava difficilmente poter riuscire alla loro rapida conclusione. Era dunque logico che la massima assemblea del Regime fascista fosse subito chiamata a prendere ufficialmente conoscenza dei risultati dei negoziati di Roma ed a pronunciarsi per sanzionare come essa hà fatto l'azione spiegata in tale occasione dai ministri competenti. Dopo le manifestazioni unanimi della opinione pubblica italiana il voto del Gran Consiglio costituisce una sanzione solenne dell'accordo navale da parte del P. N. F.

Un commento jugoslavo

BELGRADO, 6

Il *Vreme* commentando il recente accordo navale rievoca le fasi dei negoziati ed afferma che l'attuale accordo costituisce un grande successo del Ministro Henderson. Il giornale conclude affermando che l'accordo franco italiano è importante specialmente per la Jugoslavia perchè influirà sui futuri rapporti, con lo stato vicino.

Un commento bulgaro

SOFIA, 6, pom.

Il « Mir » organo ufficioso, commentando l'accordo navale tra l'Italia, Francia ed Inghilterra, crede, per ragioni di ordine interno, di sottolineare la parte avuta nella questione dalla Gran Bretagna e scrive: così ancora una volta si è sentita la opportunità dell'intervento energico ed efficace della Inghilterra in favore di un accordo pacifico che è stato decisamente favorito dalle gravi difficoltà economiche che non permettono a nessun popolo di avventurarsi in una corsa agli armamenti.

Ciò che dice la stampa rumena

BUCAREST, 6, pom.

L'Universul commentando l'accordo Anglo-Franco-Italiano scrive che pur ignorando le condizioni, quello che realmente conta è il raggio di luce nel buio, è l'intesa tra la Francia e l'Italia che significa una potente garanzia per il mantenimento della pace. Il giornale afferma che la rivalità italo-francese è un dolore specialmente per i romeni che amano ugualmente la Francia e l'Italia, paesi di origine latina e potenti pilastri della civiltà, prescindendo dal fatto che tale rivalità incoraggiava le tendenze di rivincita di popoli sconfitti. Ora si rileva un rasserenamento dell'orizzonte internazionale e gli uomini di stato dei tre paesi hanno reso un grande servizio al mondo intero.

Il *Cuvantul* scrive: L'accordo segna la volontà di amichevole collaborazione della Francia e dell'Italia ed indubbiamente esso, sarà seguito da altri che riguarderanno tutte le questioni che inacerbirono le relazioni tra Roma e Parigi.

Il *Miscarea* afferma che l'accordo dovrebbe essere di esempio a tutti i dirigenti dei popoli europei e può influire su altri gruppi di stati che pure avendo interessi contrari, hanno tuttavia un interesse comune ad evitare la guerra.

Il *Neamul Romanesc* rileva che l'Inghilterra contrariamente alla tattica secolare ha assunto la iniziativa di una conciliazione tra Francia ed Italia, ed afferma che l'accordo contribuirà al miglioramento della situazione economica generale.

A proposito del prestito francese alla Romania

BUCAREST, 6 pom.

« In questi ultimi giorni la notizia, che le trattative per un prestito da concedersi alla Romania sarebbero giunte a buon punto, ha sollevato molto scalpore nei circoli internazionali. E' bene, ad ogni modo, rettificare queste notizie premature, poichè, in effetti, le trattative benchè migliorate su certi punti, si mantengono nondimeno, ancora stazionarie. A questo proposito qualche giornale romeno ha sollevato dei dubbi sulle notizie ufficiose perchè risultanti imprecise ed indecise: sarebbe risultato che le varie questioni da appianare non sarebbero ancora state regolate. Si apprende, infatti, che l'accordo concernente l'ordinazione del materiale per le ferrovie romene è ancora in alto mare. La finanza inglese sopratutto sarebbe meno disposta che mai ad approvare le pretese francesi e gli Americani, dal canto loro, non vorrebbero affatto rinunciare al loro piano di elettrificazione. In tal guisa i colloquii in questo senso si sarebbero dovuti sospendere.

La stampa romena in generale non nasconde il suo più vivo malcontento per il prolungarsi di queste trattative. Il giornale «Adverul» definisce la questione del prestito «una farsa» e si domanda per quanto tempo ancora dureranno le trattative ed i colloqui. Infatti per un lungo periodo di tempo, tutti i giorni, da Parigi giungevano alla Capitale romena le notizie più contrastanti e contradditorie. Più volte è stata smentita nei giornali della sera la notizia dell'avvenuto accordo dato dai giornali del mattino. Invece di farsa la questione è definita dall'«Universul» per tragedia, poichè, dice il giornale, se i negozianti si prolungheranno ancora si avrà l'impressione che si stia per compromettere maggiormente il paese e di conseguenza ogni eventuale felice azione futura. Il giornale continua col rivolgere un'ardente preghiera al Presidente del Consiglio, Mironescu, di far cessare al più presto questo giuoco ambiguo che compromette, non solo il Ministro delle Finanze, ma anche il prestigio dello stesso Capo del Governo. «Non ci si accorge, dice testualmente l'«Universul», che per un prestito di 16 milioni di dollari, ossia di 2 miliardi e mezzo di lei si attenta al prestigio di una Nazione?». Tutta la stampa romena facendo eco all'«Universul» reclama a gran voce la fine di questa tragicomedia così dannosa per il Paese.

Norme per la bonifica agraria

ROMA, 6 matt.

Una circolare diretta agli Istituti di Agraria, agli Ispettori agrari e ad altri enti che effettuano opere di credito agrario, il Ministro della Agricoltura e Foreste rileva che le particolari condizioni della economia agraria rendono necessario seguire le più attente cautele nello svolgimento dei programmi di bonifica agraria specie in quanto essa comporti impiego di mezzi offerti dal credito in genere e dal credito agrario in ispecie.

Deve in sostanza la concessione dei mutui per la bonifica integrale essere limitata a coloro, che diano sicura dimostrazione di possedere i mezzi occorrenti a sopportare gli oneri, derivanti non solo dal costo dei lavori, ma anche dalla messa in valore o utilizzazione delle opere da eseguire. Del pari bisogna impedire che le opere di bonifica agricola possano divenire mezzo di procurarsi un movimento di danaro, sul quale si speri di trovar sollievo per altri debiti.

Per lo smercio dei vini

Concorso indetto dalla Federazione del commercio enologico

ROMA, 6 matt.

La Federazione nazionale fascista del commercio enologico ed oleario comunica che in accordo con l'Ente autonomo per la Fiera campionaria internazionale di Padova e con l'assistenza della regia scuola di viticultura ed enologia di Conegliano Veneto allo scopo di trovare nuovi mezzi per aumentare il consumo del vino in Italia sopratutto favorendo lo smercio dei vini leggeri e più adatti a servire da bevanda estiva dissetante ha deliberato di indire per la prossima tredicesima fiera campionaria internazionale di Padova un concorso a premi: A) per apparecchi atti a servire vini refrigeranti nei pubblici esercizi; B), per apparecchi atti a refrigerare e servire nei pubblici esercizi vini già precedentemente gassificati; C), per apparecchi atti a gassificare refrigerare e servire vini nei pubblici esercizi.

I concorrenti dovranno presentare entro il 30 maggio p. v. alla Fiera campionaria di Padova gli apparecchi di cui sopra in condizioni di perfetta funzionalità, corredati da una relazione tecnica sul modo di funzionamento. Saranno requisiti essenziali, di cui la Giuria terrà il massimo conto: la semplicità di funzionamento, le dimensioni limitate adattabili anche a bar bouvette ecc., il costo moderato in relazione alla quantità del materiale di costruzione, che dev'essere assolutamente inattaccabile dal vino nelle parti che vengono con questo a contatto, esecuzione estetica che li renda adatti anche a locali di lusso, per gli apparecchi del gruppo B e C, la solidità dell'apparecchio che garantisca la sicurezza personale.

La giuria ha a disposizione per i concorrenti ,che essa riterrà meritevoli, i seguenti premi assegnati dalla Federazione nazionale fascista del commercio enologico ed oleario: un premio di L. 5000 per gli apparecchi del gruppo C), un premio di L. 3000 per gli apparecchi del gruppo B). Un premio di L. 2000 per gli apparecchi del gruppo A), nonchè altri premi in medaglie d'oro, d'argento e diplomi. (*Stefani*).

Gravissime tempeste nella Nuova Scozia

HALIFAX, 6 pom.

Tutti i piroscafi che sono in navigazione nelle acque della Nuova Scozia lanciano radio telegrammi segnalanti tempeste di violenza estrema. Tutta la costa è flagellata da onde di inaudita altezza che hanno già prodotto enormi danni. Gravi preoccupazioni si nutrono sulla sorte degli abitanti di una trentina di case protette solo da frangionde che vengono facilmente superati da la furia inaudita del mare.

IL SENATO FRANCESE ha ratificato l'adesione alla Corte dell'Aja

PARIGI, 6 pom.

Il Senato francese ha approvato ieri i due protocolli sullo statuto della Corte permanente di giustizia internazionale e il progetto di legge autorizzante il Governo ad aderire all'atto generale di arbitrato, e al protocollo con cui si riconosce la giurisdizione della Corte dell'Aja. Dopo un breve discorso del sen. Hubert ha parlato il relatore della Commissione senatoriale degli Esteri, De Jouvenel, che ha raccomandato i protocolli al voto del Senato e ha concluso: «Questa ratifica vi darà il diritto di presentarla agli altri Paesi che verranno alla Conferenza del disarmo».

Quindi Briand è salito alla tribuna e ha detto: «Alcuni mesi fa ho portato innanzi a voi il patto di Parigi che condannava la guerra. Ma esso era incompleto. Sopprimeva il campo di battaglia, ma non istituiva il giudice. Mi ero reso conto di questa lacuna e avevo detto ai firmatari: Questo patto vuole irresistibilmente l'organizzazione dell'arbitrato».

Accennando poi alla futura Conferenza del disarmo il ministro ha aggiunto: «L'anno prossimo avremo un grande avvenimento, quando sessanta Nazioni si riuniranno. Esse potranno fare il gesto necessario che darà la fiducia al mondo. Ognuno vi dirà: Se quelli là lo vogliono, la guerra non sarà più possibile». Dopo aver affermato che i rappresentanti della Francia non mancheranno al loro dovere, e che insisteranno sulle disposizioni internazionali di sicurezza, Briand ha concluso dicendo:

«Quando domani si saprà che il Senato, dopo la Camera, con un voto unanime, dopo aver messo la guerra fuori legge, avrà creato i giudici e il Tribunale, il mio Paese con una dimostrazione nuova avrà dato prova della sua lealtà».

Alla fine del discorso Briand è stato fatto oggetto a una vera ovazione. Poi i senatori con grande entusiasmo hanno votato per acclamazione i due progetti.

Secondo informazioni del *Figaro* il rinvio della pubblicazione dei testi dell'accordo navale è stato deciso in seguito ai negoziati che a domanda del governo francese si sono iniziati fra le Potenze firmatarie del Trattato di Londra per ridurre a 23.300 tonnellate lo spostamento massimo delle navi di linea che saranno costruite in avvenire. Come è noto, alla Conferenza di Washington la cifra massima fissata fu di 35 mila tonnellate. Il programma navale francese non comporta la costruzione di navi di tale portata; ma, in risposta alla costruzione dell'incrociatore modello della Marina tedesca, l'Ammiragliato francese farà impostare un grande incrociatore, il *Dunkerque*, che sposterà appunto 23300 tonnellate. Il Governo francese chiede ora che le altre nazioni non costruiscano unità di maggior portata. Il *Dunkerque* sarà compreso nel programma di costruzioni che il ministro della Marina presenterà prossimamente all'approvazione della Camera. In tale occasione si discuterà anche del l'accordo navale franco-italiano.

L'emissione di moneta fiduciaria in Australia

CANBERRA, 6

Il tesoriere federale Theodore ha presentato al Parlamento fra un tumulto generale, il progetto del Governo che prevede l'emissione fiduciaria di carta moneta per un valore di 18 milioni di lire sterline. L'opposizione ha dichiarato che presenterà domani una mozione di sfiducia. Intanto nei circoli del partito ha fatto grande impressione la notizia che il Ministro della sanità, Anstey, e il ministro Beasly sono stati rimossi dal loro ufficio dal Governatore generale in seguito a richiesta del Primo Ministro Scullin. La situazione politica è assai complicata e si teme che si vada sempre più aggravando dato l'attività dell'opposizione contro il governo di Scullin.

Una nuova legge per la carriera degli ufficiali della marina americana

WASHINGTON, 6 pom.

Il Presidente Hoover ha firmato la legge per il personale di marina, destinata a fare scomparire gli inconvenienti che provenivano dal fatto che ufficiali di complemento nominati durante la guerra erano entrati al servizio regolare e vi erano rimasti sia durante che dopo la guerra ostacolando la carriera degli ufficiali regolari. La legge odierna aumenterebbe la percentuale di ufficiali che alcuni reparti della marina possono avere. Il dicastero della marina aveva lottato cinque anni per condurre in porto la presente legge.

Aman-Ullah e i suoi nemici

LAHORE, 6 pom.

Un giornale locale pubblica una lettera dell'ex re dell'Afganistan Amann Ullah in cui egli smentisce di avere abbandonata la religione maomettana e di avere sperperato per scopi privati i fondi pubblici. Il mio cuore arde di ritornare nell'Afganistan, così scrive l'ex monarca, dichiarando che i suoi nemici usano i mezzi più indegni per impedirgli di ritornare in patria.

La salute di Poincaré

PARIGI, 6 pom.

Erano corse voci ier sera secondo le quali lo stato di salute di Poincaré avrebbero suscitato qualche inquietudine. Il medico curante interrogato ha dichiarato che la convalescenza dell'uomo di stato richiede bensì cure ed attenzioni ma nulla esiste che giustifichi le appensioni.

Morale pubblica e riposo festivo

in un commento dell' "Osservatore Romano,,

ROMA, 6

L'*Osservatore Romano* commenta questa sera in un articolo dal titolo «*Per la morale pubblica*» il recente discorso di S. E. l'on. Arpinati sul bilancio dell'Interno.

L'organo vaticano riferendo le affermazioni del Sottosegretario di Stato sugli spettacoli teatrali e cinematografici e sulla stampa quotidiana, precisa, che le violazioni lamentate sono purtroppo fatti incontestabili.

Quanto alla composizione delle due Commissioni di censura, quella teatrale e quella cinematografica, dichiara di non comprendere «la pretesa superiorità dei padri di famiglia sui maestri di morale, perchè o la dolorosa esperienza della vita avrà creato «maestri di morale» i padri di famiglia e allora non è il caso di distinguere nè di invidiare chicchessia o, quell'esperienza ne avrà modificato il magistero dispondendolo ad adattare la morale alla vita e allora dovranno invidiare ai maestri di morale almeno una morale che non transige, la morale perfetta, senza cui non vi può essere educazione perfetta o più semplicemente educazione».

Dopo aver ricordato le proteste dei parroci di Roma, del Cardinal Arcivescovo di Bologna e di altri Pastori per le violazioni del riposo festivo, l'organo della S. Sede continua:

«Si lavora di festa. E' innegabile, è inoppugnabile. Se non fosse così le Autorità, che hanno accolto ricorsi e proteste, magari impedendone la pubblicazione, avrebbero fatto meglio a convincere o di errore o di menzogna chi ricorreva e protestava per la violazione della festa. E quale meraviglia, del resto, se l'oratore stesso ha librato a mezz'aria come spada di Damocle sulla testa degli zelanti una «eventuale riforma» per la «dovuta considerazione delle intemperanze e degli eccessi» cui dà luogo il «riposo settimanale concesso a tutti in un medesimo giorno?». Vedremo in ogni modo se questa spada di Damocle cadesse, chi finirà per dolersene. Se gli zelanti che invocano il rispetto ai comandi divini, o coloro che li avessero subordinati all'«intensificato ritmo della vita».

Passando dalle esemplificazioni alla questione di principio, l'*Osservatore*, premesso, che alle affermazioni dello «stato morale» non intende opporre nulla che si possa dire teoria non fascista, continua:

«Il Capo del Governo parlando alla Camera il 13 maggio 1929 «rivendicava» allo Stato fascista il suo carattere etico. «Lo Stato, diceva, è cattolico ma è fascista. Il cattolicesimo lo integra». In qual modo? Ce lo spiegano i patti lateranensi: «L'Italia riconosce e riafferma il principio consacrato nell'art. 1 dello Statuto del Regno» e cioè «la religione cattolica apostolica romana è la sola religione dello Stato» (trattato art. I).

«L'Italia considera fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica (Concordato art. 36). Lo Stato ha dunque scelto «liberamente» dei fini, e non possono essere in contrasto con la sua religione e con quella dottrina, che esso pone a fondamento della istruzione della sua gioventù. Sarà dunque libero nei mezzi, che non contrastano a questi fini. E' certo una libera disciplina che si impone. Ma è una disciplina. Una disciplina libera quanto lo sono la logica e la coerenza per cui una voltta adottate si deve essere logici e coerenti. D'accordo. E allora non resta che la capacità degli uomini e degli strumenti adatti. Non la negheremo allo Stato fascista. Fra i suoi cittadini vi sono fiori di educatori e di educatori cattolici. Vi è ad esempio tutto il clero italiano. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ma quando constatiamo, che in uno Stato, il quale imparte l'insegnamento religioso cattolico, il quale anche nelle sue organizzazioni civili (Balilla, avanguardisti, premilitari) si propone l'assistenza religiosa, vi sono uomini che adoperano veri istrumenti di corruzione, come un «vade-mecum» per gli avanguardisti e per i premilitari, le cui pagine infami abbiamo denunciato fino dal 1927, mentre degli istruttori le distribuiscono ancora e persino impudentemente fra allievi di istituti religiosi, quando constatiamo tutto questo è ben legittimo domandarci, se la capacità di scelta di uomini e di strumenti sia tale da poter autorizzare il Sottosegretario agli Interni di ripudiare non solo come superflue, ma inaccettabili per troppo zelo e troppo amore della perfezione, le doglianze di coloro, che egli chiama i maestri di morale o i moralisti di professione.

A proposito dei quali ci sembra a questo punto inevitabile una osservazione.

Egli ha parlato di spettacoli pubblici, di stampa, di riposo festivo, ha parlato di «proteste». Ma se osserviamo come l'indirizzo dei parroci di Roma al loro Vescovo, il S. Padre, «protestava» pochi giorni or sono per l'immoralità degli spettacoli pubblici e della stampa, per la violazione del riposo festivo: se osserviamo che per questo specificatamente «protestava» testè anche il Card. Arcivescovo di Bologna, se osserviamo, che il Santo Padre nel suo discorso di domenica 15 febbraio rispondeva punto per punto all'indirizzo dei parroci, come punto per punto ne accennava l'oratore alla Camera, si farebbe palese una indicazione a cui tuttavia non vogliamo credere. Giacchè ci sembra impossibile, che parlando di «coloro che vagheggiano la perfezione» e nei quali «naturalmente non c'è zelo che basti»; ci sembra impossibile che parlando di «maestri di morale» e di «moralisti di professione» ai quali difetta «la dolorosa esperienza della vita» si abbia voluto alludere ai parroci di Roma, a dei Vescovi, al Papa. Però è giusto chiederci, come mai non si è visto, che una tale allusione saltava agli occhi di tutti e non certo a disdoro del Pontefice, dei Vescovi, dei Parroci?».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Van Rossum, Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide;

il card. Luigi Sincero, Segretario della S. Congregazione della Chiesa Orientale;

S. E. Mons. Cremonesi, suo Elemosiniere segreto.

Le monete della Città del Vaticano

Per la fine del mese molto probabilmente potranno essere pronte le serie complete delle monete dello Stato della Città del Vaticano. Esse non verranno vendute separatamente ma ad intere serie formate da monete d'oro, d'argento, di nichelio e di bronzo.

La serie completa avrà il costo di L. 120.

Esequie di trigesima per il prof, Marucchi

ROMA, 6

Stamane nella basilica di S. Cecilia in Trastevere è stato celebrato un funerale in suffragio del Prof. Marucchi, l'illustre archeologo defunto lo scorso mese. Il funerale, come pure la commemorazione pomeridiana tenutasi nell'Aula della Cancelleria apostolica, sono stati fatti a cura della Pontificia Opera di Archeologia del Collegium culturum Martyrum e della Società dei cultori di archeologia cristiana. Assisteva il Cardinal Cerretti.

I benefici religiosi di un matrimonio regale nell'Urundi

ST. ATOINE DE MUGERA, 6

L'Urundi conta almeno due milioni di anime e non è frequente il caso, in Africa, che su un territorio di 28.000 chilometri quadrati si trovi un uguale blocco omogeneo di popolazione con alla testa un unico capo.

Recentemente a Kitega, capitale dell'Urundi, ha avuto luogo il matrimonio di quel piccolo re. Due giovinezze hanno unito le loro vite davanti a Dio: un matrimonio di amore, che ha dato all'Urundi, ancor prima che Mwambusta — così si chiama il re — sia battezzato, una regina cristiana.

Teresa Kanyonga appartiene per parte della madre, l'eccellente principessa Maria Nabigendera, vedova del principe Giuseppe Manyo, ad un ramo della famiglia reale, discesa dal capostipite Ntale II. In un paese dove l'esogamia è di regola, dove principi e principesse non si sposano tra di loro, lo sposalizio di Giuseppe e di Maria, tutti e due di razza principesca, avrebbe suscitato lo scandalo. Mwambutsa ha voluto Teresa e non un'altra ed ha confermato, con una lunga attesa, la sua risoluzione di sposare una cristiana ben educata, e sopratutto educata all' infuori dei costumi pagani: Principi e Vescovo hanno dovuto cedere ai suoi desideri.

Fu accordata la necessaria dispensa ed il sacerdote della chiesa di Kitega, nella Cappella della residenza, innanzi ad una grande folla di amici neri e bianchi ,riceveva il consenso dei fidanzati.

Su di un doppio foglio, redatto in lingua indigena, erano scritte le condizioni che la Chiesa esige per unioni di questo genere. Esso fu dapprima letto dal Padre Tristan, poi il re e la regina lo lessero a loro volta, a voce alta ed intelligibile, e finalmente lo firmarono innanzi all'altare. Particolare molto caratteristico: il giuramento del re conteneva queste parole: «Io giuro sulla testa di mio padre che non impedirò mai nè mia moglie, nè i miei figli di adempiere le condizioni che derivano per loro dalla religione cattolica». Orbene tutti i principi presenti, battezzati, catecumeni e pagani, pretesero l'aggiunta di alcune espressioni molto importanti per l'avvenire; eccole: «Io giuro sulla testa di mio padre, e consento, in caso di spergiuro, di perdere il mio trono.. ».

Così l'Urundi, già cristiano per i suoi 50.000 battezzati e per i suoi 100 mila catecumeni, per la volontà precisa dei suoi capi entrerà irrevocabilmente nella Chiesa: testimoni indigeni hanno firmato questa dichiarazione, ed i due Residenti l'hanno controfirmata.

Gli sposi dopo le nozze andarono a stabilirsi, in attesa che fosse terminata la costruzione del nuovo Palazzo reale, in una bella villa, poco lontano dal Katara, posta a loro disposizione dal principe Baranyanka.

Il re, la regina ed il principe Pietro Baranpanka hanno visitato la Missione delle suore Bianche, alcune delle quali stavano per partire per prendere possesso della nuova fondazione di S. Teresa del Katara. Il re volle accompagnare personalmente in automobile sul nuovo campo di lavoro le Missionarie. Questo spontaneo gesto del giovane sovrano è molto significativo e ci da ragione di nutrire le migliori speranze per l'avvenire di questo popolo che già tante soddisfazioni ha dato ai Missionari cattolici. (*Fides*).

Hangars distrutti dal fuoco nel Canadà

LONDRA, 6

Si ha Winnipeg (Canadà) che un violento incendio ha intieramente distrutto gli «hangars» della Western Canadà Co., causando la perdita di numerosi apparecchi. Si calcola che i danni ascendano a oltre 250.000 dollari. Nonostante la violenza dell'incendio non si è avuta alcuna disgrazia di persone.

"L'UOVO DI COLOMBO,, del signor Darling per risolvere la crisi mondiale

(nostro servizio particolare)

LONDRA, marzo

(S.I.C.). - La recente crisi economica che ha colpito e travaglia tutto il mondo ha dimostrato una volta di più la verità di quello che molti economisti di diverse nazioni vanno già da tempo ritenendo, e cioè che il sistema monometallico a base aurea ha fallito il suo scopo dimostrandosi insufficiente ai bisogni della economia mondiale, e che pertanto dev'essere abolito e sostituito da un nuovo sistema.

Questo è quanto sostiene un noto economista britannico, il sig. J. F. Darling, uno dei Direttori della *Midland Bank*, il quale dichiara che il sistema del monometallismo aureo è completamente fallito, che la crisi attuale dell'economia mondiale è dovuta principalmente al colossale deprezzamento subito dall'argento, e che per riportare le finanze mondiali ad uno stato di piena efficenza e rispondenza ai bisogni dei commerci e delle industrie occorre creare un nuovo sistema di circolazione basata su un nuovo tipo di valore.

Il sig. Darling, che innanzi tutto si preoccupa dei bisogni finanziari del suo paese, propone la creazione di un nuovo istituto d'emissione che dovrebbe sopperire ai bisogni della circolazione di tutti i paesi che fanno parte dell'impero britannico, e che potrebbe essere chiamata la «Superbanca dell'Impero Britannico».

Questa banca innanzi tutto accentrerebbe nelle proprie casse tutte le riserve metalliche, auree ed argentee delle diverse banche d'emissione negli Stati dell'Impero Britannico e del Tesoro degli Stati: tutte queste riserve metalliche verrebbero acquistate con un nuovo tipo di valuta che potrebbe essere chiamata «Rex», e che sarebbe la nuova unità monetaria di tutto l' Impero britannico. Naturalmente la nuova unità monetaria resterebbe una unità puramente contabile, non essendo messa effettivamente in circolazione.

Per i bisogni dei commerci e delle industrie continuerebbero a restare in circolazione le attuali valute, se non che le banche di emissione e le tesorerie dei diversi paesi dell'Impero invece di tenere nelle proprie casse delle riserve metalliche a garanzia della circolazione fiduciaria, vi terrebbero un ammontare per un valore equivalente in «Rex». Quindi la circolazione effettiva resterebbe immutata, continuando a servirsi delle stesse valute attualmente in uso.

L'oro e l'argento verrebbero ceduti alla Superbanca dalle diverse banche d'emissione al cambio fisso di un «Rex» per 113 gradi d'oro, fino che corrisponde al contenuto d'oro fino della moneta inglese «Sovereign» equivalente ad una sterlina. Per l'argento invece il rapporto sarebbe fissato a un «Rex» per 2250 gradi d'argento fino, ossia il valore dell'argento verrebbe fissato a circa un ventesimo di quello dell'oro. In tal modo il valore dell'argento verrebbe riportato ad un livello più esattamente corrispondente a quello vero, ossia dal prezzo odierno di lire 5,35 per un'oncia di 31 grammi, livello minimo al quale l'argento sia mai disceso in questi ultimi anni, al prezzo più corrispondente al vero valore di circa 18 lire per oncia.

Anche secondo il *Darling* la causa principale della crisi odierna è essenzialmente artificiale, e precisamente dovuta alla sproporzione ingiustificata e senza precedenti che si è venuta creando tra il valore dell'oro e quello dell'argento. Il rimedio, vista la causa, sarebbe logicamente quello di stabilire le dovute proporzioni nel valore rispettivo dei due metalli, rialzando quello dell'argento.

«Mentre da una parte l'oro ha raggiunto oggi un valore sessanta volte superiore a quello dell'argento, non c'è nessuna ragione che giustifichi questo enorme aumento, in quanto che la proporzione relativa nella produzione dei due metalli è rimasta presso che invariata quella ch'è sempre stata negli ultimi quattrocento o cinquecento anni», ha dichiarato il sig. Darling.

«Questa assurda situazione sarebbe semplicemente ridicola, se non avesse avuto effetto e conseguenze così tragiche, in seguito all'enorme diminuzione che questa sproporzione ha portato nel potere di acquisto d'una metà della popolazione della terra, diminuzione che a sua volta ha portato la crisi nelle condizioni economiche dell'altra

La terza e l'ultima seduta del Gran Consiglio

ROMA, 6

Stasera alle ore 22 ha dvuto luogo a Palazzo Venezia la quarta seduta della sessione del Gran Consiglio di marzo 1931-IX.

S. E. Cristini, Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, ha riferito sul quinto argomento dell'ordine del giorno: «Nuovi codici e leggi per la difesa dello Stato». Hanno preso la parola il Duce ed il Segretario del Partito. Fu quindi votato il seguente ordine del giorno: «Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione del Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ne prende atto e delibera che alla data del 1.o luglio p. v. i reati politici contenuti nel nuovo codice penale passino alla competenza del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato la cui durata sarà prolungata con apposito provvedimento legislativo».

Circa la celebrazione del 12.o anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento è stato votato il seguente ordine del giorno: «Il Gran Consiglio del Fascismo affida al Direttorio dle Partito il compito di celebrare l'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento con adunate dei Fasci giovanili».

La seduta, ultima di questa sessione, è stata tolta alle ore 23. (Stefani).

Le vincite al lotto a Palermo ammontano a 30 milioni

PALERMO, 6

Approssimativamente si calcola che il R. Lotto, in seguito alle numerose vincite fatte in città e provincia col terno popolare 6, 22, 26, dovrà pagare circa trenta milioni, cifra che pare non sia stata mai raggiunta in passato, anche in occasione di altre estrazioni popolari.

"La vedova scaltra,, di Wolf Ferrari

al Teatro Reale di Roma

ROMA, 6 matt.

Finalmente abbiamo potuto giudicare un'opera nuova di Ermanno Wolf Ferrari. Gli altri lavori infatti del geniale maestro veneziano dal *Segreto di Susanna* alle *Donne Curiose*, ai *Quattro Rusteghi* hanno dovuto per venti anni fare il giro trionfale dei teatri della Germania e dell'America prima di presentarsi, come *novità* in un teatro italiano. Ma questa volta no. *La Vedova scaltra* è veramente *nuova*, mai rappresentata prima di oggi; ideata nel '29, terminata nel '30.

La serata di ieri si presentava quindi piena di interese artistico, e l'attesa per questa *première* che costituiva l'avvenimento maggiore di tutta la stagione era vivissima e oltremodo giustificata.

Wolf Ferrari è infatti un musicista molto amato fra noi, non solo per il suo valore, ma anche per la serietà dei suoi intenti e per quella sincera sua modestia, che lo ha fatto rimanere sempre lontano dal rumore degli applausi e delle *autoréclames*.

Quando nei 1925 dopo l'indimenticabile successo dei *Quattro Rusteghi* al nostro Costanzi, io e l'amico De Renzis, a nome di molti suoi ammiratori, lo pregammo, perchè venisse a ricevere dal pubblico romano le feste che tutti desideravamo tributargli, e godere del trionfo della sua opera, ci rispose: «non vengo; verrei solo per farmi festeggiare... non amo gli applausi. Preferisco rimanere qui nel silenzio a lavorare. Come amerei invece trovarmi a Roma, senza chiassi, tra buoni amici, senza evviva, senza nulla di straordinario, ma con quattro amici cari come voi. Speriamo».

Ora dopo venti anni che ne mancava è venuto finalmente fra noi. Ma nesuno l'ha veduto. Intanato tra una modesta Pensione e la sala di prova al Teatro Reale, è stato la disperazione di tutti i giornalisti che non riuscivano a intervistarlo. E ieri sera quando veniva alla ribalta a ringraziare, pareva che dicesse: *Ma perchè tanti applausi per così poco?*

Il pubblico ha seguito l'opera con curiosità e interesse e si è divertito un mondo; ha vissuto la commedia goldoniana di cui non ha perduto una battuta, ed ha gustato Goldoni; perchè questa *Vedova scaltra* anche in musica è quella stessa di papà Goldoni: un po' prolissa, un po' dispersa, con nessuna parte predominante, tutto movimento, tutta azione, tutto dialogo.

Amo Goldoni, dice il *venezianissimo* Wolf Ferrari. Ed infatti ha talmente assimilato la grazia e l'arguzia goldoniana che il commento musicale balza fuori spontaneo, preciso, efficace da ogni battuta e da ogni parola. La musica ora canta, ora recita; ora conserva al dialogo tutta la sua rapidità; ora ne sottolinea, con fine umorismo, le pause significative; l'aderenza delle note e delle parole è continua e perfetta. Il recitativo alle volte è quello *secco* della vecchia opera buffa napoletana, alle volte si modernizza; una parola alle volte ha un commento di una sola nota di un fagotto o di un trombone, ma quella nota è messa con tale buon gusto che non è possibile non sorridere. I mezzi? I più semplici.

Wolf Ferrari ha rinunziato ad ogni nuova conquista. Egli ha l'anima settecentesca; ogni tentativo per seguire correnti diverse avrebbe falsato la sua natura, ed è troppo onesto e troppo sincero per modificare la sua inclinazione. Quello dello Strauss nel *Cavaliere della Rosa* è un settecentismo decadente; questo di Wolf Ferrari è un settecentismo puro.

Questa musica vi fa pensare, a Mozart, pur essendo prettamente originale. Egli ha studiato gli antichi e ne ha assimilato lo stile, fondendo questa assimilazione con una genialità personalissima. E' divenuto uno schietto settecentista, prendendo però a suo servizio tutto il progresso armonico moderno. Del settecento ha tutta la grazia e la giocondità, tutta l'arguzia e tutta la leggerezza.

Molti osservavano ieri sera che Verdi, predicando di tornare all'antico, scriveva *Falstaff* cercando però di trovare *il nuovo*, giacchè imitando non si crea.

Non è il caso di entrare in discussioni. Ogni artista deve seguire la sua strada: Wolf Ferrari è divenuto goldoniano nel carattere e nello spirito; e Goldoni non poteva meglio di così essere commentato e musicato. La commedia non è danneggiata, ma acquista pregio e interesse dalla musica, le situazioni vengono colorite con opportuna discrezione, la espressione comica viene meglio lumeggiata; il lirismo acquista efficacia e dolcezza; lo sfondo di poesia acquista, con le voci e i canti lontani, un fascino irresistibile.

Tutto questo è un gran pregio. Chiunque avesse tentato tale prova avrebbe fallito e sarebbe caduto nel ridicolo. Wolf Ferrari invece assurge a vera altezza con un buon gusto e con un senso caricaturale inarrivabili. E là dove il dialogato goldoniano si trascinerebbe un po' prolisso, il musicista riesce a ravvivare l'azione con trovate e sottolineature, che sono pennellate da grandissimo maestro.

Ancora più che nei *Quattro Rusteghi* i caratteri sono disegnati con tratti precisi di mano sicura; i quattro pretendenti innamorati hanno ciascuno un tipo musicale e un colore speciale: freddo, duro, compassato l'*inglese;* enfatico, tronfio, esagerato *lo spagnuolo;* leggero, fatuo, frivolo il *francese;* dolce, elegiaco, spasimante l'*italiano*.

L'entrata dello spagnuolo alla fine del primo atto, sottolineato dalla caricatura di una *Malaguena*, è un vero capolavoro; e così si dica della dichiarazione del francese ne la scena del giardino.

L'opera è tutta materiata di umorismo caricaturale. Degli impasti orchestrali dei più azzardati, come quando rimangono soli i tromboni e le nacchere, sono di una efficacia senza pari.

Vi è l'opera buffa napoletana e vi è Rossini; vi è l'opera comica verdiana e vi è quella pucciniana; questa di Wolf Ferrari è un tipo a sè, creato da lui, portato alla perfezione da lui; come tale rimarrà nella storia, caso sporadico, inimitabile. Guai infatti a chi tentasse seguire la sua via!...

Al primo atto il canto di Rosaura che aspira ad un sincero amore, sopra un ritmo di valtzer è delizioso ed ha appropriati ritorni durante tutta l'opera. Arlecchino si delinea subito con i suoi lazzi e la sua comicità e assume, nei travestimenti, il carattere dei diversi suoi padroni, e le sue scene sono piene di chiacchiere e di buffi contrasti.

L'entrata del Francese, nel giardino, quando pretende di dare il giudizio sulla pettinatura di Rosaura, è tutta una vaporosità armonica: a cui fa mirabile contrasto l'enfatismo dello spagnolo. A proposito del quale dobbiamo rilevare subito la mirabile scena tra D. Alvaro e Rosaura, travestita da spagnola, al terzo atto, un duetto in cui la caricatura del vecchio melodramma assurge ad alta espressione d'arte.

Tutta l'opera è una burla e un sorriso; e nella caricatura musicale, il Wolf Ferrari non ha chi lo superi. Nella parte dell'Italiano, con un tocco di ironia troviamo la imitazione delle vecchie arie romantiche; come volutamente al 2.o atto è riportata attraverso un insistente ritmo di danza spagnola tutta la volgarità di Arlecchino nelle vesti di servo di D. Alvaro.

Là dove non doveva naturalmente farsi della caricatura, nelle canzoni cioè che Rosaura canta, accompagnandosi al clavicembalo, Wolf Ferrari ha saputo darci un'aria di sapore antico, di grande elevatezza stilistica, riuscita la vera perla dell'opera. Forse il pezzo appare un po' lungo e da un buon taglio ne avrebbe grande vantaggio.

Mario Ghisalberti ha cercato il meno possibile distaccarsi dal testo originale, ed è riuscito a conservare lo stile singolare e la danzante vivezza del dialogo goldoniano. La commedia, mercè il valore superiore del musicista, può seguirsi, come sopra osservavo, in modo perfetto.

No xe, no xe — dice lo stesso Arlecchino chiedendo venia alla chiusa — *che l'opera la sia senza difeti*. Ve ne saranno; ma non voglio vederli. In questo *caos* musicale in cui viviamo in questa dilagante e impressionante insincerità artistica; in questo arrivismo di nullità in cerca di astruserie per mettersi in luce; in questa asfissiante atmosfera in cui ci trasportano i così detti moderni riformatori, è un gran sollievo, questo bagno rinfrescante nelle acque purissime di questa nuova opera di Wolf Ferrari; è un grande conforto respirare a larghi polmoni in un'atmosfera come questa, pura, sincera, ossigenata.

La esecuzione è stata eccellente per merito del maestro Marinuzzi, che ha diretto e concertato l'opera con grande amore; e degli interpreti fra cui meritano essere notati in prima linea il tenore De Paolis e il baritono Gherardini, insuperabili ne le rispettive parti di *Monsieur Le Blean* e di *Arlecchino;* e poi la Saraceni *Rosaura*, la Ferraris, *Marionette*, il Vaghi lo *spagnolo*, il Cirino l'*inglese*. Meno a posto lo Zuliani l'*italiano*.

Le scene, tolta la camera in verde di Rosaura e l'esterno del caffè, sono più che mediocri.

A. Belli

Un accordo doganale italo-francese sulle paste alimentari, le carte da parati e i bottoni

PARIGI, 6

I negoziati franco italiani relativi alle paste alimentari sono giunti ad un accordo in base al quale l'Italia rinuncerebbe al consolidamente dei diritti di dogana che colpiscono attualmente le paste alimentari alla loro entrata in Francia. Dal canto suo la Francia rinuncerebbe ai diritti sulle carte da parati e lascierebbe all'Italia la libertà di modificare i diritti sui bottoni di madreperla. Per i cuoi nessun cambiamento sarebbe apportato alle tariffe attuali.

L'*Intransigeant* sotto i titolo: un accordo doganale tra la Francia e l'Italia scrive: Nello stesso tempo che rimanevano d'accordo relativamente alle costruzioni navali non è senza interesse di notare che la Francia e l'Italia hanno conciliato le loro rispettive vedute sul terreno delle tasse doganali. I negoziati impegnati già da lungo tempo relativamente alle paste alimentari che noi importiamo dall'Italia sono riusciti ieri infatti ad uno scambio di concessioni del migliore augurio pel regolamento di un'altra questione egualmente in sospeso: quella dei vini. L'Italia rinuncia al diritto convenzionale di impedire alla Francia di tassare le paste alimentari al di sopra di 85 franchi e la Francia dal suo lato rinuncia al diritto convenzionale sui bottoni di madreperla come pure qualsiasi reclamo relativo all'aumento che l'Italia aveva ai diritti sulle pelli conciate.

Gravi disordini a Bengalore per una partita di foot-ball

BENGALORE, 6

Una partita di foot-ball tra una squadra indù e una musulmana, nella quale gli indù hanno riportato la vittoria, ha dato occasione a gravi disordini. La folla musulmana si è rivolta specialmente contro un giocatore musulmano che era il solo che facesse parte della squadra indù vittoriosa e lo ha assalito e ridotto a malpartito. La polizia è intervenuta prontamente, ma essa pure è stata attaccata dal la folla infuriata. Un ispettore di polizia è rimasto ferito. Ne è seguito un grave tafferuglio nel quale i dimostranti hanno fatto uso di bastoni e hanno lanciato sassi. I disordini sono continuati in diverse parti della città per tutta la serata. Si sono avuti a lamentare 65 feriti.

Nelle rigide giornate

CREMA NIVEA

Strofinatela però sulla pelle prima di uscire all'aria fredda. La Crema Nivea penetra completamente nella pelle e non dà lucentezza, inoltre la fortifica e la rinvigorisce, rendendola resistente contro il freddo, il vento e il tempo cattivo. La Crema Nivea impedirà alla vostra pelle di arruvidirsi e screpolarsi. Strofinate ogni sera sul viso e sulle mani prima di coricarvi, Vi farà la pelle morbida e liscia e Vi darà un aspetto di giovanile freschezza. Nessun'altra Crema, per quanti pregi possa vantare, può sostituire la Crema Nivea, perchè questa sola contiene l'Eucerite, la più appropriata sostanza curativa della pelle.

Scatole: L. 2.00, 3.50 e 7.00
Tubetti: L. 3.50 e 5.50

P. Beiersdorf & Co. A.-G., Amburgo
Rappresentante: Dr. W. Zimmermann
Bologna. Cas. post. 532

L. 500.000 tutte in contanti sono i premi della LOTTERIA NAZIONALE

con estrazione in Roma a data certa al 12 MARZO 1931-IX
a beneficio della Feder. Naz. fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso

Prezzo di ogni biglietto Lire DUE
Biglietto con 3 numeri Lire 5 - Biglietto con 10 numeri Lire 10
I biglietti invenduti non concorrono ai premi

In vendita in tutti i Banchi Lotto e Uffici Postali del Regno e dove è l'avviso della Lotteria stessa, nonchè in *Roma* presso la *Commiss Esecutiva Piazza del Gesù*, 48

Ultimi giorni di vendita dei biglietti

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. FINI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)
Riceve giorni feriali (escl. lunedì) dalle 15 alle 19. Di Mercoledì e Sabato anche dalle 9 alle 12 Fuori orario per appuntamenti

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale Bologna
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna Tel. 23-914
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9: Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati ... accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 parole

MOBILI Ufficio nonchè grande armadio antico adatto Sagrestia o convitto, vendonsi. Rivolgersi Oreste Broggi - Porta Castello, 1. (2934)

Camere Ammobiliate con pensione
Cent 40 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI camera ammobiliata. Visibile dalle 14-16 Saffi, 126 - Bordoni. (3859)

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI Maggio Via Mille 27 appartamento soleggiato, ingresso, quattro belle camere, cucina, camera servizio, bagno, termo, cantina, ascensore, portineria. Rivolgersi Portiere. (2912)

Alba
Settimanale Femminile Illustrato

Sommario del N. 9
ANGELA SORGATO - Lettera
VALERIA CHIARI - Mar...
LINA D'ARCO - La Donna in casa e in società
MYOSOTIS - India indiana - la professione del missionario
D. GIOVANNI ROSSI - Il Vangelo
GIOVANNA DE TOFFOL - Margherita d'Austria
MARTA - Notizie Varie
ADA EMILIA TAMBURETTI - Il solco nell'azzurro (novella)
INES TAMBURI - La pagina del ricamo
P. D. a. s. - Tra i libri
LA PAGINA DELLE ABBONATE
M. M. - Amor che non si spe... za (Romanzo)
A. S. - Piccola Posta
«ZAMPINE DI VESPA» - L'ar... te di Raffaello
LA CUOCA - In Cucina
LIVECO - L'Enigmistica premiata.

*

Abbonamento annuo L. 15 semestrale L. 8 - Un numero separato cent. 30. Estero L. 30. Per numeri di saggio e schiarimenti rivolgersi alla Direzione di ALBA, Via Mentana 4 - Bologna.

Un quaderno antoniano

LA FESTA sta preparando ... zione di un gran numero antoniano.

Ad onorare il Santo dei miracoli, venerato con impetuoso fervore e spontaneità vivissima dai popoli di tutta la terra concorreranno i migliori scrittori storici, poeti, ed illustratori italiani.

Si può assicurare sin d'ora che il numero in preparazione sarà degno di figurare tra gli omaggi più belli che durante il centenario saranno offerti al Santo di Padova.

"La Festa,,

DAL 12 FEBBRAIO 1931 AL 31 DICEMBRE 1931
PER GLI ABBONATI A L'AVVENIRE D'ITALIA
L. 50

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1° Marzo al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire 42

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è necessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

Maestro e scolaro

Può un uomo insegnare a un altro uomo? Sembrerà a molti una domanda stravagante: ma se la poneva S. Tommaso d'Aquino all'inizio della questione 117.a della prima parte della *Summa Theologica*; e riassumeva, nella risposta, gli argomenti più ampiamente e sottilmente discussi già nella famosa *quaestio de magistro*, undecima del *De veritate*.

E invero, che si possa insegnare, tutti lo sanno, perchè sperimentano il fatto ogni giorno; ma come si possa insegnare, è un'altra faccenda: e voltata così la questione, non parrà più indegno che un filosofo se ne occupi. Certo, sembra di solito che l'insegnamento sia una specie di travaso della scienza dalla testa del maestro nella testa del discepolo, e che, in modo conforme, l'educazione consista nel modellare l'educando come se fosse di molle cera. E se così fosse, la cosa sarebbe abbastanza facile, ma l'esperienza stessa ci mostra che facile non è. La testa del maestro e la testa dello scolaro non sono affatto due vasi comunicanti, quando io insegno a un ragazzo, non gli do, e non gli posso dare la mia scienza, gli do soltanto delle parole: parole che rappresentano le mie idee, parole che dovranno o dovrebbero contribuire a sviluppare delle idee in lui: ma certo è che le idee sue se le deve fare lui, e io non ci ho in questa faccenda nessuna efficacia diretta. Se non ci fosse questo piccolo inconveniente, vi garantisco che tutti quanti i miei scolari sarebbero sempre promossi all'esame, come del resto tutti gli scolari di tutti gl'insegnanti. Giacchè allora l'intelligenza e la scienza dell' insegnante sarebbero non soltanto in lui, ma anche nelle teste di tutti i suoi scolari; e l'insegnante diventerebbe più possente del mago Merlino e degli dei d'Omero.

Allora ecco formarsi una opinione opposta: lo scolaro ha già la scienza dentro di sè, innata ma addormentata; e la parola del maestro non fa altro che svegliare questa bella dormiente nell'umana intelligenza.

Tra le due opposte opinioni, quella della scienza infusa da un agente esterno e quella della scienza innata, S. Tommaso tiene un'altra via. D'innato, nella mente umana, non c'è una scienza attuale, compiuta, ma soltanto la capacità, la potenza d'acquistare scienza, mediante una serie di operazioni intellettuali che, partendo dai primi principî dell'intelletto, arrivano a formare tutto il sistema delle idee della conoscenza umana. In questo lungo lavoro di formazione, l'attività dell'intelligenza può e deve essere aiutata da un agente esterno, cioè dal maestro. Di fronte al discepolo, che ha una scienza imperfetta, in formazione, il maestro, che possiede già una scienza perfetta, ha il compito di mostrargli col discorso che egli stesso fa interiormente con la sua ragione naturale, per giungere a quella verità che il discepolo ancora ignora o intuisce in confuso. Il maestro insomma mostra al discepolo *come si* deve per arrivare a quella determinata nozione. E il discepolo, interpretando le parole del maestro, percorre per suo conto la via che quegli gli indica, e arriva, colle sue gambe (scusate la metafora), alla meta. Il maestro mostra la via, ma non può dare al discepolo nè la capacità, nè la forza di apprendere; queste provengono direttamente da Dio all'anima umana e costituiscono quella luce intellettuale per cui l'uomo è simile a Dio. E in tal senso superiore, il Maestro è uno solo, Iddio.

*

Ma ai nostri tempi è stata affacciata una nuova spiegazione del fatto educativo. Per una moderna filosofia, oggi molto in voga, tutta la realtà riducendosi ad atto, anzi ad un unico e puro atto, l'atto d'insegnare nel maestro e l'atto di apprendere nello scolaro si unificano e si identificano in un atto solo (la lezione), dove le due personalità distinte del maestro e del discepolo scompaiono, si compenetrano e si unificano talmente da divenire una. Questa concezione pedagogica ha una serie di conseguenze e di applicazioni nella didattica, che qui non è possibile enumerare.

Recentemente, il Prof. Mario Casotti, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha pubblicato un nuovo e interessante volume, coll'intento di mostrare l'inconsistenza della concezione idealistica che abbiamo or ora accennato, e di riaffermare la validità e la superiorità della concezione pedagogica tomistica. Poichè la prima teoria si riattacca strettamente a tutto il complesso della dottrina idealista, il Casotti ha dovuto rifarsi nella discussione ai primi principî: donde l'intonazione prevalentemente polemica della sua opera. Non è possibile, in un articolo di quotidiano, percorrere la serie dei suoi argomenti, che si fondano sopratutto su una retta interpretazione della spiritualità ed immaterialità dell'atto conoscitivo. Egli trova — e, a mio conto, con perfetta ragione — che la teoria idealista è fondata su una confusione tra il soggetto che conosce e l'idea per cui il soggetto conosce, e tra l'attività conoscitiva e l'attività creatrice.

Può forse sembrare a qualche lettore che l'utilità di queste discussioni sia per lo meno dubbia. Ma a parte il fatto che la filosofia ha in sè una ragione permanente e intrinseca di utilità in quanto indagine e scoperta del vero, credo che anche nel campo cosiddetto pratico, agli effetti dell'azione, il libro del Casotti presenti una duplice utilità.

In primo luogo, segna una bella affermazione di fronte a una scuola che ostenta di trattare il pensiero cattolico come qualche cosa di minorato e di antiquato. Ora, il Casotti, che, partito da una posizione nettamente idealista, nella sua gioventù, ha ritrovato le vie della fede vera e sicura, esce a combattere e ribattere audacemente l'idealismo, in nome di quella corrente di pensiero che egli e tutti noi stimiamo superiore e verace.

In secondo luogo, egli addita agli stessi cattolici la retta via da seguirsi nella concezione e nell'attuazione educativa. Giacchè non va taciuto che molti sbandamenti pericolosi, molti misoneismi, molte grettezze e molti errori pratici che hanno purtroppo indebolito l'azione educatrice, certo rettissimamente intenzionata, di parecchi cattolici, dipendeva dal non avere abbastanza meditato la magistrale soluzione del problema pedagogico delineata sette secoli fa dal Dottore d'Aquino.

*

Mi permetterei due modeste osservazioni al prof. Casotti. Egli, prospettando, e direi esemplificando, i rapporti tra maestro e discepolo, preferisce porre innanzi la relazione tra il maestro e lo scolaro nella scuola. Ma la prima e fondamentale relazione educativa non è piuttosto quella tra i genitori e il figlio? Mi pare che, rifacendoci a questa, la concezione idealista appaia ancor meno consistente. E infatti, gl'idealisti amano sfuggirla; appunto perchè la scuola, meglio della famiglia, può costringersi nel letto di Procuste del pensiero puro, fuori del quale essi non hanno più remissione.

Ancora: il Casotti nota giustamente che l'insegnamento differisce dalla scienza in quanto è una applicazione della scienza allo scolaro, e ai suoi particolari fini, bisogni e attitudini. Ma a questo punto io aggiungerei che qui s'innesta un problema fondamentale di pedagogia: la necessità, cioè, per il maestro, di assumere, senza perder nulla di sua scienza, una posizione spirituale conforme a quella del discepolo. Come il medico — cui tanto volentieri S. Tommaso paragona il maestro — non sarà medico valente, finchè l'esperienza e la meditazione non gli abbiano dato l'attitudine a intuire dai segni diagnostici il *tantum* di energia vitale che il malato possiede e la sua fisonomia fisiologica, per potere applicare acconci rimedi, così il maestro dovrà compenetrarsi delle condizioni spirituali del discepolo, con l'aggiunta che gli aiuti necessari e opportuni non potrà farli acquistare in farmacia, ma dovrà generarli in sè stesso. In questo continuo adeguarsi alle condizioni del discepolo, in questa mortificazione di sè per accettare i fini del discepolo, e viverli come i propri, sta il grande e impagabile merito dell'educatore: la sua missione, come si dice. Anche educare è un po' come generare, cioè dar della vita: e noi uomini, per dar altrui della vita, dobbiamo, in certo modo, toglierсene di dosso a noi, colla sola speranza che Dio ce la renda centuplicata *in vitam aeternam*. Il discepolo è discepolo per proprio vantaggio, il maestro è maestro per vantaggio del discepolo; e in questo servizio è la sua suprema dignità. Nella teoria idealista, che annulla le distinte personalità di educatore ed educando, si annulla anche quel che vi è, nell'educatore, di sacrificio, d'effusione, di carità..

Non mi pare che il Casotti abbia notato questo punto. Ma forse egli ci riserba un ulteriore sviluppo dei principî pedagogici tomisti, sviluppo a cui il presente volume servirà di prefazione. *Quod est in votis.*

Augusto Baroni

(1) Mario CASOTTI — *Maestro e scolaro* — Saggio di filosofia dell'educazione — Milano «Vita e Pensiero» L. 15.

L'Università di Bucarest in piena anarchia

BUCAREST, 6 pom.

Da qualche tempo tra gli studenti universitari romeni si notavano sintomi di vivo fermento e casi di gravi indisciplina che richiedevano l'intervento del Senato Accademico. Le cause di queste agitazioni verificatesi all'Università di Bucarest, si debbono esclusivamente ricercare nell'attiva propaganda comunista che infiltratasi nell'Università ha fatto tra gli studenti un buon numero di proseliti. Il Senato universitario ha preso la decisione di stroncare nel modo più draconiano la nascente anarchia universitaria. Tra le altre decisioni si è presa quella di espellere delle aule tutti gli elementi sospetti di propaganda anarchica. La decisione ha sollevato rumore. Gli studenti si sono appellati al diritto riconosciuto ad ogni libero cittadino di poter frequentare qualsiasi lezione. Ed invero le lezioni sono, anche in Romania, come dappertutto, pubbliche e l'Università è aperta per tutti. Nondimeno il Senato Accademico, pur riconoscendo questo diritto, ha ricordato che ciò non significa che gli studenti non debbano mantenersi nei limiti prescritti dalla leggi. Che l'Università è stata creata per servire all'educazione della gioventù secondo i dettami della costituzione Nazionale. Che agire contro gli interessi superiori dello Stato non è altro che commettere un temerario abuso contro il quale si deve reagire violentemente e severamente. Altrimenti si rischierebbe vedere l'Università divenir preda e palestra di anarchia. Tutta la stampa romena occupandosi di questi fatti esprime la speranza che il Magnifico Rettore N. Jorga, procederà in maniera precisa e radicale per il bene dell'insegnamento dello Stato e della Nazione. La stampa ammonisce anche severamente i professori a fare il loro dovere col tenere regolarmente i loro corsi.

Un'amica dei poveri

« E' morta a Londra a 81 anni la signora Harriet Louisa Cartwright, nota per la sua bontà e per le opere di bene da lei compiute. La signora Cartwright, discendente di una nobile famiglia, si era prodigata nell'assistenza degli umili scendendo non di rado nei tuguri dell'East End per portare personalmente ai bisognosi il conforto della sua parola e del suo denaro».

Restiamo ammirati.

La signora Harriet ha spezzato con le sue mani l'egoismo che s'accompagna quasi ineluttabilmente alla ricchezza, e l'orgoglio che è il cavalier servente della nobiltà di razza.

La dolce vecchia ci si presenta con le mani cariche di doni, e l'aureola della compassione; e noi, le stiamo davanti mortificati, come ragazzi cattivi, di aver le mani vuote per altri, e la testa senza aureola, ferrata di ragionamenti gelidi.

Il diavolo dello scetticismo dubbioso ci suggerisce di nascosto che la vecchia signora diede per cento conservando a sè stessa per mille, si prodigò nell'amore dei poveri senza fare torto di una rinunzia a sè stessa. Lasciò cadere in mezzo ai sofferenti di penuria ciò che traboccava dalla troppo colma coppa della sua abbondanza.

Ma, cercando di sottrarci all'ammirazione che brucia alla nostra inferiorità, abbiamo la peggio.

« La signora Cartwright, la cui fortuna era valutata a parecchi milioni, si era ridotta così in condizioni estremamente disagiate. Essa aveva venduto i suoi palazzi, le sue ville e i suoi latifondi e si era ritirata in una semplice camera mobiliata dove sono state rinvenute poche centinaia di sterline ».

Quando l'amicizia porta l'uomo a farsi così simile all'amico, e per amore dei poveri si sceglie a sposa Madonna Povertà, di che cosa si vuol dubitare? I buoni onorano ancora della loro presenza il mondo.

Il diavolo dello scetticismo si rintana con la coda pesta.

X. X. X.

Il perfetto giocatore di tennis

NEW YORK, 6 pom.

Tilden uno dei più grandi giuocatori di tennis di tutti i tempi ha voluto dare in una intervista un ritratto del perfetto giuocatore di tennis, enumerando con molta fantasia le diverse qualità del giuocatore perfetto, ad esempio ricavando le virtù particolari dei migliori campioni viventi. Egli ha detto dunque che il perfetto giuocatore dovrebbe avere il « servizio » di John Doeg, il «diritto» di Cochet; il «rovescio» di La Coste; lo «striscio» di Borotra; il «rimando» di Richards il «mezzo rimando» di Cochet; il suo colpo di «taglio»; e l'«arresto morto della palla» di George Lott. Ma egli dovrebbe possedere anche la combattività del suo amico inseparabile Hunter di Borotra, di Cochet, il «tratto» di Cochet. A riprova di queste qualità, secondo Tilden il miglior giuocatore di tennis presente sarebbe Cochet. Certo quando si trovasse un giuocatore che possedesse tutte le qualità enumerate da Tilden, chi non andrebbe ad ammirarlo? (*Radio Stef.*).

Vecchie questioni artistiche petroniane che tornano alla ribalta

Morte ai colombi? - L'incompleta facciata di San Petronio e un prossimo concorso nazionale - Il valore storico e architettonico di Porta Galliera - La Basilica di Santo Stefano e il Monumento ai Caduti

In questi giorni nella turrita e dotta città di S. Petronio si sono ripresentate alla ribalta vecchie questioni d'arte che da anni ed anni formavano oggetto di discussione e di preoccupazione per molti dei bolognesi, i quali, malgrado il loro temperamento bonaccione che in genere li distingue dai più ardenti vicini di Romagna, in esse si appassionano con inusato ardore.

Un parlamento d'artisti

Havvi in Bologna, città d'arte e di studi, un fiorente comitato di cento cittadini detto « per Bologna storico-artistica » che è come una vasta consulta, un parlamento di egregi e dotti artisti e studiosi che tratta con competenza e cognizione di causa ogni questione d'arte e di storia la quale riguardi la loro simpatica e pur fosca città ora in via di sicuro progresso. Ad ogni assemblea di detto comitato vengono discusse e vagliate tali questioni e i voti emessi in proposito vengono poi resi noti al pubblico attraverso la stampa, e il pubblico li considera poi a modo suo e li discute o li approva a seconda se gli riescono o no graditi.

Ora è venuta la volta dei piccioni di Piazza che deturpano e guastano col loro guano l'incompleta e severa facciata di S. Petronio.

Il Comitato deplora che il gran numero di innocenti bestiole riesca di nocumento alle preziosissime sculture della gloriosa facciata e riesca anche di disturbo al visitatore forestiero che tranquillamente voglia ammirare l'opera d'arte.

Deplora poi soprattutto che, per ripulire i marmi della facciata dal guano, il Comune ricorra ai vigili del fuoco i quali colle loro pompe lanciano sulla facciata tanto violenti getti d'acqua che qua e là finiscono poi col far cadere piccoli pezzi di sculture e di ornamentazioni a rilievo.

Ebbene da una parte della stampa di tutt'Italia e del pubblico bolognese tale voto è stato interpretato quale una deliberata soppressione decisa, una guerra a fondo contro i poveri piccioni rei soltanto di essere straordinariamente prolifici.

La strage degli innocenti...

A morte i colombi dunque?

Ho voluto chiedere in proposito notizie precise al R. Soprintendente ai Monumenti comm. arch. Luigi Corsini che tiene sotto la sua oculata e valida tutela gli edifici monumentali della regione emiliana-romagnola.

Ho potuto così apprendere che, contrariamente a quel che pensa un umoristico giornale romano, egli è contrario alla totale soppressione e allo sterminio dei piccioni di piazza Vittorio Emanuele; soltanto deve deplorare che essi aumentino così straordinariamente di numero e che per rimediare alla sporcizia che essi lasciano sui marmi vetusti si debba ricorrere a sistemi e metodi di pulizia che danneggiano gravemente la monumentale facciata.

Avrebbero quindi torto, sia i propugnatori sentimentali della conservazione ad oltranza dei piccioni che credono buono il rimedio di pulitura a base di pericolosi getti d'acqua, sia coloro che vorrebbero del tutto togliere alla piazza quell'elemento di vita e di giocondità che è dato dai colombi innocenti e graziosi.

In questo caso si rende soltanto necessaria una graduale limitazione nel numero di tali volatili che riescono dannosi appunto perchè sono in troppi.

Senza privare la piazza da una rappresentanza di colombi, si potrebbero prendere ad epoca propizia nella loro maggioranza e trasportarli ad esempio nella vasta piazza XX settembre, ora in via di sistemazione, o in altre vuote piazze che allo scopo possano prestarsi senza che la loro presenza rechi nocumento a degli edifici monumentali di riguardo quale è il S. Petronio colle sue preziose e fragili sculture.

Viene intanto preannunciata oramai prossima la pubblicazione del bando per un concorso nazionale fra gli architetti onde addivenire al completamento della facciata del S. Petronio.

Se sono veramente rose fioriranno e se il secolare problema, affacciandosi ancora alla ribalta, si risolverà col grandioso lavoro da tanto tempo inutilmente tentato, allora anche i piccioni di piazza dovranno in buon numero sloggiare non avendo più a loro disposizione gli innumerevoli buchi da ponte, che nell'attuale scabra e rustica cortina in laterizio paiono fatti apposta perchè loro trovino comodità a nidificare e a riprodursi.

Un'altra questione, fortunatamente già risolta, ma che tuttora forma oggetto di qualche accademica discussione è quella riguardante la sistemazione di Piazza XX Settembre e la conservazione di Porta Galliera.

Vi è chi ritiene che la porta Galliera sia stata conservata soltanto per ragioni storiche come si è fatto per l'attiguo rudere del castello o rocca di Galliera. E le ragioni storiche sarebbero date dal fatto che di lì nell'8 agosto del 1848 passarono in fuga gli Austriaci cacciati dalla furia del popolo.

Ma se si pensa che soltanto per questo la porta sia stata conservata si cade in errore, perchè, come hanno affermato e affermano gli artisti, essa, specialmente nella sua fronte verso città, ha un valore architettonico non indifferente, trattandosi di opera seicentesca di puro e bellissimo disegno che potrebbe anche servire da modello per certi architetti moderni i quali per innovare ad ogni costo l'architettura abbandonano troppo certe leggi di proporzione classica, di equilibrio e di logica che invece noi vediamo perfettamente rispettate nella vecchia porta, soltanto bisognosa di un buon restauro nei suoi malandati fianchi.

Il Consiglio Superiore di Belle Arti ha emesso qui un voto di piena conservazione che è riuscito bene accetto alla classe degli studiosi e degli artisti cittadini. Non resta che da risolvere bene la sistemazione dei fianchi e del giardino che si viene formando a nord della porta stessa, giardino che avrà la sua fontana ricca di sculture ottocentesche le quali saranno fuse in bronzo originali che il defunto scultore concittadino Diego Sarti aveva scolpiti per la fontana dell'Esposizione che si tenne nel 1888 ai Giardini Margherita.

Un progetto che non piace

Ma, ripeto, la questione di Porta Galliera è già risolta e si è risolta, come già quella del Portico dei Servi, dopo anni ed anni di discussioni e proposte fra le quali non va dimenticata una abbastanza originale in cui si voleva fare della Porta stessa un Arco trionfale adattandola a Monumento ai Caduti di Bologna.

E, a proposito di Monumento ai Caduti, dopo tante discussioni e polemiche, oggi i Petroniani si sono decisi a non parlarne più.

Le divergenze di opinioni in proposito, il troppo tempo passato dopo inutili e disgraziati concorsi hanno posta veramente la cosa nel dimenticatoio.

Vi è però chi tenta riportare il tema alla ribalta approfittando di un'altra questione che urge risolvere, pur essendo questa apparentemente conclusa per conto del Consiglio Superiore di Belle Arti, chiamato a giudicare sui tavoli di Roma dei progetti non sempre facilmente giudicabili sulla sola carta e sotto un cielo diverso da quello bolognese.

Intendiamo qui parlare di un altro vecchio argomento trattato anche varii anni or sono sulle colonne dell'*Avvenire* da Mons. Giulio Belvederi.

La questione dell'isolamento e del restauro della Basilica di S. Stefano pur essendo in parte risolta coll'abbattimento della casa di proprietà della Fabbriceria Stefaniana che si addossava alla Chiesa del Crocefisso, si è resa ora più appassionante che mai.

E' stato dichiarato esecutivo un progetto che non piace perchè limita il lavoro di sistemazione sul vuoto fianco meridionale della Chiesa e avanti l'ingresso del « Lapidario» ad una semplice e borghese cancellata in ferro simile a quella che in Piazza de' Marchi, con altri e distinti intendimenti, recinge le absidi ed i fianchi meravigliosi del bel San Francesco.

Tale progetto non piace perchè porta soprattutto uno squilibrio alla caratteristica piazza triangolare di S. Stefano e danneggia la veduta d'insieme dei Monumenti Stefaniani lasciando troppo vuoto e povero il fianco meridionale delle costruzioni che richiedono invece qui una solida quinta architettonica che lasci isolata solo la parte superiore di esse.

Tale progetto è combattuto perchè minaccia una soluzione troppo accomodante e commercialmente sfruttabile nei riguardi della casa Dalmastri e non contempla l'estensione dello scavo nella piazza che restituisca alle chiese la sua originale statura, viste dall'imbocco della Piazza stessa da chi provenga dal centro della città o dalle Due Torri.

Si rende quindi necessaria una chiusura architettonica del giardino che farà come da anticamera al Lapidario, come pure si rende necessario il rispetto della planimetria originale della piazza e dell'antico recinto del convento benedettino che occupava appunto il terreno sul quale era la demolita casa della fabbriceria e si richiede inoltre l'estensione dello scavo a parte della piazza stessa.

Il Lapidario dei Caduti

E' evidente che la chiusura ad arcate come era stata progettata e approvata in un primo tempo riuscirà opera per sè pretenziosa, riuscirà una riproduzione stilistica per quanto modernizzata che poteva danneggiare la semplicità delle romaniche costruzioni stefaniane, perciò oggi per combattere il progetto della cancellata da giardinetto borghese, dato sopratutto il fatto che nessuna porta monumentale in onore dei Caduti verrà eretta, si è andata propugnando una intermedia e più logica soluzione consistente *sic et simpliciter* nel ripristino dell'antico muro di recinzione e delle porte di ingresso del monastero benedettino, oggi sacrario dedicato anche ai Caduti in guerra che appunto nel Lapidario troverebbero il loro Monumento.

Ed ecco che anche il tema del Monumento ai Caduti di Bologna ritorna alla ribalta.

Bologna non ha mai eretto un monumento ai Caduti come hanno fatto tante altre città, ha avute però delle pie persone e delle ottime Madri e Vedove di Guerra che senza clangore se lo sono fatto raccolto e mistico, veramente compreso di religiosa pietà, nel claustro romanico della Basilica claustro che appunto, ridotto come è a Lapidario, richiede un ingresso separato e decoroso nel lato che dà direttamente sulla piazza e che ora viene sistemato.

Dunque non è vero che Bologna sia sprovvista di un Monumento ai Caduti.

Il Lapidario è oramai considerato dalla maggioranza dei cittadini quale il vero l'unico monumento di fede e di amore eretto da Bologna a ricordo dei suoi più gloriosi figli, perciò è giusto che ogni sforzo ora si voglia compiuto affinchè anche all'esterno tale monumento venga decorosamente restaurato e con lui l'attigua Chiesa del Crocifisso, il *cappellone* erettovi nel secolo XVII e il campanile romanico, la cui base è costituita appunto dal muro e dalle lapidi del chiostro oggi doppiamente sacro.

GIUSEPPE RIVANI

Concerti a Vienna diretti da Toscanini

VIENNA, 6 matt.

La « Neue Freje Presse » annuncia che Toscanini dirigerà in maggio 2 concerti dei filarmonici viennesi nella grande sala del Musik Veroin. Il primo concerto avrà luogo il 5 maggio di giorno, il secondo il 10 maggio di sera.

L'inferno nella miniera

(Nostro servizio particolare)

NEW STRAITVILLE, marzo

(*S. I. C.*) Se c'è qualche scrittore desioso di seguire l'esempio di Dante Alighieri e scrivere un nuovo poema sull'Inferno, costui farebbe bene a fare una visitina in questo centro minerario per farsi una idea precisa di quello che può essere l'Inferno, esaminando da vicino le recenti manifestazioni dell'incendio che da ben 45 anni imperversa nel fondo di una miniera di carbone in queste vicinanze.

Questo incendio scoppiò la bellezza di 45 anni or sono nella miniera numero 3 di proprietà della Hazelton Coal Company, e da allora ha continuato senza interruzioni a divorare la miniera e tutto quello che in essa si trova e vi fu abbandonato dai minatori fuggenti il giorno della prima manifestazione del disastro.

E' questo l'incendio più imûportante e più duraturo del genere che si sia mai avuto negli Stati Uniti, è contro il quale si sono spezzati senza successo tutti i tentativi di spegnimento.

Grande diga sul Colorado

WASHINGTON, 6 matt.

E' stata ricevuta dal Segretario all'interno e sarà probabilmente accettata un'offerta di costruire per circa 49 milioni di dollari la grande diga Hoover e una centrale elettrica sul fiume Colorado. Occorrono dieci anni per compiere la costruzione che servirà a trasformare migliaia di chilometri di terreno deserto in fiorenti coltivazioni. Innumerevoli disoccupati hanno domandato di essere assunti al lavoro nonostante che il Segretario agli interni abbia dichiarato di avere già la mano d'opera più che sufficiente. (*Radio Stefani*).

Simpatie russe per i turisti e gli operai tedeschi

BERLINO, marzo.

(S.I.C.). - E' finito il tempo in cui la Russia Sovietica era un paese in cui l'ingresso era severamente vietato a tutti gli stranieri che volevano recarvisi a soli scopi turistici e di curiosità. Adesso la situazione si è completamente capovolta e non solo l'Intourist, ossia l'Ufficio Governativo Sovietico per il Turismo, ha aperto in questi giorni nuovi sontuosi uffici per il pubblico nell'Unter den Linden, la strada più elegante di Berlino, nelle cui vetrine manifesti allettanti cercano di attirare l'attenzione dei passanti, li invitano e li tentano a fare un viaggio di piacere nella patria del comunismo. Ma tutta la Germania, per mezzo della stampa, per mezzo di circolari, per mezzo di reclame luminosa e cinematografica è inondata di propaganda diretta ad indurre viaggiatori d'ogni specie, semplici turisti, commercianti, uomini d' affari finanzieri, industriali, a recarsi in Russia per visitare le nuove creazioni dovute al Governo bolscevico.

Il reclutamento intensivo

Contemporaneamente oltre alla propaganda turistica, lo stesso Ufficio fa un'attivissima propaganda per la reclutazione di tecnici e di operai specializzati da mandare in Russia per aiutare il Governo bolscevico a costruire la nuova formidabile potenza industriale da esso progettata e concretata nel famoso Piano Quinquennale. Questa propaganda che può essere paragonata soltanto a quella fatta per la reclutazione nella Legione Straniera francese, si serve d'ogni mezzo aperto e subdolo, lecito ed illecito, rappresentando la Russia come la terra promessa, il vero bengodi, il nuovo paradiso terrestre per i lavoratori specializzati.

E' un fatto da molti rilevato che nella ricerca di tecnici e di operai specializzati, gli organi reclutatori sovietici danno sopratutto la preferenza ai tedeschi su ogni altra nazione europea, e gli uffici berlinesi della Delegazione Commerciale Sovietica incaricati di questo servizio di reclutazione hanno un gran da fare a registrare le adesioni, a controllare i risultati di quest'opera propagandistica, e ad avviare in porto le reclute così ottenute.

Si calcola che finora, benchè la campagna intensiva per il reclutamento sia stata iniziata da poche settimane soltanto, oltre duemila operai specializzati e tecnici industriali tedeschi siano rimasti vittime degli allettamenti sovietici e siano partiti per la Russia, forse verso una disillusione.

La prima cosa a cui ricorre il Governo sovietico per attirare questi uomini è l'offerta di alti salari: infatti i salari offerti variano a seconda dei casi, specializzazione e abilità del singolo operaio che si offre, dai 250 ai 400 rubli al mese, che al cambio ufficiale attuale equivalgono dalle 2.565 alle 4.275 lire al mese. Questi salari dovrebbero logicamente consentire agli operai di poter fare dei risparmi, e a tale scopo, essendo espressamente proibita dalla legge l'esportazione dei rubli dalla Russia, nel contratto di ingaggio viene quasi sempre inclusa una clausola che stabilisce che una parte del salario dovrà essere corrisposta in valuta tedesca, oppure che una parte del salario dovrà essere accreditata in un conto corrente nominativo presso una banca tedesca.

Le ragioni della preferenza

Ma oltre agli ingegneri, tecnici e capi-operai, il Governo russo cerca anche specialisti di fama mondiale ed artisti che vadano in Russia a lavorare per conto di quel Governo; ed infatti esso si è già assicurata la collaborazione, normalmente con un contratto della durata di tre anni, di un certo numero di noti specialisti tedeschi, specialmente nel campo dell'architettura moderna e razionale.

Tra quelli che già si trovano in Russia con un contratto del genere è il notissimo architetto di Francoforte, May, il quale è stato scritturato dal Governo sovietico per preparare i piani di una serie di nuove città che dovranno sorgere in determinate regioni dell'Unione sovietica creandole di sana pianta, e che dovranno avere una popolazione prevista da 100 a 200.000 abitanti.

Un altro noto architetto tedesco che pure si trova attualmente a lavorare in Russia è Bruno Taut, ed una offerta particolarmente allettante è stata fatta dal Governo sovietico al Direttore dell'Ufficio del Genio Civile del Municipio di Berlino, l' architetto Wagner. Poichè l'opera di questi specialisti è particolarmente e sinceramente apprezzata in Russia, si ritiene che nei prossimi mesi parecchi altri seguiranno quelli che già vi si trovano, e rinforzeranno così i ranghi degli esperti tedeschi ai servizi del Governo sovietico.

Uno degli organizzatori e degli attuali dirigenti della campagna sovietica di propaganda per il reclutamento della mano d'opera industriale in Germania, intervistato in proposito ha dichiarato:

;Fra tutti i tecnici e la mano dopera straniera reclutata dal Governo russo, quella tedesca è indubbiamente la più popolare e la più ben vista. A parte qualsiasi considerazione di maggiori meriti e abilità professionali, la ragione di questa preferenza è data soprattutto dal fatto che i tedeschi che vanno in Russia con un contratto di lavoro, vi vanno esclusivamente per attendere alla propria opera e non pensano nemmeno lontanamente ad interessarsi di cose che col lavoro di cui sono incaricati non hanno nulla a che vedere, e specialmente non si interessano di politica. Essi lavorano bene e con coscienza, vanno ammirabilmente d'accordo coi lavoratori russi e colle autorità dalle quali dipendono, e molti di loro dimostrano di possedere inoltre delle rimarchevoli, e per noi quanto mai preziose, qualità di insegnanti e di istruttori».

L'IMPORTANZA d'uno scheletro di balena

LOS ANGELES, Marzo

(*S. I. C.*) — Grandissimo interesse ha suscitato tra gli studiosi americani di paleontologia la recente scoperta dei resti fossilizzati di un meraviglioso esemplare di balena che alcuni studiosi ritengono abbia vissuto non meno di 3.000.000 di anni fà.

La scoperta di questi avanzi è stata fatta nei dintorni di Los Angeles dal sig. F. W. Maley durante alcuni lavori di scavo per la posa dei tubi di una condutura del gas.

I paleontologhi che hanno potuto esaminare i resti scoperti dichiarano che questo è il primo esemplare di questo tipo di cetaceo che finora sia stato rinvenuto con il teschio perfettamente conservato ed intero, e che questa scoperta ha un'importanza eccezionale per lo studio delle origini dei vertebrati marini.

Alcune vertebre appartenenti a questa balena sono state esaminate accuratamente ed identificate poco dopo la scoperta dal dott. W. A. Bryan, Direttore del Museo di Storia Naturale di Los Angeles. Dopo l'esame di questi fossili il dottor Bryan si è assunto l'incarico di curare il ricupero delle altre parti ancora sepolte del grosso cetaceo preistorico, ed a questo lavoro di scavo che dovrà essere continuato secondo i sistemi e con le cautele volute dalla scienza, il dottor Bryan ha assegnato tre dei suoi migliori assistenti. Le altre parti dello scheletro fossilizzato di questa balena si trovano racchiuse in mezzo ad uno strato misto di sabbie, argille e roccia dello spessore di oltre due metri e mezzo.

Il dottor J. W. Lytle, paleontologo assistente del dottor Bryan al quale è stata affidata la direzione dei lavori di ricupero degli altri resti fossili della balena, ha fatto la seguente dichiarazione sulla importanza e sul significato di questo nuovo ritrovamento di avanzi di animali marini fossilizzati in questa parte del continente americano:

« Il ritrovamento di questo scheletro di balena prova una volta di più che tutta la parte del continente nordamericano che si estende verso ovest, dalle Montagne Rocciose fino alle coste del Pacifico in epoca remotissima era completamente ricoperto delle acque dell'Oceano.

« Non ci può essere dubbio di sorta sull'appartenenza di questo esemplare di balena al periodo miocenico, e più precisamente deve aver vissuto tre o quattro milioni di anni or sono. La struttura scheletrica dimostra che questa balena era un animale al termine del suo periodo di sviluppo e che prima della sua morte aveva già raggiunta la maturità fisica; essa doveva avere una lunghezza di circa dieci metri.

« I resti fossili del corpo finora ritrovati hanno una lunghezza di cinque metri e mezzo, mentre il teschio solo misura circa due metri, dall'estremo limite della bocca alla prima vertebra cervicale.

« Finora siamo riusciti a riportare alla luce in stato di perfetta conservazione le ossa di una scapola, e molto probabilmente anche le ossa dell'altra scapola verranno fuori tra breve. Ritengo che anche queste ossa si trovino perfettamente conservate sotto lo strato roccioso ancora inesplorato ed intatto ».

I LIBRI

GIOVANNI SIMONATO — *«Dove passò il nemico...»* — Edizioni Cristofari, Vicenza, 1931.

Fra la molta nostra letteratura di guerra, che ha fatto tanto battere la grancassa senza ottenere, in molti casi, quella fortuna editoriale che toccò invece clamorosamente a traduzioni di libri francesi e tedeschi del genere, queste memorie del P. Giovanni Simonato dei Camilliani, che si presentano con modeste pretese d'arte narrativa, costituiscono una notevolissima eccezione.

« Dove passò il nemico... » è, infatti, alla quarta edizione! Sottolineare questo significativo dettaglio, oggi che una delle forme più comuni di propaganda libraria è quella dell'indicazione, sulla fascetta, del numero, talvolta molto ipotetico, delle... centinaia di migliaia di copie vendute, equivale a fare la più efficace recensione dell'interessante lavoro storico, arricchito di importanti aggiunte documentarie.

Il racconto fu felicemente battezzato al suo primo apparire, col titolo di «Una pagina di storia dell'invasione austro-germanica».

Esso s'impernia precisamente sulla vita di un pittoresco paesetto trevisano, Colbertaldo, durante il periodo dell'occupazione nemica nel 1917-18, e rievoca dolorosi episodi di sofferenza della popolazione e di angheria da parte delle truppe degli ex imperi centrali.

L'autore riesce a colorire con vividi tocchi i ricordi delle drammatiche avventure di quei giorni, perchè egli stesso ne fu testimone o protagonista, vittima. «Dove passò il nemico...» ha il fascino di una vicenda romanzesca vissuta.

Giustamente fu rilevato che certi brani hanno un evidente valore apologetico. Merito indiscutibile di Padre Simonato, che descrive l'opera cristiana e italiana dei nostri sacerdoti durante l'invasione, è poi quello di rivendicare luminosamente il patriottismo vero e sano del nostro Clero contro le viete accuse di un tempo, superstiti ancora in certe mentalità arretrate.

Tutto questo basta a darci la certezza che la quarta edizione avrà accoglienze non meno liete di quelle che salutarono le precedenti.

P. L. P. — *Differenze fondamentali fra il cattolicesimo e il protestantesimo* — Varese, tipografia dell'Addolorata.

E' un opuscoletto scritto in forma chiara e convincente per indicare al popolo i punti più notevoli in cui il protestantesimo si oppone alla fede e alla morale cattolica: la costituzione della Chiesa, la natura dei Sacramenti, la venerazione alla Madonna, Madre di Dio, il culto divino sono altrettanti argomenti trattati succintamente, ma con precisione e sicurezza.

L'umile ma utile pubblicazione, posta in vendita a L. 0.30 la copia, può servire ai Parroci e alle Associazioni Cattoliche come mezzo di propaganda antiprotestantica, specialmente in quei luoghi, e sono molti, dove il protestantesimo tenta di infiltrarsi.

CORRIERE ROMANO

Un gioiello d'arte cristiana: Santa Balbina - Lo stato dei lavori nel palazzo pontificio del Castel Gandolfo - Quadri destinati alla pinacoteca vaticana

ROMA, 6

(*Pasquino*) Di un altro importante restauro ci dà notizia la bella rivista *Capitolium*. Una chiesa, nota agli studiosi, si è riaperta in questi giorni alla ammirazione dei cultori ed amatori dei monumenti cristiani di Roma. La chiesa di S. Balbina sull'Aventino ha ripreso la sua importanza artistica e il suo splendore per merito del rettore don Gherzi e dell'illustre Antonio Mugnoz, cui veniva affidata la difficile opera di restauro. Iniziati i lavori furono scoperte le cappelle, e in alcune di esse vennero in luce pregevolissimi affreschi che vanno dal secolo IX al XIV e rappresentano la crocifissione di S. Pietro, vari Santi, la Madonna in trono, tra S. Pietro e S. Paolo, quest'ultima opera di un pittore di poco anteriore a Pietro Cavallini. Dagli assaggifatti vennero in luce sull'alto nelle pareti laterali, dodici grandissimi finestroni arcuati, tre sulla facciata e quattro sull'abside. Valendosi di analoghi esempi di altre chiese, Antonio Mugnoz li ha decorati con transenne a ruote, a traliccio, a spina di pesce, non imitando però servilmente l'antico, ma armonizzando col carattere fondamentale dell'edificio gli elementi nuovi. A. Mugnoz, occupandosi dell'argomento su *Capitolium*, dice che il concetto fondamentale che ha guidato i lavori è stato quello di ripristinare e completare per quanto era possibile la parte architettonica e decorativa dell'edificio antico ma dove mancassero elementi sicuri non copiare i modelli che facilmente potessero trovarsi in altre chiese cristiane contemporanee, ma cercare motivi nuovi pur non introducendo nessuna nota troppo moderna e discordante. Tale sistema può vedersi appunto nelle transenne delle finestre che sono in cemento armato, dove certamente in origine dovevano essere di selenite. A prima vista chi osservi crede di riconoscervi i motivi consueti delle transenne di chiese romane, quali si vedono per esempio a S. Sabina, a S. Prassede, ma esaminando con attenzione vi si riscontrano certe curve nei tralicci, certe inclinazioni nelle spine, che gli antichi non avrebbero certamente adottato. Nel mezzo della chiesa riportandosi all'antico livello il pavimento, che era stato rialzato di circa 40 centimetri non si sa per quale ragione, è venuta fuori chiaramente la traccia dell'antica «Schola cantorum», o recinto presbitale, destinato al clero officiante, e che sul modello di due plutei ornati di croci già esistenti nella chiesa, è stato ricostruito per intero. Questo ultimo importante lavoro era stato fatto a spese del Cardinal Giovanni Verdier Arcivescovo di Parigi che, elevato alla porpora e nominato titolare di Santa Balbina, ha voluto attendere la fine dei restauri per prendere solenne possesso del suo titolo.

Anche all'esterno la chiesa ha ripreso il suo decoro: il governatore di Roma, Boncompagni Ludovisi, ha fatto aprire dinnanzi a Santa Balbina, ove prima era un tortuoso viottolo, un ampio piazzale adorno di piante e recinto di una cancellata, attraverso la quale si apre il meraviglioso panorama della passeggiata archeologica, cui a sua volta la chiesa, con il suo bel portico quattrocentesco e la facciata adorna di transenne, aggiunge una nuova nota di incomparabile bellezza.

La grandiosa chiesa insieme ai tesori qui ricordati, ha due altre opere d'arte pregevoli: il monumento sepolcrale del Vescovo De Sourdis, opera del marmoraro duecentesco Giovanni di Cosma, proveniente dalla Basilica Vaticana e trasportato a Santa Balbina insieme con un bassorilievo già appartenuto alla tomba vaticana del Card. Barbo, quando nel sec. XVII si finì di demolire il vecchio tempio del Principe degli Apostoli.

* * *

Ci siamo già occupati dei lavori in corso nel palazzo pontificio di Castel Gandolfo. Lo stato attuale di detti lavori rende poco probabile il loro compimento per la prossima stagione estiva. Appena addesso cominciano a giungere nel cortile del Palazzo certi pesanti autocarri che vengono da Roma attraverso la via Appia, e che se ne ritornano colmi di quadri di baldacchini, di porpora di tronetti dorati. Per la scala di servizio salgono e scendono con lena inesausta facchini e scaricatori. Salgono a mani vuote e tornano nel cortile dove il furgone sosta immobile ad attendere il carico di quadri, di cornici di suppellettili. Si liberano così le sale del palazzo da tutte le tele e gli arredamenti che per tanti anni diedero agli ambienti vasti ed ariosi un aspetto di decorosa vetustà: le stanze, i corridoi e i saloni si apprestano ad essere trasformati, ripuliti, rafforzati, rimodernati come si conviene ad un palazzo moderno. Il lavoro, abbiamo detto, non è poco perchè cominciare dai solai rosi dai tarli per finire ai pavimenti consunti, dalle imposte delle finestre all'arredamento generale il palazzo pontificio deve diventare una sede rispondente a tutte le esigenze dei tempi moderni e un piccolo saggio di quello che l'edificio sarà a lavoro compiuto si può avere da un'ala in cui, per volontà del Pontefice, sono già da tempo apprestati numerosi appartamenti. In questa ala, che può dare una idea di ciò che sarà il palazzo a restauri ultimati, non mancano termosifoni nè mobili moderni venuti espressamente da Milano che, pur conservando agli ambienti un aspetto austero e religioso, danno alle stanze, alla sala da pranzo, alle camere, un carattere di confortevole modernità. Ora il saggio di questa ala dovrà estendersi a tutto il palazzo che verrà restaurato perfino nelle vecchie tegole che ricoprono il tetto e che dovranno cedere il posto a vaste terrazze. Due ville, quella Cybo e quella Barberini, rappresentano il completamento del palazzo. Alla prima si giunge attraverso una specie di cavalcavia, ed ecco che questo passaggio verrà a quanto si dice sopraelevato per raggiungere l'altezza generale dell'edificio e un ascensore renderà il transito dal palazzo alla villa e viceversa facile, rapido e confortevole.

Più complessa è invece l'unione tra la villa Cybo e quella Barberini poichè i due cancelli guardano sul vicolo detto Sant'Antonio, il quale resta libero al passaggio dei cittadini. Ma non è escluso che anche questo problema venga convenientemente risolto. I più pregevoli dei quadri che vengono trasportati a Roma, andranno ad arricchire la pinacoteca vaticana. Fra giorni un piccolo esercito di muratori che hanno già intrapreso la demolizione di alcune casette circostanti si metteranno all'opera nel palazzo e nelle due ville.

UN AEROPLANO-RAZZO del dottor Cattaneo

ROMA, 6

Gli interessanti esperimenti realizzati da tecnici tedeschi applicando il principio di Opel, l'inventore dell'automobile-razzo, ai veicoli hanno richiamato l'attenzione degli ambienti aeronautici internazionali sul la nuova forma di propulsione. In Italia un pioniere degli esperimenti più arditi si sta dedicando alla preparazione di un primo tentativo nazionale di volo con velivolo azionato da razzi. Si tratta del dott. Ettore Cattaneo, assai noto nel campo aviatorio per le sue affermazioni nel volo a vela.

L'apparecchio che sta costruendo il Cattaneo è un monoplano normale di 19 metri di apertura d'ali, del tipo G. P. I. Provocando a bordo di questo apparecchio delle combustioni in modo da regolarle e sfruttarle, si ottiene la forza viva che tiene in volo l'apparecchio e che può lanciarlo a velocità eccezionali superiori a quelle raggiunte finora dagli apparecchi a motore.

L'apparecchio del Cattaneo è quasi ultimato e quanto prima potrà farne le sue prime prove. I milanesi saranno chiamati ad assistere ai primi voti in pubblico dell'aeroplano-razzo nell'estate prossima. Naturalmene il Cattaneo, che non ignora i pericoli del suo tentativo, piloterà egli stesso il suo apparecchio. Esso sarà senza eliche. Il suo decollaggio sarà normale e la sua traiettoria resterà segnata da una lunga striscia di fuoco e di fumo, mentre si udrà in luogo del rombo dei motori un fischio prolungato come questo di una sirena, che è il sibilo caratteristico del razzo durante la sua combustione.

Lo scultore Morbiducci vince il concorso per il Monumento al Bersagliere

ROMA, 6

Oggi il Capo del Governo ha visitato al giardino del Lago a Villa Borghese i 24 bozzetti presentati per il concorso del monumento al bersagliere in Roma. Il Capo del Governo era accompagnato dall'on. Melchiorri, Presidente dell'Associazione del Bersagliere, ed era atteso all'ingresso del Segretario generale dell'Associazione e dai componenti la giuria del concorso. Il Capo del Governo ha esaminato i bozzetti ed espresso il suo compiacimento per la riuscita del concorso approvando le conclusioni della giuria. Il bozzetto vincitore è quindi quello dello scultore Morbiducci in cooperazione con l'architetto Mancini.

Il monumento sarà inaugurato il 13 giugno 1932 nel Piazzale di Porta Pia.

Sovversivi giuliani dinanzi al Tribunale Speciale

ROMA, 6

Nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì prossimo saranno giudicati dinanzi al Tribunale Speciale tre numerosi gruppi di sovversivi giuliani. Essi sono accusati di ricostituzione di cellule comuniste e di propaganda di teorie sovversive.

Riunione di tecnici agricoli a Verona

ROMA, 6

Il giorno 15 marzo in occasione delle prossime manifestazioni predisposte dall'Ente della Fiera dell'Agricoltura e Fiera cavalli avrà luogo a Verona un'importante riunione di tutti i tecnici agricoli delle Venezie. Al convegno parteciperanno l'on. Angelini, Segretario nazionale del Sindacato tecnico agricoli, il Dr. Vittorio Ronchi ispettore regionale dell'agricoltura per le Venezie che svolgerà il tema «La convenienza tecnica economica delle opere di trasformazione fondiaria».

Il crollo di una casa a Roncello
Tre morti durante il sonno

MONZA, 6

La scorsa notte nel comune di Roncello fu udito un pauroso fragore. Dato l'allarme si constatò che era crollata la casa di certo Carlo Magni travolgendo la famiglia sorpresa nel sonno. Sono stati estratti dalle macerie tre cadaveri. Quello del Magni e di due figlie Maddalena di anni 14 e Luigia di 13 mesi.

Vane ricerche per ricuperare le vittime del "Luisa Madre,,

GENOVA, 6

Nulla di nuovo hanno dato le ricerche per il rintraccio dei resti del veliero *Luisa Madre* e dei corpi dei componenti l'equipaggio. E' risultato che le salme dei due sconosciuti pescate l'altra sera in differenti punti del mare e che a tutta prima si credette fossero di uomini appartenenti all'equipaggio, sono di altre persone rimaste vittime della loro temerarietà, per avere voluto assistere troppo da vicino allo spettacolo del mare infuriato. Dei disgraziati marinai quindi nessuna traccia, malgrado che ancora oggi i palombari abbiano per parecchio tempo esplorato il mare nel punto ove avvenne la sciagura e nelle immediate vicinanze.

Un servizio di revisione periodica per le cooperative e le mutue

ROMA, 6

L'Ente nazionale della Cooperazione ha istituito un servizio di revisione per le cooperative e le mutue. Esso dovrà esprimere ispezioni ordinarie periodiche, annue e biennali, sull'intera gestione delle cooperative e delle mutue in tutti i rami amministrativi. Tali ispezioni hanno lo scopo di verificare ed accertare: 1.o) l'esatta osservanza di tutte le disposizioni legislative che regolano la vita economica e sociale delle cooperative; 2.o) l'esatta osservanza di tutte le disposizioni che per ciascuna società cooperativa sono contenute nell'atto costitutivo, negli statuti ordinari e successive modificazioni e nei regolamenti interni generali e speciali; 3.o) la consistenza patrimoniale dell'azienda e lo stato reale della attività e passività; 4.o) la regolarità delle scritture contabili e la loro corrispondenza coi bilanci annuali e, per le società esercenti il credito, anche con le rispettive situazioni mensili.

Secondo informazioni della *Corrispondenza*, le ispezioni non hanno soltanto lo scopo di controllare, nell'interesse dei soci e del movimento cooperativo, l'azione svolta dagli amministratori e dipendenti delle cooperative e delle mutue, ma tendono anche a portare ai dirigenti delle società consigli tecnici sulla migliore organizzazione delle aziende. Questo sistema di controllo, largamente adottato nelle legislazioni straniere, non è ancora entrato nella legislazione italiana malgrado ripetuti voti espressi dai cooperatori e vari progetti formulati.

La revisione ha un carattere volontario e non obbligatorio per le cooperative aderenti. E' questa conseguenza logica della nuova costituzione dell'Ente che, avendo funzioni sindacali, non può esercitare alcuna ingerenza nella gestione amministrativa e tecnica delle aziende senza il consenso di queste.

La *Corrispondenza* informa, però, che la maggior parte delle cooperative esistenti in Italia ha già dato adesione spontanea alle revisioni.

Ispettori ed uffici dell'Ente debbono mantenere il segreto sui rapporti di affari e di commercio e, in genere, su qualsiasi circostanza di carattere riservato venuta a loro conoscenza in causa dell'ispezione.

Le società ispezionate, a compenso del servizio loro fornito, hanno l'obbligo di corrispondere all'Ente:

1.o) un contributo di revisione di lire 100 per quelle che hanno un importo di vendita o produzione annua di lire 250 mila, di L. 150 per 500 mila, 200 per 750 mila, 250 per un milione, 300 per un milione e mezzo 350 per due milioni, 400 per due milioni e mezzo, 450 per tre milioni e da convenirsi per oltre tre milioni; 2.o) il rimborso delle spese di viaggio dal capoluogo di provincia in terza classe; 3.o) una diaria di L. 40 per ogni giornata di effettivo lavoro dell'ispettore.

Nelle istruzioni che l'Ente ha diramato agli uffici provinciali per la esecuzione delle ispezioni è esplicitamente stabilito che le revisioni debbono essere svolte personalmente e direttamente dai segretari o funzionari delle Federazioni, o da persone competenti autorizzate dall'Ufficio centrale dell'Ente.

Nuovo attentato contro un milite nel Goriziano

GORIZIA, 6

Questa sera su un ponte presso Plezzo un bandito oriunasco ha sparato due colpi di arma da fuoco contro il milite della Milizia confinaria Antonio Patrocinio. Una pallottola ha colpito il milite al berretto all'altezza del fregio. Il milite ha risposto al fuoco con colpi di rivoltella, mettendo in fuga l'aggressore. Le Autorità hanno iniziato le indagini per identificare l' autore dell'aggressione. (Stefani).

Un improvviso attacco influenzale allo scultore Wildt

MILANO, 6

Ieri lo scultore Wildt, Accademico d'Italia, durante una riunione all'Università di Pavia della Commmissione esaminatrice di bozzetti per il monumento al senatore Colgi, è stato colto da un attacco influenzale. L'illustre scultore, le cui condizioni di salute non destano fortunatamente preoccupazioni, è stato poi trasportato in automobile a Milano

Undici milioni e mezzo di passivo di una Società ferroviaria

FIRENZE, 6

I primi del gennaio scorso la Società ferroviaria «Italia», concessionaria della ferrovia Arezzo-Sinalunga, inoltrava domanda al Tribunale di Arezzo per essere ammessa al concordato preventivo, denunziando una passività di circa 11 milioni e mezzo. Il Tribunale di Arezzo, esaminata la domanda, dichiarava però inammissibile il ricorso per incompetenza, giacchè, avendo la Ferroviaria Italiana sede in Milano, era a quel Tribunale che la richiesta in parola doveva essere presentata.

"IL CARROCCIO

Sommario dell'ultimo numero:

D. GIOVANNI ROSSI: *Il Papa ha parlato a tutto il mondo!*

AUGUSTO BARONI: *L'Enciclica Casti Connubii e i giovani.*

EGIDIO CABIANCA: *Santità di Laici (C. Ferrini).*

ERNESTO VERCESI: *Idealismo e realtà nella politica internazionale.*

GIP: *Orizzonti di apostolato.*

GIORGIO LA PIRA: *Esploratori del Paradiso.*

A. CANTONO: *Sincerità.*

FENU-STEFANINI: *Chiarificazioni.*

W. RUDOLPH: *Disoccupazione operaia.*

L. LATTANZI: *Scoperta del Vangelo.*

P. B.: *La leva della vita.*

Cronache di libri: F. BERTI: *Crisi Protestante* di Giordani. — G. TIBALDUCCI: *I giorni incantati* di Fallacara.

*

Un numero separato L. 1,50

SOTTO LE DUE TORRI

Per la sistemazione della Piazza S. Stefano

Le proposte di alcuni artisti e studiosi cittadini - Critiche al progetto che non piace - Una soluzione soddisfacente - Il restauro della Basilica

Facendo seguito a quanto recentemente abbiamo pubblicato sulla questione, riportiamo oggi una lettera e un disegno inviatici da alcuni artisti e studiosi concittadini con un nuovo progetto e nuove proposte per la sistemazione della piazza Santo Stefano e per il restauro della insigne Basilica che

Progetto di isolamento della Basilica col ripristino del recinto in muratura

custodisce il glorioso Lapidario dei Caduti. La soluzione che presentiamo ci sembra conforme ai nostri pareri, già espressi in proposito, giungendo essa anzi ad una opportuna e razionale sostituzione delle pretenziose arcate che, se si potevano ammettere quando si trattava di lasciare vedere il ricco portale monumentale, ora possono benissimo venire anche sostituite, almeno in parte, da un semplice muro di cinta più fedele alla storia dei monumenti stefaniani e più adatto al carattere e all'aspetto delle chiese di mistico e semplice stile romanico.

Ed ecco la lettera, il progetto e le proposte che noi sottoponiamo alla benevola attenzione delle autorità, degli enti interessati e dei cittadini che con amore si occupano di questa dibattuta questione.

Egregio signor Direttore

La preghiamo a volerci concedere ospitalità sulle colonne del suo pregiato giornale con l'intento di portare un modesto ma coscienzioso e positivo contributo della sistemazione definitiva della caratteristica piazza di Santo Stefano, onde addivenire alla creazione di un decoroso accesso al glorioso e mistico Lapidario dei Caduti in guerra.

Per la soluzione di questo problema, ultimamente discusso con calore anche in seno al Comitato per Bologna Storico-Artistica, si sono seguite finora due idee, che risultano, secondo noi, egualmente errate, specialmente nei riguardi delle romaniche costruzioni stefaniane le quali colla sistemazione attuale non possono nè debbono soffrire la vicinanza e l' innesto di forme architettoniche pretenziose, di recinti, in modo assoluto privi di alcun valore architettonico che le scoprano totalmente alla base, dove nulla di importante vi è da ammirare, dato che nessuno più ora sogna di creare qui un monumento ai Caduti addossato all'esterno del Lapidario.

Le due idee, tradotte in veri e proprii progetti hanno avuto entrambe, a distanza di pochi anni fra loro, l'autorevole approvazione del Consiglio Superiore di Belle Arti, il quale, dopo avere approvato il ricco recinto ad arcate, ha in seguito appovato anche il più semplice e modesto recinto con cancellata in ferro, con modificazioni alla planimetria del primo progetto. Ciò che dimostra che, se domani viene presentato a Roma un terzo progetto diverso dai due primi e che per di più presenti una migliore più felice e più logica soluzione vi è da nutrire fiducia che esso pure sarà approvato, tanto più che ora uomini nuovi sono stati chiamati a formare l'alto consesso artistico.

Questa premessa la facciamo onde prevenire l'obiezione, del resto legittima, di chi crede che non resti più adito a discussioni e a proposte perchè quel che è approvato da Roma deve essere eseguito anche contro il parere degli artisti e dei cittadini che si interessano con competenza delle questioni storico-artistiche della nostra città.

Valga in proposito l'esempio della ricostruzione del portico dei Servi che bene o male è stata eseguita anche se il Consiglio Superiore di Belle Arti aveva optato per la non ricostruzione.

* * *

Entrando in pieno nell'argomento crediamo di potere dimostrare che l'idea di creare un recinto a ricche arcate con lesene impegna troppo i progettisti e gli esecutori in linee e forme architettoniche nuove e pretenziose, che, nella loro inevitabile e sia pure larvata imitazione stilistica, vengono ad assumere una importanza che mal si accorderebbe coll'austerità e la semplicità degli edifici stefaniani.

Trattandosi poi del ripristino di un recinto conventuale, cioè di vera e propria clausura, diviene un controsenso la creazione di un elemento che non protegga dagli sguardi di profani gli edifici e il cortile compresi nella clausura stessa, edifici che nulla di interessante possono offrire nella loro parte bassa e cortile che, ridotto a giardino, risulterebbe più raccolto e mistico se nettamente e del tutto separato dalla strada.

Valga l' esempio delle inutili e troppo ampie e antiestetiche arcate aperte nel muro di fondo del Portico dei Servi nel tratto ricostruito, le quali non valgono che a fare vedere quel che sta meglio nascosto perchè l'abside bellissima molto meglio si ammira dall' opposto lato della via Mazzini, ove si vede sorgere trionfalmente sopra il portico, oggi liberato dalle casupole che vi erano state sovrapposte.

Ancora più errato è il concetto di chiudere il virindario con un comune cancello in ferro che, molto meno delle arcate, vale a separarlo nettamente dalla strada: cancello in ferro che non potrebbe avere quindi alcuna funzione architettonica. L'estetica, l'arte e la storia richiedono invece che la chiusura sia qualche cosa di sodo che faccia da quinta e da sostegno alla prospettiva tradizionale dei monumenti stefaniani, i quali non hanno bisogno di essere tanto scoperti alla base su questo lato che risulta importantissimo, anche perchè dona alla piazza la sua caratteristica e storica forma triangolare.

Nel progetto, approvato ultimamente a Roma, sono ancora contemplate soluzioni che ubbidiscono a ragioni accomodanti di borghese più che a concetti di arte e di storia ed economica opportunità. La conservazione della casa Dalmastri e la modificazione alla planimetria del virindario ne sono un effetto.

Il recinto o cancello di ferro, anzichè correre sul fianco parallelo alla via S. Stefano, segnirebbe una linea divergente limitandosi ad includere le sole costruzioni stefaniane e lasciando un triangolo di terreno libero sulla pubblica via, triangolo che potrebbe quindi essere commercialmente sfruttato dalle botteghe che inevitabilmente verrebbero aperte sul fianco reso libero della conservata casa Dalmastri.

Cosicchè, come ha osservato argutamente un valente ed esperto artista concittadino, si potrà avere qui una birraria o un caffè che in estate metterà fuori i suoi tavoli, approfittando dello spazio vuoto, e i cittadini potranno così godersi il fresco serotino a fianco del Lapidario col concerto della radio, col jazz-band dei negri o coll' orchestrina delle dame viennesi. (?!)

Sarebbe superfluo quindi a rigore di buon senso insistere sulla necessità di impedire qualsiasi prossima o lontana probabilità che a fianco del giardino del Lapidario sorgano delle botteghe, perciò è logico che il recinto debba invece correre parallelamente alla strada onde evitare qualsiasi profanazione e qualsiasi sfruttamento commerciale in una sistemazione è stata voluta con ben più elevati e religiosi scopi.

Per un ingresso alle abitazioni di proprietà della Fabbriceria di Santo Stefano si può egualmente e bene provvedere aprendo una porta nel muro di recinzione, da noi progettato, con un passaggio sul fianco stesso della casa Dalmastri, nettamente separato dal virindario.

Come appare dall'unito disegno, la soluzione migliore e più opportuna, quella che meglio rispetta l'arte, la storia e l'estetica dei monumenti e della piazza, non può essere data che da un semplice muro di recinzione, non eccessivamente alto, reso pittoresco da piante rampicanti e privo di ogni pretesa stilistica.

Tale recinto non deve avere che una funzione aristocraticamente architettonica, intesa nella sua massima semplicità onde possa fare da buona quinta al complesso dei monumenti stefaniani, senza alterazioni ed arbitrii che trasformino la piazza.

Sulla fronte di questo muro di recinzione, costruito in laterizio e materiale frammentario come era l'originale demolito colla casa e che sorge sulle fondazioni dell'antico, si potranno così ricostruire la porticina con architrave in selenite e la più ampia porta carraia ad arco del convento benedettino, che furono messe in luce qualche anno fa.

Questa ricostruzione deve ubbidire al concetto di non creare che un decoroso e semplice passaggio al giardino chiuso di introduzione al mistico Lapidario.

Il muro di cinta si rende ancora preferibile alla cancellata perchè meglio risolve la questione del dislivello risultante fra il piano stradale e il piano del Lapidario e delle Chiese di S. Stefano che, collo scavo, vuole condotto al virindario e a parte della piazza stessa onde restituire a tutto il complesso degli edifici stefaniani l'originale statura.

* * *

La sistemazione della piazza vuole condotta di pari passo col restauro della asilica, in base al primo progetto approvato dal Consiglio Superiore di Belle Arti.

Questo restauro si rende indispensabile, specialmente nei riguardi di quell'orribile cappellone che sovrasta sulla Chiesa del Crocefisso, guastando tutta la scenografica bellezza dei monumenti.

Nell'unito disegno è semplicemente ripetuto quel che fu progettato allora per ridurre di mole il cappellone stesso, dandogli una forma architettonica accettabile e rispettandone l'interno che è buona architettura del Mascherino.

Il restauro vuole esteso al chiostro del Lapidario, ancora indecoroso e staticamente preoccupante nei suoi loggiati superiori; vuole condotto ancora negli esterni del acmpanile, della Chiesa del Crocefisso e del monastero che, sulla fronte che guarda alla piazza, richiede la demolizione delle sovrastrutture moderne onde liberare la base e il fianco della torre romanica.

Questi lavori si rendono necessari non soltanto per esigenze di estetica e di decoro, perchè, ad esempio, non è possibile pensare che tutto possa essere compiuto quando ancora resti allo stato attuale indecorosissimo il grande cappellone del Mascherino; essi si rendono indispensabili anche e soprattutto per il fatto che la Basilica e il Lapidario di S. Stefano sono l'unico monumento che ricordi i gloriosi Caduti bolognesi. Caduti che, grazie la silenziosa, tenace, volitiva opera delle Madri e Vedove di Guerra, hanno qui soltanto una concreta manifestazione della gratitudine e dell'amore che a Loro deve tutta Bologna.

Concludendo: noi desideriamo che queste nostre proposte, presentate attraverso le ospitali colonne di questo giornale, siano esaminate e vagliate serenamente e benevolmente dagli enti dalle associazioni che con amore si interessano della questione; paghi soltanto di avere inteso contribuire modestamente, coscienziosamente e disinteressatamente nella soluzione di un annoso e complesso problema di arte e di storia, e soprattutto all' assolvimento di un vecchio debito di riconoscenza e di affetto che tutti indistintamente abbiamo contratto coi nostri fratelli caduti sul campo dell'onore per la salvezza e per la fortuna della Patria nostra.

Un gruppo di artisti e studiosi
(seguono le firme)

I funerali di Attilio Ettore Ughi

Nel pomeriggio di ieri l'altro ebbero luogo in Certosa i funerali del compianto prof. Attilio Ettore Ughi, padre amatissimo dell'ing. cav. Ugo Ughi, Consigliere d'Amministrazione del nostro giornale.

Una folla di amici, conoscenti ed estimatori è intervenuta alla mesta cerimonia, volendo tributare l'estremo, commosso omaggio cristiano alla memoria dell'Estinto e testimoniare nello stesso tempo di quale e quanta affettuosa stima e venerazione Egli avesse saputo circondarsi in vita. La manifestazione di compianto per la repentina e immatura scomparsa del prof. Ettore Ughi non poteva essere più unanime e spontanea.

Alle ore 16 precise la Salma, dopo essere stata benedetta dal canonico Bastelli, è stata tolta dalla Camera mortuaria del Cimitero ed è stata seguita fino alla Chiesa di San Girolamo da un folto corteo di persone.

Dietro la bara, portata a braccia e preceduta dai chierici e dal Clero, venivano i figli e i parenti dell'Estinto e quindi il foltissimo stuolo degli amici, conoscenti e rappresentanze.

Ci limitiamo a ricordare: P. Beati direttore del Collegio S. Luigi con una larghissima rappresentanza di alunni, il conte Masetti Zannini, il comm. Carlo Enrico Bolognesi, don Maurizi per la Giunta Diocesana, don Pincelli parroco di S. Procolo, una rappresentanza della Società Musicale Rossiniana, una rappresentanza dell'«Orfeonica» con gagliardetto, una rappresentanza del Dopolavoro Monopoli di Stato, il dott. Ilario Falferi direttore del *Risveglio*, il cav. Adelmo Paioli per la Direzione e Redazione dell'*Avvenire d'Italia*, il sig. Giuseppe Bernardi per l'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, ecc., ecc.

Nella Chiesa di S. Girolamo la salma sostava per le esequie di rito e quindi dalla folla degli intervenuti veniva accompagnata fino al tumulo ove è stata provvisoriamente collocata.

Al carissimo ing. cav. Ugo Ughi la famiglia dell'*Avvenire d'Italia* rinnova le più affettuose espressioni di cordoglio.

Improvviso grave malore

I nostri pompieri hanno trasportato ieri all'Ospedale Maggiore in gravissimo stato certo Luigi Magni fu Gaetano, di anni 71, domiciliato in via Stalliatici 12, il quale era stato colpito, mentre transitava per via Paglietta, da emorragia cerebrale.

Due feriti in un incidente ciclistico

Nel pomeriggio di ieri, verso le 13, è avvenuta una grave disgrazia in via Lame, all'altezza dello stabile segnato col n. 85.

Un ciclista, certo Aramis Torri di Attilio, di anni 16, abitante in via Luigi Tanari 8, ha investito una signora che in quel momento attraversava la strada, tale Adalgisa Pancaldi fu Antonio, d'anni 53, abitante in via Lame 97. Nell'urto, tanto la donna che il ragazzo, cadevano a terra ferendosi in più parti del corpo.

I pompieri — chiamati d'urgenza — provvedevano a trasportare i due feriti al vicino Ospedale Maggiore dove i sanitari prestavano loro le cure del caso. Il Torri è subito apparso in gravi condizioni: i medici gli hanno infatti riscontrato la frattura della base del cranio, per cui si sono riservata ogni prognosi. La Pancaldi ha invece riportato abrasioni al viso ed al naso, guaribili in otto giorni.

Furto di una bicicletta

Al Commissariato di Polizia di via dei Mille si è ieri presentato certo Guglielmo Marchesini di Florindo, domiciliato in viale Antonio Di Vincenzo n. 12, il quale ha denunciato di essere stato derubato di una bicicletta ad opera di un ladro rimasto ignoto.

Un arresto

Perchè contravventore al foglio di via obbligatorio i carabinieri ri Pianoro hanno in questi giorni tratto in arresto certo Luigi Zanetti di Antonio, di anni 19, domiciliato a Rastignano. Il Zanetti è stato passato alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria competente.

Questua molesta

Gli agenti della nostra Questura hanno ieri proceduto all'arresto del mendicante Raffaele Farnè fu Angelo, di anni 59, abitante in via dell'Orso 12, perchè responsabile di questua molesta.

Furto di una pelliccia

Due sconosciuti, recatisi nel negozio di pellicceria della signora Elena Beduzzi, in via della Zecca, angolo via Ugo Bassi, con la scusa di esaminare delle pelli, riuscivano a portar via una «volpe», del valore di 1100 lire. Del furto la danneggiata ha sporto denuncia al Commissariato di P. S. di via del Pratello, che ha iniziato le indagini del caso.

VIAGGI DI ISTRUZIONE per gli ufficiali in congedo

Il locale Gruppo della U. N. U. C. I. ricorda ai propri iscritti che nel prossimo mese di aprile avrà luogo il primo dei viaggi indetti dalla Presidenza nelle zone che furono teatro della Grande Guerra.

Per itinerario, spesa, modalità di pagamenti, ecc., consultare i fogli d'ordini della Presidenza dell'Unione dei mesi di gennaio e febbraio c. a. oppure rivolgersi alla Segreteria del Gruppo di sede.

Le iscrizioni si accettano alla Segreteria stessa e restano aperte fino a tutto il giorno 19 corrente.

CONTRO EMORROIDI
Interne ed esterne
UNGUENTO-SUPPOSTE
PILLOLE SOLVENTI
FATTORI
In tutte le Farm. oppure presso:
G. FATTORI & C. - Via C. Goldoni, 38 - MILANO

IL SETTIMANALE LITURGICO DELLA S. MESSA
1931
per l'assistenza liturgica alla S. Messa quotidiana
Edizione riccamente illustrata con 52 autobipic. L. 2,50
Si manda in dono agli acquirenti del «Messale quotidiano»
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

PER LE NOSTRE CHIESE

Raccomandiamo le bellissime statue sacre dello Scultore LUIGI GUACCI di LECCE, Cavaliere del Lavoro in Lecce, al quale **direttamente, senza intermediari**, occorre rivolgersi volendo dei lavori eseguiti nel suo Studio.

Fra le visite delle quali si onora lo Studio del Guacci, si ricordano quelle degli Em. Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai e di S. A. R. il Principe Ereditario.

Richiedere fotografie e preventivi.

RADIO MARELLI
I migliori apparecchi Radio e Radiofonografi
S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI N. 8

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

L'anno Odoriciano

Per le S. Missioni in città

Ecco il pensiero di S. E. mons. Arcivescovo sulle sacre Missioni che si terranno in città:

«Abbiamo da lungo tempo desiderato un corso di Sante Missioni simultaneo per tutte le Parrocchie della nostra diletta città, come il mezzo migliore di rendere spiritualmente proficua la ricorrenza sei volte centenaria della morte del nostro B. Odorico. Ora lo vediamo avvicinarsi e lo attendiamo con grande fiducia e non senza qualche trepidazione.

Abbiamo detto con grande fiducia. E come potrebbe essere diversamente, quando si pensi al cumulo di grazie che portano seco le Missioni e al bene immenso che esse sono destinate a produrre? La parola di Dio, che è parola di vita, sarà in quei giorni largamente dispensata da Missionari santi, pieni di zelo apostolico, ed essa richiamerà alle menti le più sublimi verità della nostra santa Fede, proporrà le norme più sicure di vita cristiana, adattandole alle varie età, ai diversi stati ed alle molteplici condizioni degli uditori, ai bisogni particolari dei nostri tempi, della nostra città. Dio ci darà in larga misura il suo aiuto, perchè possiamo comprendere questi insegnamenti, perchè alla luce di essi possiamo concepire propositi santi, e poi tali propositi abbiamo a tradurre nella pratica quotidiana della nostra vita.

Avremo quindi per tante anime il ritorno a Dio, e per tutti un ravvivamento di fede, un intensificato fervore di vita cristiana, un impegno sempre maggiore ad impedire il male ed a promuovere il bene. Ne seguirà quindi un rinnovamento religioso e morale degli individui, delle famiglie e della società, e con questo una sicura garanzia di ordine e di tranquillità e un valido coefficiente alla prosperità ed alla grandezza. Epperò le Missioni, che mirano direttamente al bene religioso e morale, promuoveranno di riverbero il benessere materiale e la prosperità sociale.

Abbiamo aggiunto che attendiamo le Missioni non senza qualche trepidazione. E perchè mai? Perchè la parola di Dio (e le Missioni sono una grande grazia) esige la nostra cooperazione. Se vi è questa, la grazia compie le più grandi meraviglie; se manca, la grazia non solo rimane inefficace, ma attira su chi la rifiuta i castighi della Divina giustizia. Ci sarà da parte nostra questa cooperazione? Risponderanno tutti all'appello, che loro rivolge Dio per mezzo del Vescovo e dei Parroci? Accorreranno tutti alla predicazione, attueranno tutti la riforma della propria vita? Il demonio non susciterà ostacoli, contrasti, opposizioni? Noi speriamo che tutto abbia a procedere e svolgersi nel miglior modo. Ma perchè ciò avvenga bisogna continuare nella preghiera, intensificarla. Ci sia la preghiera delle labbra e del cuore; ci sia la preghiera privata e pubblica; ci sia la preghiera, di tutte la più efficace, della sofferenza accettata dalle mani di Dio, associata alla dolorosa passione di Gesù Cristo ed affidata alla bontà di Dio per il buon esito delle Missioni. Allora potremo sperare in frutti copiosi, e l'esempio che partirà dal Centro, avrà, speriamo, una salutare ripercussione in tutta la Diocesi, estendendo e moltiplicando i vantaggi della santa iniziativa. Così ci prepareremo bene alle solenni feste, che ai primi di settembre celebreremo in onore del B. Odorico.

Le Missioni avranno luogo nella settimana delle feste Pasquali. Faccia il Signore nella sua Bontà, che quest'anno la commemorazione di Cristo Risorto sia resa più gioconda dalla nostra spirituale risurrezione, alla quale ci invita l'Apostolo con queste parole: « Come Cristo risuscitò da morte, così noi viviamo una nuova vita ». (Rom. VI, 4)

Giuseppe, Arcivescovo ».

L'Assemblea della Giunta Diocesana

La Segreteria Generale della Giunta Diocesana comunica:

Domenica 15 marzo per le ore 10 in punto nella Sede delle Associazioni di Via Treppo è convocata l'Assemblea della Giunta Diocesana per trattare il seguente Ordine del giorno:

1) Relazione morale e finanziaria del Consiglio di Presidenza per il 1930;
2) Relazione della Segreteria;
3) Relazioni delle Presidenze delle Organizzazioni Diocesane;
4) Il discorso di chiusura sulla « Rerum Novarum ».

Alla relazione sarà annodata una breve discussione alla quale si invitano a prendere parte attiva anche i Presidenti dei Consigli Parrocchiali che meglio degli altri possono far sentire la voce ed i bisogni della periferia.

A questo proposito crediamo utile ricordare alcune delle funzioni dell'Assemblea diocesana, in conformità dell'art. 35 dello Statuto dal quale risulta appunto che ad essa spetta: « il dovere ed il diritto di esprimere il suo parere sullo svolgimento dell'azione cattolica in Diocesi e particolarmente sulla relazione morale e finanziaria del Consiglio di Presidenza ». ... « presentare al Consiglio di Presidenza le proposte ritenute utili al progresso dell'azione diocesana ».

Su questi due punti importanti torneremo nel prossimo numero.

Intanto richiamiamo nuovamente l'attenzione dei nostri dirigenti sulla riforma dello statuto fondamentale dell'A. C. e sulla costituzione dell'Assemblea Diocesana.

Oggi risulta composta:
a) dai Consigli della Presidenza;
b) dai tre membri nominati dall'Ordinario;
c) dai due a quattro Delegati dei M. R. Vicari della Diocesi designati dall'Ordinario Diocesano;
d) dal Segretario Diocesano;
e) dai Dirigenti dei Segretariati Diocesani;
f) dai Consigli Diocesani della Federazione Uomini Cattolici e della Società della Gioventù Cattolica Italiana; dal Consiglio direttivo del Circolo della Federazione Universitaria Cattolica Italiana e dal Consiglio direttivo della Unione Femminile Cattolica Italiana;
g) dai Presidenti dei Consigli Parrocchiali regolarmente costituiti.

Tutti questi sono membri di diritto dell'Assemblea diocesana e domenica 15 marzo si faranno uno stretto dovere di intervenire puntuali all'adunanza avendo prima soddisfatto al precetto festivo di ascoltare la S. Messa.

Diario Sacro

Ora di adorazione

L'altra sera dalle ore 21 alle 22 l'Unione Uomini Cattolici e il Circolo Giov. Cattolico S. Nicolò hanno tenuto un'ora di adorazione per l'esito felice delle S. Missioni in Parrocchia. Tenne due toccanti vibranti fervorini eucaristici un distinto oratore.

La santa ora trascorsa ai piedi di Gesù in devote preghiere di propiziazione ha lasciato negli animi un grato soave ricordo.

Un grazie particolare e di cuore al Rev.mo Predicatore.

Festa del Patrono della Congregazione del Suffragio

Domenica 15 corr. mese si celebrerà solennemente la festa di S. Fabio M. Patrono della Congregazione del Suffragio.

Alla mattina, ore 6 S. Messa prelatizia e Comunione generale.

Ore 9: S. Messa Parrocchiale; Processione interna.

Ore 11: S. Messa solenne per gli Ascritti alla Congregazione vivi e defunti. Nelle ore intermedie Messe lette.

Alla sera ore 5: Vesperi solenni, predica. La festa sarà preceduta da un triduo di preghiere.

Corte d'Assise

La condanna degli zingari

Come abbiamo ieri detto la sentenza nel processo contro gli zingari per l'uccisione del carabiniere Mameli si è avuta a tarda ora, quando per necessità improrogabili, il giornale era già in macchina. Diamo oggi quindi la notizia.

I giurati hanno ritenuto il Gerardo Levanovich colpevole di omicidio in persona di un pubblico ufficiale escludendo la aggravante e concedendo le attenuanti: Giuseppe Lampone colpevole di violenza contro un pubblico ufficiale; escludendo la correità in omicidio e colpevole di mancato omicidio in persona di Elio Del Negro, concedendogli le attenuanti; Cleonice Verdani colpevole di correità nell'omicidio con la diminuente dell'eccesso di difesa e della preterintenzionalità, concedendo le attenuanti, colpevole inoltre di truffa in danno della Pizzuol e di porto d'arma abusivo; Maria Rinaldi colpevole di violenza contro un pubblico ufficiale e di truffa, non concessa la semi infermità per ubbriachezza.

Il P. G. ha chiesto per il Levanovich la condanna a 20 anni di reclusione, per il Lampone 14 anni, mesi 7 e giorni 20, per la Verdani 11 anni mesi 3 giorni 20 e L. 800 di multa, per la Rinaldi mesi 29 giorni 15 e L. 800 di multa.

Il Presidente cav. uff. Domenico Meneghini ha pronunciato quindi la sentenza condannando il Gerardo Levanovich ad anni 20 di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e vigilanza speciale a norma di legge; Giuseppe Lampone ad anni 14 mesi 10 giorni 10, lire 600 di pena pecuniaria interdizione perpetua dai pubblici uffici e vigilanza speciale; Cleonice Verdani ad anni 8 mesi 1 giorni 10 con lire 600 di multa e lire 600 di pena pecuniaria; Rinaldi Maria di anni 2 mesi 1 e lire 600 di multa. Tutti condannati in solido alle spese.

Appena letta la sentenza la Verdani è scattata in piedi nella gabbia e piangendo ha gridato al Presidente: «Povero Lampone è innocente, li faccio io piuttosto quei 14 anni!».

Ultime parole sperdutesi nel brusio della folla che commentava la sentenza che chiude la pagina insanguinata del delitto per aprire quella della espiazione.

Una condanna per lesioni in Tribunale

Alla seconda Sezione penale del Tribunale, presieduta dal conte Agosti, è comparso certo Pietro Vidoni fu Luigi da Sammardenchia, imputato di furto e lesioni per aver fratturato, con un pugno, la quarta costola a certo Antonio Vidoni nel cui bosco si era recato per prendere della legna. Si è buscato un anno, due mesi, tredici giorni di reclusione. Difensore l'avv. Allattere.

Contravvenzione

Il Pretore cav. Stedile ha condannato certa Paola Epple fu Ludovico da Ragogna a giorni 10 per contravvenzioni alla diffida e a 12 giorni certa Ernesta Manfredo vedova Stringhetti per questua vessatoria.

Incendio in una capanna a Palmanova

Durante la notte, originato da un corto cirquito, un violento incendio è scoppiato nella caserma di Cavalleria di Palmanova. In un baleno le fiamme hanno avvolto paurosamente un'ala del fabbricato. Mercè il pronto intervento dei pompieri e l'opera degli stessi soldati, le fiamme sono state circoscritte e domate. I danni sono rilevanti.

Le disgrazie quotidiane

Il muratore Mario Rizzi di anni 62 sul lavoro riportava una ferita lacero contusa alla testa guaribile in giorno 10.

— Il facchino Giuseppe Severo cadendo si feriva alla mano destra. Ne avrà per una settimana.

— Mentre era intento al lavoro sulla porta di casa a Pasian di Pra il falegname Giovanni Pozzi di Luigi, di anni 19, veniva investito da un autocarro con rimorchio e riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. Ne avrà per un mese.

Trattoria Comunale

Oggi - mattina: Riso e salsiccia; Fricandò di vitello; Contorni.

Sera: Pasticcio di maccheroni; Vitello tonnato; uova; Contorni.

Varie di cronaca

Un collo scomparso

Il sig. Augusto Degani agente della ditta Marcacci di Pisa si presentava alla stazione ferroviaria, scalo merci, per ritirare un collo di tessuti del peso di kg. 35 ma il collo non c'era più. La scomparsa misteriosa è stata denunciata.

La maestra e la furia

La maestra Feruglio Maria fu Gio Batta di anni 39 insegnante a Caporiacco, frazione di Colloredo di Montalbano, mentre stava facendo lezione si vedeva comparire in classe certa Andreatti Maria in Baiardi di anni 33 la quale tutta agitata, protestò per una osservazione mossa dalla maestra a un suo figlio scolaro e pretese che il ragazzo venisse subito lasciato andare a casa. La furia con un crescendo rossiniano andò talmente agitandosi da diventare una furibonda Erinne e investì la maestra con ogni sorta di epiteti, non solo, ma anche, presente la scolaresca estereffatta, afferrò la insegnante per le vesti e per poco non impegnava un pugilato. La scalmanata venne denunciata.

Uno che scende dalle nuvole!

I carabinieri di servizio l'altra sera in piazza Cavour a Spilimbergo si imbattevano in un'individuo dal fare sospetto e gli chiedevano chi fosse e da dove venisse. E quello guardandoli con scherno rispose loro: «Scendo dalle nuvole». Il soggetto, come si vede era interessante e difatti i carabinieri credettero bene di allargare l'interrogatorio invitando l'uomo, sceso dalle nuvole, in caserma. Ma quello investì i carabinieri con ogni sorta di epiteti e quasi non bastasse uscì in parole sconcie ed in bestemmie. La misura era colma: e l'uomo sceso dalle nuvole — che è certo Giusti Giovanni fu Giuseppe nato ad Azzano decimo nel 1887 e residente a Portogruaro — è stato passato alle carceri e denunciato per bestemmie. Così si calma.

Per offese al Capo del Governo

Si ha da Latisana che certo Linussio Valentino fu Lenna d'anni 53 è stato arrestato perchè in un pubblico esercizio ha profferito parole di offesa verso il Capo del Governo.

Denunciato per lesioni colpose

Giorni addietro il ragazzo Antonio Sabadini di Giovanni di anni 12 figlio del ricevitore postale di Chions mentre si trovava in un cortile del luogo veniva investito di striscio dal animo di proprietà Mestre Fortunato di Giuseppe da Noventa di Piave di anni 29. Il piccolo nell'incidente riportava lesioni alla testa giudicate guaribili in una quindicina di giorni. Il Mestre venne denuncato per lesioni colpose.

TRICESIMO

IL NUOVO ORGANO — In questi giorni è giunto il materiale del nuovo organo che in questi giorni viene collocato a posto dietro l'altare maggiore. Lo strumento grandioso degno della bella e vasta chiesa, è opera della valente ditta Zanin di Camino di Codroipo. Nella popolazione è viva l'attesa per l'inaugurazione.

CHIONS

IL DIRETTORIO FASCISTA — Recentemente il Commissario Federale ha ratificato la nomina del Direttorio fascista come segue: Segretario Amministrativo sig. Monis Dino Osvauldo: membri: Zaghis Antonio, Corazza Piero, Ferroli G. B. Comparin Antonio.

TORREANO

NOMINE NEL FASCIO — L'altro ieri il Commissario Federale ha ratificato le nomine in seno al nostro Fascio come segue. Segretario Amministrativo geom. Pico Ai membri: Conte Mai Gentilucci, caposquadra Zamparutti G. B., Toffoletti Pietro, Fantini Giavanni.

TARCIMANTE

NUOVO PASTORE — Finalmente anche questa importante cura ottenne il suo stabile pastore nella persona del M.R.D. Giuseppe Chiacig che sabato scorso fece il suo trionfale e festoso ingresso. Indescrivibile il giubilo di tutti, auspicio di fecondo apostolato.

Ad multos annos.

CLEULIS

UN BELL'ESEMPIO. — A dimostrare quale amore e generosità il popolo di Cleulis nutre per la sua Chiesa basta il seguente fatto. Il Curato espresse il desiderio di sostituire gli ormai vecchi e logori quadri della Via Crucis con altrettanti nuovi ed artistici.

Bisognava trovare 14 persone disposte a spendere almeno 150 lire l'una pur di realizzare sì nobile iniziativa.

Ebbene in 24 ore la sottoscrizione è stata completa.

La nuova Via Crucis sarà veramente grandiosa ed artistica.

I quadri misureranno cm. 145 per 75, saranno in perfetto stile romanico le figure in rilievo saranno dipinte a colori naturali. Ogni stazione porterà il nome del suo offerente e precisamente: La I Materon Felice; II Maieron Dante; III Primus Luigi; IV Primus Enrico; V. Puntel Giuseppe fu Osvaldo Aip; VI. don Celso Marossi; VII. Puntel Beniamino Aiu.; VIII. Puntel Fedele e Massimo: IX. Primus Giuditta; X Primus Teresa Coletto; XI. Puntel Primus Isidoro; XIII Primus Gaetano; XIV. Primus Gregario.

PONTEBBA

UNA RECITA DEL DOPOLAVORO — La sezione filodrammatica di questo Dopolavoro Ferroviario seppe prodursi nel palcoscenico con «Pier delle Vigne» di Giuseppe Ellero. Il numeroso pubblico accorso applaudì i bravi attori. La rappresentazione verrà ripetuta nella Sala Comunale.

Varie dalla provincia

A FORNI DI SOTTO è stato nominato Commissario straordinario del Fascio il signor Cuoghi Arduino in sostituzione del sig. Osualdo Nassivera.

A SAURIS è stato nominato Segretario Politico del Fascio il sig. Troiero Osualdo.

A CODROIPO il movimento demografico del mese di febbraio dà i seguenti estremi: *Nati* 6 morti, 11 immigrati 11, emigrati 28.

A TARCENTO vennero tratti in arresto per ubriacchezza molesta e ripugnante certi Ottavio Luigi Ermacora fu Tommaso di anni 51 e Giuseppe Tonchia fu Graziano di anni 48 di Aprato.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Carnia

Il nome definitivo di quella che fu «Stazione per la Carnia» che bene si riassume nel termine sintetico «Carnia», ha soddisfatto ogni categoria ed ogni ordine di persone. Ci sono, è vero, ancora gli ipercritici e gli incontentabili che vorrebbero suggerire e trovare il pelo nell'uovo. Ma noi, e con noi tutti quelli che hanno il cervello funzionante, ci accontentiamo dell'uovo e lasciamo stare il pelo.

Non si parlerà dunque più nè di Planis, nè di Trivalle; si dirà soltanto «Carnia». E' in sostanza il nome antico ed è la forma nuova. Era veramente mastodontico e per lo meno ingombrante il vecchio nome di «Stazione per la Carnia». Oggi la correzione definitiva è avvenuta, lineare, semplice, incisiva: in omaggio al buon gusto e se si vuole, ai tempi che sono sintetici e dinamici.

Dopo ciò è preso atto di ciò, passiamo all'ordine del giorno e non se ne parli più.

Assolto in istruttoria

Iob Bonifacio di Desiderio da Illegio, che era stato imputato di furto, è stato assolto durante l'istruttoria. Il bravo e onestissimo giovane che ebbe a subire gravi inconvenienti per la denunzia e più ancora per la pubblicazione del fatto disonorevole attribuitogli, è conosciutissimo in tutta Tolmezzo. E la notizia del suo proscioglimento è stata appresa col più vivo compiacimento.

L'acquedotto

La recente interruzione nella fornitura dell'acqua potabile, ha riportato i discorsi sulla consistenza dell'attuale acquedotto e sui modi di ovviare ai malanni deprecati. Le interruzioni dell'acqua sono troppo fequenti. Ed in oltre l'acqua almeno quella proveniente dalla sorgente di Caneva, non appartiene alla categoria di quelle che il Petrarca chiama «Le chiare e fresche e dolci acque». Lascia infatti nei recipienti depositi terrosi o calcarei in quantità davvero sorprendente. Non sappiamo se dal punto di vista dell'igiene sia acqua raccomandabile. Dal punto di vista della quantità è invece assolutamente insufficiente. E in caso di un incendio? La domanda ci porterebbe a parlare della famosa autopompa intorno alla quale si ebbero tanti fuochi di paglia qualche anno fa. Ci vuole un buon incendio proprio di quelli destinati a fare epoca perchè il progetto, messo negli archivi, possa essere riesumato. Intanto tiriamo innanzi, facendo i debiti scongiuri!

Varie

— Il giorno 4 corrente è morto improvvisamente il giovane Menchini Bruno, fratello dell'orefice Menchini. Ai congiunti le nostre condoglianze.

— Il Preside e il segretario di questa Scuola Media sono stati ricevuti dall'ill.mo signor Prefetto della provincia.

— Per la prosecuzione dei lavori di restauro del Duomo, gravemente danneggiato dal terremoto, è atteso il finanziamento.

— La Compagnia corale «Sant'Ilario», dopo una breve, forzata parentesi, ha ripreso la sua attività colle lezioni di canto che vengono impartite il lunedì, il mercoledì e il venerdì di ogni settimana.

— Don Emilio Candoni ha promesso formalmetne agli Uomini Cattolici di Tolmezzo che non farà mancare la sua fattiva e ambita collaborazione. Grazie a don Emilio.

RIGOLATO

Inaugurazione del gagliardetto alpino

Domani, domenica questo Gruppo inaugurerà solennemente il proprio Gagliardetto.

Tale circostanza sarà occasione di un numeroso raduno di scarponi delle Sezioni e Gruppi vicini e darà luogo ad una delle caratteristiche adunate di canti e nostalgici ricordi alpini.

Ecco il programma della giornata: Ore 9.30: Adunata e ricevimento delle Autorità e Rappresentanze all'Albergo Zanier. — Ore 10.30: S. Messa e benedizione del Gagliardetto nella Chiesa parrocchiale. — Ore 11: Formazione del corteo che sfilerà davanti al Monumento ai Caduti, sul quale deporrà una corona di omaggio. Consegna del Gagliardetto da parte della madrina, Discorso ufficiale del Comandante la Sezione. — Ore 12: Vermouth d'onore offerto dall'Autorità Comunale. — Ore 12.30: Rancio speciale alla ex Caserma degli Alpini.

La Cerimonia sarà allietata dalla Banda di Forni Av.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

La Conferenza di Don Zangrando

Giovedì 12 corrente, alle ore 20,30, al Teatro Licinio, il cappellano alpino Don Pietro Zangrando invitato dalla locale Sezione del C. A. I. terrà la annunciata conferenza sul tema: «Alpini e alpinismo».

Investito dal direttissimo

Il direttissimo in arrivo normalmente alla nostra stazione alle 21.02 giunse ieri sera in ritardo. Il capo treno avvertì i funzionari della stazione che a una decina di km. dalla città fu udito un colpo, forse causato dall'investimento di qualche animale.

Immediatamente il maresciallo Murgia della locale stazione dei RR. Carabinieri con alcuni militi si portò a Cusano e quindi a Orcenico Inferiore dove sulla linea ferroviaria a circa 12 km. da Pordenone, si rinvenne un corpo umano completamente sfracellato.

Da alcuni documenti trovati addosso al disgraziato si potè identificarlo per il mediatore Pasin Marco fu Pietro d'anni 55 nato e domiciliato a Treviso.

La seconda di «Fiaba d'altri tempi»

Ieri sera al Teatro Licinio, davanti a numeroso pubblico, gli alunni delle scuole elementari hanno dato la seconda recita dell'Operetta «Fiaba di altri tempi» ottenendo nuovamente un lusinghiero successo, manifestato con ripetute chiamate e la richiesta del bis della ballata del giullare nel terzo atto.

Chiesetta restaurata

Giovedì prossimo, 12 corrente, ricorrendo la festa di S. Gregorio Magno, nell'omonima Chiesetta in Borgo delle Grazie, ora completamente restaurata — a cura della popolazione della Borgata — verrà celebrata alle ore 7 una messa letta.

E' questa la prima volta — dopo la invasione nemica — che si celebra la messa nel piccolo tempietto.

Nuova affermazione del Prof. Spanio

Alla Società medico-chirurgica di Padova riunitasi in un'aula della R. Università il prof. Angelo Spanio primario di medicina del nostro Ospedale ha fatto delle interessanti comunicazioni sui risultati di personali ricerche sulla broncopolmonite sperimentale per iniezioni endotracheali di acido tannico, illustrando così uno dei capitoli della patologia degli organi del respiro.

La Coppa Federale di Calcio

Il Comitato «Ulic» comunica che il torneo per la disputa della coppa offerta dal D. R. G. della F. I. G. C. avrà inizio improrogabilmente domenica 15 corr., e che le iscrizioni si chiuderanno oggi 7 corrente alle ore 21. Le Società che non hanno ancora data la propria adesione sono invitate a farlo in tempo utile. I cartellini per il tesseramento dei giuocatori dovranno essere ritirati presso la sede del Comitato (Albergo Vittoria).

L'istituzione del ricreatorio femminile all'Istituto S. Giorgio

Con domani, domenica, comincierà a funzionare presso l'Istituto Femminile S. Giorgio un ricreatorio festivo per le fanciulle.

Scopo del ricreatorio è quello di accogliere le fanciulle dai 6 anni in su per occuparle nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 in dilettevoli e sani svaghi e in leggere le pratiche lezioni istruttive ed educative.

E' questa una bellissima iniziativa la quale non potrà non incontrare il favore della cittadinanza, inquantochè mira a far tesoro del tempo anche nella giovane età sottraendo le fanciulle a tutti i pericoli della strada i quali appunto durante la festa sono più che accentuati per arricchire la loro mente ed il loro cuore di preziosi suggerimenti e per coltivare il fisico in sani esercizi.

Noi siamo certi che i genitori approfitteranno largamente di questo ricreatorio e che la cittadinanza vorrà sovvenzionarlo e far in modo che viva e prosperi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Bambino investito da una moto

Mentre ritornava con altri coetanei dall'asilo di Madonna di Rosa il bambino Mior Giuseppe di Gioachino di anni 4 si arrampicava dietro un carro di fieno. Dopo poco però si staccava per raggiungere di nuovo i compagni lungo i viali, ma veniva investito in pieno da una motociclitta che giungeva in senso inverso.

Trasportato subito all' Ospedale il chirurgo dott. Masotti gli riscontrava varie ferite, per fortuna, nessuna letale, talchè salvo complicazioni il piccolo Beppino potrà guarire in una ventina di giorni.

Il ricordo monumentale ad Antonio Fradeletto

VENEZIA, 6

Ieri alle ore 10,30 nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Antonio Fradeletto venne scoperto il ricordo monumentale che a cura dell' Amministrazione del Comune è stato eretto sulla tomba dell'illustre veneziano nel Cimitero di S. Michele in Isola. Il monumento è costituito da due stele di marmo rosso di levanto poste alla testa e ai piedi della grande pietra tombale che copre le spoglie. La stela che è posta dalla parte della testa reca la seguente epigrafe dettata dal prof. Giovanni Bordiga per incarico avutone dal Podestà conte Ettore Zorzi:

« Antonio Fradeletto — Deputato Ministro Senatore — nei grandi uffici — semplice il costume — nella armoniosa parola — alto il pensiero nello strazio delle sventure — intrepido l'animo — alla Scuola alle Lettere all'Arte — alla Sua Città in ogni ora devoto ».

Sopra questa stele son due figure muliebri in bronzo modellate da Antonio Maraini. Di esse una regge la lucerna del ricordo di qui; l'altra figura ravvolta in uno scialle veneziano, custodisce sempre viva la fiamma facendole riparo con una mano.

La composizione che è chiusa da virgulti d'alloro intrecciati sostiene un medaglione di Leonardo Bistolfi che presenta nel bronzo argentato il ritratto di profilo di Antonio Fradeletto. Sullo stele opposto Antonio Maraini ha scolpito una figura allegorica delle arti raffigurate ai suoi piedi con la tavolozza e il mazzuolo. Questa figura regge un contiglio sul quale è tracciata una pianta simbolica della Esposizione Biennale ai Giardini, massima impresa di Antonio Fradeletto. E dietro in un cespo d'alloro corrono su un nastro le parole: 1895 - sempre.

Il medaglione con l'effige di Antonio Fradeletto eseguito parecchi anni or sono da Leonardo Bistolfi è stato spontaneamente offerto dall'illustre scultore: Umberto Bellotto ha dato generosamente tutto il suo lavoro. Antonio Maraini ha offerto l'opera sua in omaggio alla memoria di Antonio Fradeletto come al suo illustre predecessore nella carica di Segretario generale della Biennale e al principale artefice della fortuna dell'impresa alla quale il Maraini stesso dedica attualmente con sincera passione l'opera sua di organizzatore.

TRIESTE

La chiesa del S. Cuore verso il suo coronamento pittorico

Tra poco la chiesa del Sacro Cuore avrà una iridescenza di mille colori che rifulgeranno leggiadramente ai raggi del sole. La terra bagnata dal sangue di S. Giusto non poteva esser priva di un simile santuario regale. Possiamo quindi affermare che moltissimi si entusiasmarono per l'attuazione del progetto, anzi a tutti sembra più che naturale concorrere ad un'opera tanto geniale.

La prima pietra di questo sacro edificio fu posta il 26 giugno 1908 alla presenza di autorità e rappresentanze cittadine. La costruzione fu affidata all'architetto Tario Corradini dell'Accademia Albertina di Torino, assai noto per parecchie altre sue opere edilizie di genere sacro erette in varie città d'Italia e della Spagna.

In questo suo classico lavoro l'illustre architetto si ispirò alle più belle e vetuste basiliche di Roma, e precisamente volle quasi riprodurre quel gioiello di arte basilicale del V secolo che è il tempio di S. Sabina sull'Aventino. Non è però una servile imitazione. La chiesa che si apre a tre navate, misura fino all'arco trionfale dell'abside 26 metri in lunghezza, ed in larghezza complessivamente metri 20.

La doppia serie delle colonne di marmo delle cave di Monzugno sostengono una fuga di archi a tutto centro. Le basi delle colonne sono di marmo di Grisignano, in alto portano capitelli a forma di dado smussato inferiormente, con le facce fregiate di monogrammi cristiani, greci e latini tra una doratura di mosaico veneziano.

Le capriate e la solida travatura del tetto sono tutte visibili secondo lo stile. Sopra gli archi si apre una serie di finestre oblunghe, che diffondono gran fasci di luce per le altezze della ocstruzione. I vetri rabescati in alto, istoriati invece nella navata di «cornu epistolae» e nel catino dell'abside, provengono da una rinomata fonderia di Innsbruch. Una serie di gradini larghi quanto tutta la nave maestra, mette al presbitero chiuso da un parapetto marmoreo fregiato di mosaici, con tre cancellate di ferro battuto in perfetto stile primitivo. Sorge l'altar maggiore sotto l'elegante semisfera dell'abside, eretto isolato, come nelle grandi basiliche papali. Ma di questo e degli altri altari, come pure della facciata e tecnica esterna, si accennerà un'altra volta.

Certo la chiesa di via del Ronco, predestinato Santuario cittadino del Sacro Cuore, offre all'occhio dell'attento osservatore elemento tanto di bellezza, che sono segno non dubbio dell'ottimo gusto e delle migliori intenzioni dei nostri predecessori.

Il varo di un sommergibile turco al Cantiere navale di Monfalcone

Per la seconda volta, alla distanza di un mese, la bandiera della Repubblica Turca ha sventolato sulla poppa di una nave costruita a Monfalcone. Un altr osommergibile è infatti sceso ieri mattina dagli scogli di Monfalcone per essere tra breve consegnato alla Marina da guerra turca.

Il felice varo

Semplice cerimonia quella di ieri, ma di alta importanza per la Nazione turca, che ha inviato a rappresentarla il Sottosegretario di Stato alla Marina e l'Ambasciatore turco a Roma, due alte personalità queste molto vicine al Presidente della Repubblica, che segue le sorti della sua Marina con grande attenzione.

La bella nave, alla quale è stato imposto il nome di «Dumlujnar» dalle agili e strane forme di mostro subacquea è tutta pavesata di bandiere, incorniciata da nua folla di operai e di invitati.

Al segnale che avverte essere la nave ormai libera da ogni ritenuta, la madrina taglia con breve gesto il cordoncino azzurro che comanda la caduta degli scontri, e dopo un breve momento di attesa emozionante, la snella nave inizia la sua discesa dapprima lenta e poi sempre più veloce nel mare, che l'accoglie tra le sue bianche spume, tra l'urlio delle sirene del Cantienre e delle navi circostanti.

Madrina della nave è stata la gentile figlia di S. E. Suat Bej, Ambasciatore turco a Roma.

Scambio di cordialità

Dopo il varo gli invitati — tra cui abbiamo notato oltre le sunnominate rappresentanze del Governo turco, e le molte personalità del seguito, S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, il colonnello ing. Giorgio Rabbeno direttore dell'Ufficio Tecnico del Genio navale, il comandante Quentin, il vicepodestà di Monfalcone cav. Colummi, e parecchi oltri alti esponenti del Governo della Tarina e del Partito — hanno partecipato a un rinfresco offerta all'albergo impiegati.

Le personalità turch e un ristretto numero di invitati si sono poi recati a Postumia dove ha avuto luogo la colazione, durante la quale ha inneggiato alla Turchia l'ammiraglio Lovatelli, al quale ha risposto con parole esaltando la Marina italiana l'Ambasciatore turco. Il col. Robbeno ha ringraziato per le espressioni rivolte alla Marina italiana e ha inneggiato alla Marina turca. Si è alzato da ultimo parlare S. E. il Sottosegretario Tehonet Teg, il quale ha avuto parole di lode e di plauso per il Cantiere di Monfalcone e per i suoi tecnici.

Dopo la colazione le personalità turchè hanno risitato le grotte e ieri sera hanno lasciato la nostra città.

FELTRE

TRUPPE NEL FELTRINO. — I giorni scorsi vennero tra noi numerose truppe di varie armi per le manovre invernali, portando una nota insolita di vivacità e di giovinezza. Compirono brillanti tattiche e salite nella valle dei Vignui, alla Croce d'Aune e del Ponte Serra.

NELLA SOCIETA' OPERAIA. — La società operaia cittadina, dopo un lungo periodo di vita attiva — purtroppo non sempre scevra di anticlericalismo — è giunta alla sua fine, non essendo più le sue finalità rispondenti alle cambiate esigenze dei tempi. Nell'ultima seduta della società fu proposto e approvato il Comitato liquidatore.

Brigantino che rientra in porto dopo diciotto giorni di tempesta

NAPOLI, 6 pom.

Dopo fortunose peripezie è entrato nel porto il brigantino che era rimasto completamente in balia dei marosi dalla costa della Sardegna alla Sicilia sostenendo le più dure drammatiche lotte contro gli elementi. Partito da Livorno era stato sorpreso il 16 febbraio da un violento temporale che sconvolgeva il Mediterraneo. Era già in vista della Sicilia quando un violentissimo temporale lo ricacciava nuovamente verso la Sardegna. Dopo dieci giorni di lotta il brigantino riparava a Gaeta. Ripresa la rotta si doveva incontrare in un altro fortunale che lo impegnava per altri 8 giorni.

Dopo 18 giorni di peripezie il brigantino riusciva ad entrare nel nostro porto.

Trent'anni di reclusione all'assassino d'un carabiniere e d'un milite

AVELLINO, 6 pom.

Alla Corte d'Assise è terminato il processo a carico di Generoso Silvestri imputato di duplice omicidio volontario nelle persone del carabiniere Giuseppe Puglia e del milite della 102.a Legione, Alfredo Zucchetti, commesso nel pomeriggio del 10 settembre 1928 nell'agro di Monteforte per evitare l'arresto in seguito a rissa.

In base al verdetto dei giurati che hanno ritenuto l'imputato responsabile del duplice omicidio negandogli le circostanze attenuanti generiche, il presidente ha condannato il Silvestri a trent'anni di reclusione.

Il crollo di un pavimento travolge una suora

NAPOLI, 6 pom.

Stamane nella Pia Casa dei Sordomuti a Tarsia Suor Sabina Binanco di Aquila per un improvviso cadere del pavimento precipitava in una voragine dall'altezza di oltre 20 metri. Visti vani i tentativi di soccorso immediati sono stati chiamati i pompieri che calatisi in un condotto hanno potuto tratte in salvo la misera che non in gravissime condizioni è stata ricoverata all'ospedale.

Un gruppo di facinorosi affronta i carabinieri per liberare un arrestato

NAPOLI, 6 pom.

I carabinieri conducevano da Ospedaletto d'Alpinolo (Avellino) alle carceri mandamentali di Mercogliano certo Armando Santanillo, arrestato per ribellione alla forza pubblica, quando una ventina di persone attorniavano i militi intimando loro di rilasciare l'arrestato. In loro difesa accorreva un ex-carabiniere, a nome Gaetano Sandulli, contro il quale veniva esploso dai facinorosi un colpo di rivoltella. Il proiettile andava a vuoto; ma quasi subito un altro del gruppo si slanciava sul Sandulli e gli asportava con un morso, parte del naso. Anche uno dei carabinieri, a nome Antonio Maistro, restava ferito. Furono fatti quattro arresti.

Un micidiale corto circuito

NAPOLI, 6 pom.

Ieri ad Aversa nella fabbrica di ghiaccio Carvisilia mentre l'operaio Gennaro Graziano apriva con una leva di ferro una ghiacciera, un filo ad alta tensione bruciando per corto circuito si staccava e cadeva urtando il disgraziato che investito dalla corrente rimaneva cadavere.

Incendio doloso

NAPOLI, 6 pom.

Ieri notte è stato gravemente danneggiato col taglio di peschi e un tentativo di incendio di un fienile, il fondo di proprietà Giannangelo ad Aversa. Sono risultati autori della triste impresa due coloni che lo scorso anno erano stati sfrattati dal fondo per inadempienza nel pagamento.

Investito e straziato dal treno

NAPOLI, 6 pom.

Stamani sulla linea ferroviaria Napoli-Roma presso Maddaloni è stato rinvenuto sul binario un corpo esamine decapitato ed in più parti maciullato. Dall'autorità di Pubblica Sicurezza accorsa il poveretto è stato identificato pel ventisettenne Angelo Pisanti. Il disgraziato, si è accertato, fu investito dal treno di questa notte all'uscita della fabbrica nella quale prestava servizio.

L'Arcivescovo di Torino

Prenderà domenica prossima il possesso della sua Sede. L'avvenimento, che commuove di giubilo la capitale subalpina, ha giustamente una importanza che s'estende oltre il Po e la Dora. Se ne occupa con ricca ampiezza anche La Festa, *la quale escirà con la copertina recante la fotografia di S. E. Mons. Fossati e, nel testo, articoli di:*

R. PEZZANI: *Pastore! — Lirica.*
L. ALPINO: *L'Arcivescovo di Torino. — profilo.*
R. VUILLERMIN: *La Città della Provvidenza.*
A. TASSONI ESTENSE: *Savoia!*
Z. CASTELLINO: *La giornata dei Principi.*
R. ARATA: *Cavalcate e fischi.*

Seguono le rubriche abituali alla rivista: la novella di Tito Casini con xilografie di P. Parigi, il Vangelo di P. Semeria, le cronache musicali di U. Ferrari, la 3.a puntata del romanzo di C. Cambom.

Il quaderno è in vendita a sole L. 2 la copia. Chi lo desidera si affretti a farne richiesta all'Amministrazione de La Festa, Bologna, via Mentana, 4, anche con francobolli.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Anno XXXVI - N. 55

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 7 Marzo 1931

IL DISCORSO DEL MINISTRO DI CROLLALANZA ALLA CAMERA

La formidabile attività del nostro Paese per i lavori pubblici

Un importo complessivo di oltre 25 miliardi di impegni

ROMA, 6

La seduta comincia alle 16 aperta dall'on. Giuriati.

Vengono presentati alcuni disegni di legge, senza discussione se ne approvano altri.

Tre prossime riforme nell'amministrazione dei LL. PP.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio dei LL. P.P.

VASSALLO ERNESTO, relatore richiama l'attenzione della Camera su talune riforme inerenti alla amministrazione dei LL. PP.

La prima riguarda il Consiglio superiore dei lavori pubblici, al quale il governo diede già nel 1922 un nuovo ordinamento per cui furono chiamati in seno ad esso esperti estranei alla amministrazione. Successivamente nel 1924. La composizione del Consiglio fu modificata radicalmente riducendo il numero degli esperti. Senonchè il numero dei componenti è andato poi sempre aumentando per la inclusione con vari decreti di nuovi elementi. La Giunta del bilancio ha pertanto rinnovato il voto che la nuova riforma sia affrettata, che sia ristretto ancora il numero dei componenti il Consiglio.

La seconda riforma concerne la viabilità ordinaria, che si ricollega intimamente con quella delle finanze locali. A questo proposito già un grande passo avanti si è fatto con la istituzione della Azienda autonoma della Strada, che ha così ben risposto.

La nuova riforma disciplinerà il finanziamento delle strade secondarie per cui la Giunta considera opportuno affidare alla provincia tanto le strade provinciali quanto le comunali.

Sarà ristabilito il contributo di utenza perchè le provincie abbiano un nuovo cespite per la manutenzione.

La terza riforma si riferisce alla concentrazione nel Ministero dei LL. PP. di attività alla costruzione di opere pubbliche di cui ora si occupano anche altri ministeri.

Parla il Ministro

Dichiara, che come nell'esercizio in corso anche per il nuovo esercizio, in conformità alle superiori esigenze dello Stato il bilancio dei Lavori Pubblici ha dovuto subire notevoli riduzioni così che si presenta con una previsione complessiva di spese di lire 936.825.520 inferiore di circa sessantatrè milioni a quella iniziale autorizzata per l'esercizio 1930-31.

La minore autorizzazione di spesa incide per oltre dieci milioni nelle spese del personale, per oltre tre milioni nelle spese di manutenzione delle opere, per cinquanta milioni nell'entrata fissa di centottanta milioni che il Ministero dei lavori pubblici passa all'Azienda autonoma della strada quasi completamente quindi sulla parte ordinaria.

Gli stanziamenti

Lo stanziamento invece per la parte straordinaria è soltanto di circa mezzo milione inferiore a quello dell'esercizio in corso. Fa però presente che per stabilire l'esatto confronto fra le possibilità finanziarie dei due bilanci bisogna tener conto, che al 1.o luglio del corrente esercizio si avevano stanziamenti in conto competenza per lire 1.000.150.520 e dotazioni in conto residuo di lire 530.213.454, mentre al primo luglio 1931 si avranno stanziamenti in conto competenza per 936.825520 lire e dotazioni in conto residuo di lire 339.446.818. Il nuovo esercizio avrà per tanto un impostazione iniziale inferiore di lire 259.991.641 in confronto di quella dell'esercizio in corso. La minore impostazione finanziaria inciderà per circa 73 milioni nella parte ordinaria per 117 milioni in quella straordinaria. Considerando che è stato fissato il 15 milioni il limite d'impegno per le annualità relative ad opere straordinarie da eseguirsi in concessione fa presente che la modestia di tale limite esclude la possibilità dell'esecuzione di nuove opere a carico dello Stato, a meno che non intervengano speciali autorizzazioni di legge imposte da sopra necessità e da particolari esigenze.

Fa presente ch se non si fossero verificate esigenze eccezionali come quelle dei terremoti e della disoccupazione, gli stanziamenti originari di questo esercizio non sarebbero stati molto lontani da quelli attuali e il bilancio in corso avrebbe conservato la sua fisonomia.

Nelle attuali contingenze non si può fare a meno dell'adattarsi ad una politica di severo raccoglimento nelle nuove spese per opere straordinarie.

Al 31 dicembre 1930 si hanno le seguenti cifre sulla consistenza generale delle opere in corso di esecuzione: opere a cura diretta del Ministero lire 1.485.783.000; opere concesse dal ministero L. 765.800.000; opere a cura del l'Azienda della strada lire 760 milioni 425.000; opere di enti locali o di privati sussidiate dal Ministero 901.107.000 lire, totale lire 3.913.115.000 di fronte a lire: tre miliardi 529.231.000 risultanti alla stessa data dell'anno precedente.

La distribuzione dei lavori nelle zone del regno era: Italia settentrionale lire 1 miliardo 203.000.000; Italia centrale lire 793.000.000; Italia meridionale le isole lire 1.916.000.000.

La consistenza generale delle opere del Ministero dei lavori pubblici comprese in essa i lavori dell'Azienda stradale nonchè quelli della bonifica integrale che sono sotto la sorveglianza degli uffici del Genio civile, dà un ammontare complessivo di 5.907.830.000 di lire. Tutto ciò dimostra che malgrado le attuali scarse possibilità finanziarie la mole dei lavori in corso, le attività organiche dell'Azienda autonoma stradale, del Sottosegretariato della bonifica integrale i programmi aggiuntivi della disoccupazione, le opere di competenza degli altri ministeri assicurano al paese una attività tecnica, che poche nazioni possono vantare e che offre largo impiego della mano d'opera.

Le colossali somme che l'Italia spende per le sue opere

Dal 28 ottobre 1922 al 31 dicembre 1930 il ministero dei LL. PP. soltanto ha assunto impegni per 15.088.000,000 lire, mentre quelli ricadenti negli esercizi successivi raggiungono la cifra di lire 6.844.000.000. In complesso gli impegni assunti dal Ministero dei LL. PP. raggiungono già lire 21932 milioni.

L'Azienda della strada poi per proprio conto, dall'atto della sua fondazione al 31 dicembre 1930, ha assunto impegni per lire 2444.306,000.

Fra le due amministrazioni si ha così la cifra di impegni di L. 24 miliardi 376.306,000 a cui se si aggiunge la cifra di L. 1.184.284,000 per impegni assunti dal Sottosegretariato della bonifica integrale dopo il distacco dal Ministero dei LL. PP. si raggiunge l'importo complessivo di L. 25 miliardi 560,590,000.

Dal 28 ottobre 1922 al 31 dicembre 1930 dal Ministero dei LL. PP. e dall'Azienda stradale sono stati effettuati o disposti i seguenti pagamenti: Per la parte straordinaria: Opere stradali L. 2428 milioni; opere idrauliche lire 1608 milioni; Opere di bonifica (fino al passaggio all'Agricoltura) L. 600 milioni; Opere marittime L. 1 miliardo 37 milioni; Opere di edilità statale e popolare L. 1.059 milioni; per alluvioni piene e frane L. 393 milioni; dipendenti da terremoti ed eruzioni lire 976 milioni; dipendenti dalla guerra L. 84 milioni, dalle terre liberate L. 378 milioni; per le ferrovie, tramvie e servizi automobilistici (sino a che il servizio fu ai LL. PP., lire 627 milioni, per costruzioni di strade ferrate L. 2.123 milioni; per spese generali e diverse L. 418 milioni. Totale lire 11.931 milioni. Per la parte ordinaria L. 1767 milioni. In complesso lire 13.698 milioni.

Tali pagamenti distribuiti per le grandi zone territoriali dànno per l'Italia settentrionale L. 4.115 milioni, per l'Italia centrale L. 2.94 milioni, per l'Italia meridionale e isole L. 6,679 milioni.

Il Ministro prosegue rilevando che la politica di limitazione delle spese non ha per nulla diminuto l'attività negli uffici e che il personale centrale e periferico, assottigliato come è, ha mantenuto un ritmo di lavoro veramente encomiabile e le contingenze di ordine eccezionale richiedenti grande energia e abnegazione quali i disastri tellurici, i programmi urgenti della disoccupazione ed altro hanno trovato il personale perfettamente pronto ai compiti straordinari sopravvenuti.

Riduzioni e continuità di ritmo

Eppure nonostante l'aumentato ritmo dei lavori nel prossimo esercizio si prevede una riduzione di 8 milioni nel corso di funzionamento dei servizi. La percentuale del 13,94 per cento di incremento di spese su quelle dell'esercizio precedente va rettificata poichè nell'esercizio precedente, a differenza del secondo, le spese di personale non comprendevano quelle relative alle costruzioni ferroviarie. Particolari riduzioni hanno subito ancora le spese di funzionamento degli uffici decentrati del Mezzogiorno e delle isole e dell'ispettorato per la Maremma toscana.

Non minore ritmo di attività si è svolto da parte dell'amministrazione centrale nel portare a compimento gli studi di riforma di tutta la parte fondamentale della legislazione delle opere pubbliche.

Ricorda a tale proposito oltre la riforma del Consiglio Superiore e il regolamento per il personale del Genio civile, il regolamento del personale delle nuove costruzioni ferroviarie, il nuovo testo di Capitolato generale amministrativo per le opere pubbliche dello Stato, il nuovo stato di regolamento per la gestione di opere pubbliche dello Stato, il nuovo testo di regolamento per la compilazione dei progetti di opere dipendenti dal Ministero dei LL. PP. e la proposta di riforma delle norme di applicazione del contributo di miglioria. Ricorda anche il Codice della strada, la legge di riforma sulla viabilità minore, il testo unico delle leggi sul terremoto e il nuovo testo delle norme tecniche per le costruzioni asismiche.

Accenna poi alla grande attività del Consiglio superiore dei LL. PP., al quale sono stati sottoposti nel 1930 ben 3917 affari su cui ha dato il proprio parere, ad eccezione di 9 che sono stati trasmessi negli ultimi giorni dell'anno.

Assai proficua fu inoltre l'opera del servizio idrografico nonchè quella del Comitato consultivo per l'esame dei problemi interessanti l'energia elettrica ed infine quella del servizio dighe, istituito presso il Consiglio superiore. Ricorda il collocamento a riposo del Conte Cozza avvenuto in seguito a reiterate richieste e segnala le benemerenze acquisite dall'illustre funzionario in 40 anni di attività. (*Approvazioni*).

Il Conte Cozza è stato sostituito dall'ing. Pio Galletti funzionario di gran valore che continua a dirigere l'Azienda autonoma della strada.

Le opere per la disoccupazione

Circa le opere per la disoccupazione rileva, che, il governo non è rimasto inerte di fronte alla eventualità di dover fronteggiare la disoccupazione, tanto è vero che S. E. il Capo del Governo in persona si è occupato con particolare interesse del problema.

Uno sguardo alle categorie delle opere disposte per la disoccupazione persuaderà infatti, che nessuna opera che non fosse veramente utile ed urgente è stata inclusa nei provvedimenti. A questo riguardo pur augurandosi un inverno prossimo molto migliore del presente non ha trascurato di disporre il completamento di istruttorie per progetti, che potrebbero eventualmente inquadrarsi nei nuovi programmi per la disoccupazione tenendo specialmente in considerazione i problemi idraulici dato il grande abbandono in cui furono lasciati i monti per il passato.

Nell'esercizio in corso sono stati adottati provvedimenti per il Po per il quale è stato anche completato in modo organico il piano di mobilitazione per il caso di piene.

Pure non minori sono state rivolte alla regolazione dell'Adige, al quale è legato il progetto di deviazione dell'Avisio la cui istruttoria fu seguita con particolare interesse dal Magistrato delle acque. Altri progetti in istruttoria sono in corso per l'Arno e per il Tevere. Prossimamente si darà inizio alle opere più urgenti con particolare riguardo a quelle interessanti la Capitale per preservare i quartieri di M. Mario e della Farnesina dalle inondazioni. Si è pure disposto il completamento delle opere per salvaguardare la città di Bari dalle alluvioni ed opere importanti sono state appaltate per la sistemazione idraulica in Calabria, in Sardegna ed in altre regioni del Mezzogiorno.

I disastri tellurici e alluvionali

Per fronteggiare i servizi di pronto soccorso e per avviare a rapida ricostruzione gli abitati distrutti e danneggiati dai gravi recenti disastri tellurici del Vulture e delle Marche sono state finora autorizzate spese per un importo complessivo di oltre 190 milioni.

I provvedimenti disposti hanno potuto avere pronta esecuzione grazie alla nuova oragnizzazione dei servizi, al rapido impiego del treno di soccorso, all'immediato intervento dei corpi armati e al premuroso interessamento dell'autorità civile. Si deve infatti a questa nuova disciplina se in soli 15 giorni dal disastro si potette smobilitare il servizio di pronto soccorso egregiamente diretto dal sottosegretario ai LL. PP. on. Leone se a soli tre mesi dal grave disastro potette essere ultimata la costruzione di 961 case comprendenti 3746 alloggi e se si sia potuto portare avanti nel cuore dell'inverno l'opera della ricostruzione.

Nelle Marche si è potuto inoltre appena superare la fase di pronto soccorso portare avanti nel cuore del l'inverno l'opera della ricostruzione in modo che risultano oggi già riparati dal Genio civile 6756 alloggi, mentre altri 1771 sono in corso, mentre ad iniziativa dei proprietari danneggiati ne sono stati riparati altri 2473 e 1159 sono in corso.

Lo Stato ha già ultimato la costruzione delle case dei senza tetto nelle frazioni di Ancona e di Senigallia e l'Istituzione delle case popolari di Roma, che premurosamente ha offerto la propria opera e i propri mezzi sino ad un limite di 10 milioni, è riuscito ad impostare rapidamente un vasto programma edilizio per le due città maggiormente colpite, portando già verso l'ultimazione i primi nuclei di fabbisogni con una disponibilità di 811 vani ad Ancona e 232 a Senigallia.

L'oratore fa presente poi il pronto intervento del governo in occasione della nuova recente avversità che si è abbattuta una vasta zona del mezzogiorno d'Italia e in Sicilia in seguito al violento nubifragio del 21. 22 e 23.

La particolare attività, che il Governo ha dovuto svolgere per fronteggiare le varie calamità che si sono abbattute sul paese non ha impedito all'amministrazione dei LL. PP. di attendere a vari altri compiti.

Opere edilizie, portuali, stradali, ferroviarie

Ricorda a tal proposito nel campo dell'edilizia il completamento del palazzo della statistica di Roma, le opere di rifinimento al Palazzo di Giustizia a Trieste, lo spolettificio di Capua, gli edifici carcerari a Spezia e a Belluno, un gruppo di notevoli opere a Zara. Per le opere portuali, sono stati adottati provvedimenti più urgenti per i porti di Crotone, Capri. Manfredonia, Taranto, Riccione, Ravenna, e si è stipulata nuova convenzione per assicurare il completamento delle opere al porto di Bari.

Per le costruzioni stradali si sono disposti lavori in provincia di Lucca, di Messina e di Caltanisetta. Il comune di Venezia ha appaltato i primi lotti della costruzione del ponte di collegamento alla terra ferma, notevoli disponibilità sono state destinate alle opere igieniche e particolarmente agli acquedotti.

Si è assicurato il finanziamento per il programma costruttivo dell'Acquedotto pugliese, concesso un mutuo suppletivo all'importante acquedotto delle tre sorgenti in provincia di Catania, dato impulso alla costruzione dei grandi acquedotti per la Basilicata, consentito l'inizio dei lavori dell'acquedotto di Cosenza, assicurato lo sviluppo delle opere degli acquedotti promiscui della Sicilia, concordato con il Ministero della Marina la costruzione dell'acquedotto della Maddalena, appaltati parecchi altri acquedotti nella Sardegna, compreso quello importante di Oristano.

Nel campo delle costruzioni ferroviarie si sono concentrate le maggiori disponibilità finanziarie nella prosecuzione della direttissima Bologna-Firenze, nei tronchi Piacenza-Cremona, Aulla-Lucca, Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi, Astiglia-Treviso, nella nuova ferrovia per Salsomaggiore e nella ultimazione della ferrovia della Città del Vaticano.

Sul problema delle Ferrovie della Sicilia prospettato dall'on. Monastra il ministro dichiara che ogni disponibilità finanziaria deve essere destinata a quelle opere che rivestono maggior grado di urgenza in relazione anche al nuovo piano regolatore delle ferrovie che è in corso di studio. Accenna infine alla regolare attività della Azienda autonoma stradale, che al 31 dicembre del 1930 aveva eseguite sistemazioni permanenti e semipermanenti per chilometri 427, sistemazioni a trattamento superficiale per chilometri 4015, complessivamente chilometri 5015. Se si aggiungono ad essi i chilometri 2051 in corso di sistemazione si può prevedere che saranno a fine d'anno completamente sistemati oltre 7000 chilometri, ossia più di un terzo dell'intera rete stradale e 1000 chilometri in più di quelli che erano previsti nei quattro esercizi finanziari dal 1928-29 al 1931-32. Tributa pertanto un vivo plauso ai funzionari ed agenti che dedicano tutte le loro cure all'incremento della nostra grande rete stradale. (*Applausi*).

L'on. Ministro così conclude, dicendo che l'ora che attraversiamo è ora di raccoglimento fatto di lavoro paziente e silenzioso di tenace volontà di voler superare le difficoltà contingenti. In questo momento per altro come non è consentito l'ottimismo così è assolutamente da bandirsi ogni pessimismo fuori posto. (*Vivi generali applausi, moltissime congratulazioni*).

Il Presidente indice quindi la votazione segreta sul bilancio dei lavori pubblici e sugli altri disegni di legge che sono approvati a grande maggioranza.

Il Presidente avverte poi che la Camera terrà seduta giovedì 12 marzo, per discutere, dopo alcuni disegni di legge il Bilancio degli Affari esteri.

La seduta termina alle ore 18,15.

Medaglia di benemerenza all'ambasciatrice di Francia presso la Santa Sede

ROMA, 6 matt.

Ieri sera è stata offerta alla ambasciatrice di Francia presso la Santa Sede viscontessa De Fontenaix la seconda medaglia d'oro «benemeriti» dell'anno giubilare di Sua Santità Pio XI. La consegna è stata fatta alla sede dell'ambasciata dal comm. Pericoli a nome del Comitato centrale per il giubileo. Lo accompagnavano il segretario del comitato stesso col dott. Francini e i comm. Parisi, Crostarosa e Croci. La Viscontessa e l'ambasciatore di Francia hanno avuto parole di viva riconoscenza e di altissima devozione per il Santo Padre. La prima medaglia fu offerta allo scioglimento del Comitato centrale al Vicario di Sua Santità Card. Pompili e la seconda è stata offerta alla viscontessa De Fontenaix per l'opera prestata durante l'affluenza dei pellegrinaggi francesi in Roma. I pellegrinaggi, come è noto, hanno raggiunto il numero di 4 con un totale di quindicimila pellegrini, nei quali la Francia ha tenuto il secondo posto dopo l'Italia. La medaglia, offerta alla viscontessa Di Fontenaix, era accompagnata da un diploma di benemerenza, firmato da S. E. il Card. Vicario Pompili.

Per l'inquadramento degli assicuratori ed esattoriali

ROMA, 6 matt.

La Confederazione nazionale sindacati fascisti dei bancari comunica: L'on. Mezzetti, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei bancari, ha diramato agli uffici periferici opportune norme per l'inquadralmento delle cotegorie degli assicuratori ed esattoriali in armonia delle superiori direttive dell'on. Ministero delle Corporazioni. Le direttive emanate saranno in seguito integrate da altre che condurranno alla sistemazione definitiva delle nuove categorie che sarà conseguente alla ratifica dello statuto confederale opportunamente modificato ed in via d'approvazione da parte del Ministero delle Corporazioni. Tale sistemazione permetterà di mantenere gli opportuni collegamenti fra il centro e la periferia e consentirà una perfetta azione assistenziale alle nuove categorie rappresentate alle quali sarà rivolta la migliore cura dell'organizzazione.

Un caratteristico ricevimento alla Mostra d'arte persiana a Londra

LONDRA, 6

Il Comitato dell'esposizione di arte persiana che si tiene attualmente al Palazzo di Burlington ha avuto una idea gentile. Esso ha invitato tutti coloro che ebbero la ventura di vedere l'altra esposizione tenuta a Londra ad Hyde Park 80 anni fa e cioè nel 1851 a un ricevimento per domani nel salone dell'attuale esposizione. Oltre 500 persone hanno risposto all'invito. Più di 400 secoli di età saranno così presenti domani al Palazzo di Burlington.

A proposito degli impegni finanziari brasiliani all'estero

RIO DE JANEIRO, 6 pom.

Durante una delle ultime riunioni del consiglio dei ministri il ministro degli Esteri Mello Franco si è reso interprete della inquietudine che regna su certi mercati monetari esteri rispetto agli impegni portati dai contratti firmati dai precedenti governi brasiliani. Egli ha richiamata l'attenzione dei colleghi sulla revisione degli atti giuridici predetti dato che ciò aveva provocato attriti all'estero. Il ministro ha aggiunto che egli si faceva un dovere di lealtà di portare a conoscenza dei suoi colleghi le apprensioni che erano giunte fino a lui in proposito. Le parole di Mello Franco hanno causato viva impressione data l'alta autorità della sua personalità ed avranno certamente l'effetto desiderabile.

Concorso a Commissario di leva

ROMA, 6 matt.

Con decreto del Ministro della guerra in data 28 febbraio scorso pubblicato nel N. 52 della «Gazzetta Ufficiale» del Regno e nella dispensa 12.o del Giornale Militare ufficiale, è stato indetto un concorso per titoli a 12 posti di commissario di leva. A tale concorso possono prendere parte gli ufficiali in posizione ausiliaria o in aspettativa per riduzione di quadri, aventi grado di capitano, di maggiore o di tenente colonnello.

A norma dell'accennato bando di concorso le domande degli aspiranti con i documenti prescritti dovranno pervenire al Ministero della Guerra non oltre il giorno 3 aprile p. v. (*Stefani*).

Costruttori milanesi denunciati per omicidio colposo

MILANO, 6 matt.

Verso la fine dello scorso luglio in una casa di recente costruzione scoppiava una paurosa epidemia di tifo, per la quale 34 inquilini cadevano malati ed uno di essi, certo Fausto Peloso, doveva poi soccombere. Aperta l'istruttoria, questa sera il sostituto procuratore del Re concludeva rinviando al giudizio del tribunale il proprietario dello stabile Alessandro Banzi, l'ing. Giuseppe Borioli progettista e l'idraulico Francesco Bontagnini costruttore del pozzo della casa, tutti e tre per contravvenzione all'art. 142 e 75 del regolamento d'igiene e per l'articolo 371 del Codice Penale per avere causato per inosservanza, negligenza o imperizia, la morte del Peloso e l'inquinamento del pozzo con pericolo della salute pubblica.

Il sindaco di Mozambico assassinato

LORENZO MARQUEZ, 6 pom.

Giunge notizia da Mozambico che il sindaco di quella città, capitano Ribeirinho è stato assassinato ieri sera dopo che aveva lasciato la riunione del consiglio municipale. Colpito da un colpo di carabina egli è morto sull'istante. Si dice che l'assassino sia un muratore al servizio del comune che recentemente era stato licenziato.

"Un'ordinanza conservativa,, contro la demolizione delle case

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, marzo

(*S. I. C.*) - Seriamente impressionate per le sempre più frequenti esportazioni di ville e palazzi d'importanza artistica e storica, le autorità inglesi si sono preoccupate di trovare un mezzo atto ad impedire un ulteriore depauperamento del patrimonio artistico architettonico nazionale e finalmente dopo accurate ricerche il mezzo è stato trovato. Tra le tante leggi ed ordinanze nè è stata ritrovata una che autorizza il First Commissioner of Works, sovraintendente generale dell'edilizia, ad emettere una « ordinanza conservativa » per impedire la demolizione di una casa disabitata. Poichè nessun fabbricato può essere esportato senza prima essere stato demolito, e non può essere demolito se non è disabitato, con questo mezzo sarà finalmente possibile frenare queste esportazioni.

L'accordo greco-bulgaro preannunciato da Buroff

SOFIA, 6

Rispondendo alla Camera ad una interrogazione relativa ai negoziati greco-bulgari, presentata dal deputato socialista Pastoukhoff, il ministro degli Esteri, Buroff, dopo aver esposto le fasi successive dei negoziati, e dopo aver parlato dell'iniziativa di mediazione di Henderson, ha messo in rilievo che la Bulgaria è stata sempre favorevole ai principii dell' arbitrato per la soluzione delle questioni con altri paesi.

Il ministro ha aggiunto che anche nello svolgimento dei negoziati greco-bulgari, è stato seguito tale principio, ed ha espresso la convinzione che grazie alla via seguita, e con un po' di buona volontà e di obbiettività di apprezzamento, sarà possibile giungere ad un accordo.

Buroff ha poscia affermato che il regolamento delle questioni in sospeso non è solamente un problema di ordine finanziario, ma un problema che si riallaccia alla collaborazione pacifica di uguale utilità per i due paesi; ed ha aggiunto di essere lieto di dichiarare che il Governo greco vede la questione nello stesso senso. Il ministro ha aggiunto di aver ricevuto dal ministro greco degli Esteri, Micalacopulos, una lettera nella quale è detto che dopo la realizzazione dell'accordo sulle questioni controverse i due Stati intraprenderanno una via costruttiva con la conclusione di un trattato di commercio e per altre importanti convenzioni.

Concludendo il ministro Buroff ha osservato che i negoziati greco-bulgari continuano sulla linea di prospettiva di un accordo degno e felice per ambedue le parti.

Le acque della Senna toccano il livello d'allarme

PARIGI, 6

Le persistenti pioggie di questi giorni hanno notevolmente innalzato il livello della Senna. Stamattina le acque scorrono torbide e limacciose al di sopra del livello cosidetto d'allarme, superato il quale l'esperienza ha insegnato che la situazione si fa assai grave. Gran parte dei quali è già sommersa. A monte di Parigi numerose proprietà sono state invase con sensibili danni. Squadre di pompieri rafforzate dal Genio sono tenute pronte per intervenire dappertutto ove il fiume strapipi.

Carnera batte Maloney ai punti

MIAMI (Florida), 6 pom.

Si è svolto un incontro di pugilato tra Primo Carnera e Maloney. L'Italiano ha battuto l'avversario ai punti.

IN PALCOSCENICO

TEATRO DUSE

La "Manon,, a beneficio delle "Opere fasciste,,

La sala ieri sera era veramente quella delle grandi occasioni: tutte le autorità, un pubblico imponente: tutti i posti esauriti. Qualità degli spettatori: la società più scelta di Bologna. Il teatro, così sfolgorante di luce, così adorno di bel pubblico, rendeva l'ambiente consono all'importanza della eccezionale manifestazione d'arte: cioè quale non poteva non essere quando, ad una rappresentazione lirica, intervengono cantanti come la Carmen Melis e il tenore Christy Solari. La Carmen Melis, poi, in una opera, come la « Manon », che pare sia stata fatta per il suo temperamento e per il suo canto.

Ai giorni d'oggi, non è possibile rendere così vive e così reali l'anima e la persona di « Manon » come sa fare Melis. E' perfetta negli atteggiamenti scenici; è di una penetrazione profonda nell'indovinare l'espressione da darsi alle modulazioni della voce, agli accenti, alle frasi donde il canto debba trarre una forza di persuasione che soggioghi il pubblico ed illuderlo quasi ad essere presente ad una verità vissuta. La Melis è sempre stata una cantatrice di gusto finissimo, signorile; e la sua gola non ha mai conosciute difficoltà a porgere delicate flessuosità di voce, morbidi ed eleganti sviluppi di coloriti. Tutto senza l'ombra dell'artificio; ma con la spontaneità più facile, la naturalezza più sincera, in una forma veramente mirabile. Sino dal primo atto il suo successo è stato grande: ma l'« addio al desco », e la scena del terzo atto hanno costituito un vero trionfo per essa. E riapparsa sulle nostre scene, come altre volte, padrona e trionfatrice.

Il tenore Christy Solari fu pari alla Melis nella signorilità del canto, nella fedeltà dell'interpretazione, nel possesso dello stile. Affascinò nel canto del « sogno », di cui si richiese il bis: non è possibile esprimere con maggiore finezza di sentimento, con maggiore morbidezza e con più attraente varietà di coloriti; con ... tamenti di voce di più raro effetto.

In questo, specialmente, il Solari è inimitabile. Anche il Solari ebbe un successo grandioso dovutogli per la sua arte e per la fama che giustamente gode. Come la Melis e il Solari, si prestò gentilmente anche il baritono Togliani che sostenne con riuscita vivacità e con corretta arte scenica, la parte di « Lescaut » facendosi applaudire.

Efficacissimo come di consueto il basso Sciacqui nella parte del padre; bene tutti gli altri: il Baldo, il Marchesi, la Rombi.

Del M.o Cordone abbiamo già detto l'altra sera: specialmente nella interpretazione e direzione di quest'opera ha addimostrate delle qualità veramente degne di essere rilevate; perchè attestanti maturità di musicista e valoroso braccio di direttore.

Ha voluto ed ottenuto una esecuzione fusa, equilibrata, densa di ..., ta, adorna di smaglianti coloriti, di dettagli brillanti. E' stato chiamato alla fine di ogni atto con gli artisti ed ha avuto applausi prolungati dopo il preludio del quarto atto.

Ottimi i cori del M.o Giungi.

(s. r.)

CORRIERE COMMERCIALE

Società

LA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE COSULICH di Trieste proseguendo il programma di rinnovazione della flotta e di miglioramento dei servizi ha confermato l'ordinazione di due nuove grandi motonavi da passeggeri destinate al proprio servizio Mediterraneo-Sud America. La flotta della Società «Cosulich» verrà così aumentata di due notevoli unità di circa 20 mila tonnellate ciascuna, ed accelererà così di molto il servizio Adriatico, Brasile, Plata dando maggiore efficenza alle comunicazioni facenti capo al porto di Trieste.

CASSA DI RISPARMIO di Pesaro. — L'ing. Enrico Ceccolini è nominato Commissario per la Straordinaria Amministrazione della Cassa di Risparmio di Pesaro.

IL CREDITO ADRIATICO di Ascoli-Piceno (Cap. L. 20.000.000) in assemblea il 22 marzo approverà il bilancio al 31 dicembre e la nomina di Amministratori.

OFFICINE MONCENISIO di Torino. Il Consiglio d'Amministrazione, preso in esame il bilancio chiuso al 31 dicembre 1930, ha deliberato di proporre alla prossima assebblea la distribuzione di un dividendo del 10 per cento pari a L. 20 per Azione come pel 1920.

CARTIERE BURGO — VONWILLER — MASLIAMIO REALI. — Seguendo le direttive del Governo per la razionalizzazione della produzione e la diminuzione dei costi, si sono concentrate attorno al Gruppo Cartiere Burgo varie altre importanti aziende cartarie quali; la Cartiera Vonwiller con gli stabilimenti di Romagnano Sesia e di Mantova, le Cartiere di Masliamio con gli stabilimenti di Masliamio e di Lugo Vicentino e le Cartiere Reali con gli stabilimenti di Treviso e di Ovaro.

FERROVIE NORD di Milano (Cap. lire 79.500.000 Vers. lire 75.115.000). Il dividendo per l'Esercizio 1930 è stato stabilito in lire 55 (lire 65 pel 1929).

SOC. VARESINA PER IMPRESE ELETTRICHE di Varese (Cap. 30.000.000 lire). Il dividendo per l'esercizio 1930 è stato stabilito in lire 10 per azione da lire 100 come pel 1929.

PIEMONTE CENTRALE ELETTRICITA' (Cap. lire 75.000.000). Il dividendo per l'esercizio 1930 è stato stabilito in lire 9 per Azione da lire 100 come pel 1929.

Mercato del bestiame

Nessuna variazione degna di nota nel mercato dei bovini; l'attività si è mantenuta ristretta ed i prezzi all'incirca invariati per tutte le categorie; un andamento un poco più sostenuto viene però segnalato per i buoi da lavoro e per i vitelli da latte. Le quotazioni si aggirano, in media, sulle seguenti basi: buoi da lavoro da lire ... a L. 430 al ql.; vacche da produzione L. 1.300-3000 al capo; vitelli da allevamento L. 350-500 al ql.; vitelli da ... da macello L. 500-620; buoi da macello L. 250-400 al ql. Il mercato dei suini si è mantenuto debole; i suini grassi quotano L. 3,80-4,30 al kg. ed i lattonzoli intorno alle L. 50-80 al capo. Le condizioni sanitarie del bestiame sono in generale, soddisfacenti.

Mercato del pollame e uova

Buona attività nel mercato del pollame, con prezzi sostenuti. Anche le uova non vengono segnalate variazioni di prezzi degne di nota; la quantità di uova offerte sui nostri principali mercati di consumo è, in generale, proporzionata alla richiesta, e si mantiene discreta.

Il pollame è uno dei prodotti italiani che migliorano lentamente e ... le loro posizione nell'esportazione. Il principale acquirente del pollame vivo italiano, nell'ultimo triennio, è rappresentato dal mercato francese; seguono, per ordine di importanza, la Svizzera, la Germania e l'Inghilterra. La principale acquirente del pollame morto italiano è la Svizzera; il secondo posto, a notevole distanza, è tenuto dall'Inghilterra, seguita assai da vicino dalla Francia.

BANCHE E BORSE

BORSA DI ROMA

ROMA, 6 — Rendita Italiana 3,50 % ... 72,70 — Id. id. f. m. 72,875 — Consolidato 5 % cont. 82,925 — Id. id. f. m. 83,1.. — Obbligazioni Venezie 3,50 % 80 — Banca d'Italia 1710 — Credito Fondiario 488 — Banca Comm. Italiana 1479 — Credito Italiano ... — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 65 — Credito Marittimo ... — Consorzio Mob. Finanziario 738 — ... Meridionali 912 — Rubattino 406 — Tram... 87,50 — Libera Triestina 45 — ... 170 — Cotoniere Meridionali 14,5 — ... 34,75 — Soie de Chatillon 248 — Varedo ... — Terni 399 — Elba 47 — Metallurgica ... liana 165 — Ilva 200,50 — Ansaldo ... FIAT 269,5 — Azoto 118 — Montecatini ... — Monte Amiata 142 — Antimonio ... Elettricità e Gas di Roma 771 — ... Zuccheri 92 — Eridania 376 — Immobiliare ... 173 — Fondi Rustici 43 — Immob... — Beni Stabili 517 — Imprese Fondiarie ... — Risanamento 1075 — SATA 5 — Acquedotto ... Marcia 700 — Condotte 501 — Cementi ... Serino 348 — Marconi 156 — Fondiaria Vita ... lato 125 — Isonzo 38 — Fondiaria ... — Acquedotto Palermo 435 — SIET ... Banca Italo Brit., ser. B e C 270 — Cambi: ... rigi 74,78 — Londra 92,72 — New York 19.0875.

BORSA DI TORINO

TORINO, 6 — Rendita Italiana 3,50 ... cont. 72,70 — Id. id. f. m. 72,90 — Consolidati 5 % cont. 82,85 — Id. id. fine m. ... — Banca d'Italia 1715 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano ... — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 63 — Consorzio Mob. Finanziario 737 — Ferrovie Meridionali 917,5 — Ferrovie Mediterranee 540 — Rubattino 104 — ... gazione Alta Italia 106 — Cosulich ... SNIA 35 — Soie de Chatillon 248,5 — Tedeschi ... 398 — FIAT 270,75 — Nebiolo 162 — Bauchiero 109 — Officine Savigliano 687 — ... 220 — Elettricità Alta Italia 169,5 — Monte Amiata 129,25 — Italiana Gas 58,125 — Monte... ta 138,50 — SIET 121,5. — Cambi: Parigi 74,785 — Londra 92,74 — Zurigo 367,50 — New York 19.0925.

Abbonamenti AVVENIRE D'ITALIA 1931

In relazione alle decisioni prese dagli organi federali il prezzo degli abbonamenti viene fissato nella misura seguente:

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale.	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—

Abbonamento benemerito L. 200,—

* * *

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N.8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4. Per evitare errori sarà bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

* * *

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo anche quest'anno abbonamenti cumulativi.

* * *

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

* * *

Gli abbonati che ricevevano il giornale in ritardo con i provvedimenti odierni delle edizioni serali saranno certamente soddisfatti per l'eliminazione di detto inconveniente. Se ancora il giornale pervenisse loro non con la prima distribuzione postale vogliano subito informare l'Amministrazione del giornale.